

GORI S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Sede Legale

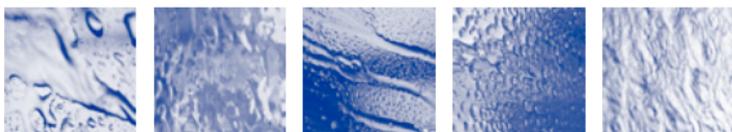
Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale euro 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n.636488
C.F. & P. IVA 07599620635

www.goriacqua.com
comunicazione@goriacqua.com
Numero Verde: 800218270

Edizione a cura di GORI - Tutti i diritti riservati

BILANCIO

2009



INDICE

6	RELAZIONE SULLA GESTIONE
6	Risultati dell'anno
6	Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31/12/2008
14	Condizioni operative e sviluppo dell'attività
15	Corporate governance
15	Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato
16	1 Andamento della gestione
16	1.1 Gestione tecnico-operativa
23	1.2 Gestione commerciale
26	1.3 Personale, organizzazione e sicurezza
32	1.4 Comunicazione
32	1.5 Rapporti con società controllate, collegate e controllanti
34	2 Andamento economico reddituale della Società
34	2.1 Conto Economico riclassificato
37	2.2 Stato Patrimoniale riclassificato
38	2.3 Rendiconto finanziario
39	3 Altre informazioni
41	4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
42	4.1 Evoluzione prevedibile della gestione
44	5 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti
46	BILANCIO AL 31/12/2009
52	NOTA INTEGRATIVA
90	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
97	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Risultati dell'anno

- Il risultato ante imposte è di euro 9.209.195.
- L'utile netto di esercizio, di euro 3.445.400, è stato determinato dal positivo andamento della gestione caratteristica.
- I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 135 milioni di euro.
- Il Margine Operativo Lordo ammonta ad euro 37.647 mila decrementato di circa 496 mila euro rispetto a quello determinato nel precedente esercizio.
- Il reddito operativo è pari a 6.993 mila euro.
- Il costo totale del lavoro ammonta a 33.170 mila euro ed è diminuito di circa 2.034 mila euro per effetto della cessione del ramo d'azienda relativo alla struttura di ingegneria ricerca ed innovazione e laboratorio alla Società Consortile a r.l. Acea Gori Servizi e per le risoluzioni anticipate del rapporto di lavoro incentivate. La forza lavoro stabilizzata al 31/12/2009 risulta essere di 704 unità.
- Il cash-flow gestionale (utile più ammortamenti ed accantonamenti) è stato di 34.099 mila euro, contro i 27.800 mila euro del 2008, ed ha contribuito, in parte, al finanziamento degli investimenti dell'esercizio.

Principali dati economici e finanziari

	Anno 2008	(in migliaia di euro)	Anno 2009
Ricavi della gestione caratteristica	148.328		148.102
Margine Operativo Lordo	38.143		37.647
Risultato operativo	27.126		6.993
Utile dell'esercizio	16.783		3.445
Immobilizzazioni nette	167.900		183.383
Capitale investito netto	409.932		464.325
Patrimonio netto	70.193		73.638
Posizione Finanziaria Netta	(57.687)		(64.850)
Cash flow gestionale	27.800		34.099
Investimenti materiali ed immateriali	67.909		30.591

Relazione sulla gestione degli amministratori di G.O.R.I. S.p.A.

Al sensi dell'Art. 2428 Codice Civile Relativamente al Bilancio di Esercizio al 31/12/2009

Signori Azionisti,

l'esercizio al 31 dicembre 2009 si è chiuso registrando un utile netto di euro 3.445.400.

Nel corso dell'esercizio 2009, con l'acquisizione del Comune di Calvanico, G.O.R.I. S.p.A. (di seguito anche "GORI" o la "Società") ha completato l'avvio della gestione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") in tutti i Comuni (76) ricadenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese-Vesuviano" (di seguito "A.T.O. n. 3"). Peraltro, seppur tale trasferimento sia formalmente avvenuto a seguito di prove-

dimento dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito "Ente d'Ambito" o "EASV"), nei Comuni di Calvanico, Cicciano, Cimitile e Roccapiemonte, in ragione della loro ostinata opposizione all'avvio della gestione del S.I.I., la Società non è stata ancora messa in grado di esercitare appieno il ruolo gestionale affidatele¹.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2009, l'Ente d'Ambito e GORI hanno stipulato, in data 5 novembre 2009, un Atto Transattivo (di seguito l'"Atto Transattivo"), ratificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") e dall'Assemblea dei Soci di GORI e non approvato, invece, dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito dell'11 giugno 2010.

In ogni caso, nell'ambito del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito già avviato dall'Autorità d'Ambito, sono stati comunque sostanzialmente confermati i criteri adottati, con particolare riferimento a quelli relativi alla determinazione dei ricavi di esercizio. Infatti, l'Ente d'Ambito, nell'adunanza dell'Assemblea del 20 settembre 2010, ha richiesto che nell'operazione di rielaborazione del documento di bilancio si tenga conto anche del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito, con il correlato adeguamento del regime tariffario, sicché, fermo restando l'ammontare complessivo dei ricavi da tariffa del gestore, per l'anno 2009, nell'ordine di 135.000.000, le eventuali validazioni e conguagli scaturenti dalla revisione del Piano d'Ambito saranno rinviati agli esercizi successivi. Conseguentemente ai fini della redazione del presente Bilancio di esercizio, sono stati presi in considerazione i ricavi stimando gli effetti della revisione del Piano d'Ambito – peraltro già recepiti nella stesura del citato Atto Transattivo - secondo le indicazioni dell'Ente d'Ambito.

Si evidenzia, pertanto, che il presente Bilancio, predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2010, rispetto al progetto di bilancio redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2010, risente di alcune modifiche, sia di natura contabile sia concernenti l'informativa, apportate in conseguenza del fatto che l'Assemblea degli Azionisti del 20 settembre 2010, convocata per l'approvazione di tale bilancio, ha indicato l'opportunità di adottare criteri più prudenziali nella determinazione dell'ammontare del fondo svalutazione crediti, anche in ragione della situazione socio-economica del territorio, nonché di tener conto, più in generale, del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso.

Il dettaglio delle sopra menzionate rettifiche viene esposto nella nota integrativa nel paragrafo "Premessa".

Per le ragioni su esposte, in data 26 marzo 2010, il CdA - ritenendo che sussistessero le particolari esigenze previste dall'art. 2364, secondo comma, codice civile, come richiamato dall'art.14 dello Statuto Sociale - ha deliberato di avvalersi del maggior termine per l'approvazione del Bilancio di esercizio per l'anno 2009.

Si ricorda che la revisione del Piano d'Ambito è effettuata secondo le previsioni della vigente normativa in materia di S.I.I. (con particolare riguardo al "Metodo normalizzato") e dei principi e disposizioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione").

La revisione del Piano d'Ambito è collegata anche alla necessità di riprendere ad operare con rinnovata energia. Difatti, allo stato, la tensione finanziaria di GORI è causata da diversi fattori, segnalati da tempo, primo fra tutti l'insufficienza degli attuali flussi finanziari, a causa dell'attuale inadeguata articolazione tariffaria che, dal 2006 ad oggi, non ha consentito né consente di conseguire le Tariffe Reali Medie fissate nel Piano d'Ambito, conformemente alle disposizioni del D.M. LL.PP. 1 agosto 1996 recante "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato" (di seguito indicato il "Metodo normalizzato"), alle previsioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 come modificata ed integrata dall'Atto Aggiuntivo n. 1 (di seguito, per brevità, indicata la "Convenzione") e del Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 vigente.

¹ Si rappresenta, a tal proposito, che la Società ha già provveduto ad informare l'Ente d'Ambito ed a diffidare, più volte, le Amministrazioni comunali interessate circa l'obbligo di consentire l'avvio della gestione del S.I.I. (e, quindi, di trasferire le opere, gli impianti e le reti afferenti al S.I.I. all'Ente d'Ambito e, per esso, al concessionario GORI). Gli obblighi in capo ai Comuni discendono, infatti, direttamente dalla legge e da appositi provvedimenti attuativi, in tal senso, dell'Ente d'Ambito.

L'ammontare complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, alla data del 31 dicembre 2009, è pari ad euro 105.885.791 così come risulta dalla tabella relativa alla composizione dei crediti per fatture da emettere riportata in Nota Integrativa a commento della voce Crediti.

In relazione alla problematica degli adeguamenti/conguagli tariffari, si fa presente che è stato notificato, in data 30 marzo 2010, un atto di diffida e messa in mora all'Ente d'Ambito, affinché lo stesso Ente provvedesse ad adottare, mediante apposito provvedimento dell'organo competente, entro e non oltre i successivi trenta giorni dalla notifica dell'atto, il provvedimento di articolazione tariffaria per l'esercizio 2010. A seguito dell'atto di diffida e costituzione in mora, non essendo stato adottato alcun conseguente provvedimento, GORI ha presentato ricorso al TAR Campania - Napoli ex art. 21 bis della Legge n. 1034/1971, avverso il silenzio-inadempimento dell'Ente, al fine di ottenere almeno l'articolazione tariffaria per il conseguimento della TRM per l'anno 2010, come previsto dal Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3. Tuttavia, una volta incardinatosi il giudizio, l'Assemblea dell'Ente d'Ambito ha approvato, con deliberazione n. 8 del 21.06.2010, l'aumento della tariffa base del bacino "A" della sola inflazione programmata. GORI ha, quindi, promosso ricorso innanzi al TAR Campania - Napoli per l'annullamento della delibera n. 8 del 2010 dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito; di conseguenza, per effetto dell'adozione della menzionata delibera n. 8, il primo ricorso avverso il silenzio-inadempimento è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse; relativamente al secondo ricorso, GORI ha comunque chiesto che - medio tempore - l'Autorità Giudiziaria sospendesse gli effetti della delibera n. 8 e, contestualmente, ordinasse all'Ente d'Ambito di provvedere ad adottare gli atti in materia tariffaria previsti dal Piano d'Ambito. Il TAR ha rigettato la richiesta misura cautelare e, comunque, come richiesto dalla Società, ha ritenuto di fissare sollecitamente l'udienza della trattazione del merito.

Dal 2007 e fino all'emanazione della nota sentenza della Corte Costituzionale n. 335 dell'8 ottobre 2008, non furono adottati dall'Ente d'Ambito - nella sua funzione di Autorità regolatrice - i provvedimenti tariffari relativamente alle manovre di conguaglio (per i crediti accumulatisi nel corso dei pregressi esercizi a causa di articolazioni tariffarie tali da non consentire di conseguire la TRM di Piano) e relativamente agli adeguamenti dell'articolazione tariffaria, la quale, pertanto, restava quella ultima determinata nel luglio 2007. L'effetto di tutto ciò comportava - tra le altre cose - che il conguaglio tariffario richiesto sarebbe conseguentemente cresciuto per effetto dell'ulteriore stanziamento delle competenze dell'esercizio 2008.

La problematica si manifestò chiaramente a seguito della citata sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale: in tale circostanza, sorse la necessità che l'Ente d'Ambito assumesse idonei provvedimenti atti a garantire l'effettivo conseguimento della/delle Tariffa/Tariffe Reale/Reali Media/Medie fissate nel Piano d'Ambito (di seguito "TRM"), e, più in generale, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3, ulteriormente compromesso dagli effetti della suddetta sentenza. Di conseguenza, in considerazione della situazione venutasi a creare, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito adottò, in data 17.10.2008, la deliberazione n. 18 con la quale garantiva a GORI l'equilibrio economico-finanziario e, successivamente, in data 30.12.2008, le deliberazioni nn. 32 e 33, con cui effettuava manovre tariffarie straordinarie finalizzate all'avvio del recupero dei conguagli tariffari accumulatisi ed alla neutralizzazione degli effetti della citata sentenza. Tuttavia, anche in conseguenza dell'annullamento da parte del TAR Campania nel gennaio 2009 della deliberazione n. 22 del 2008 del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito, avente ad oggetto la tariffa per le utenze industriali, per incompetenza dell'organo deliberante (recitius: difetto di competenza del CdA in materia tariffaria), l'Ente d'Ambito, in autotutela, decise di non procedere all'applicazione delle delibere nn. 32 e 33, in attesa che le stesse venissero ratificate dall'Assemblea, tenuto conto, per l'appunto, che erano state approvate dall'Organo incompetente (Consiglio di Amministrazione). E così, in data 10 luglio 2009, l'Assemblea dell'Ente d'Ambito approvò - con deliberazione n. 9 - un nuovo adeguamento tariffario ed una nuova articolazione tariffaria. Peraltro, come già avuto modo di rappresentare, la manovra tariffaria approvata con la citata deliberazione n. 9 non garantiva il raggiungimento della TRM almeno per il 2009, generando per il medesimo anno minori ricavi fatturabili rispetto a quelli stabiliti dal Piano d'Ambito, con la conseguenza di incrementare ulteriormente il valore delle manovre di conguaglio tariffario, che, difatti, ammonta complessivamente, al 31 dicembre 2009, a circa 106 milioni di euro².

² In ogni caso, l'Ente d'Ambito dovrà adottare, al più presto, i provvedimenti in materia tariffaria per garantire una regolare fatturazione, il recupero finanziario dei ricavi previsti dal Piano d'Ambito relativi ai crediti per fatture da emettere accumulatisi, in ragione del fatto che sono state applicate articolazioni tariffarie tali da non consentire il conseguimento della TRM.

È bene ripercorrere le vicende afferenti la sentenza n. 335 del 2008 della Corte Costituzionale: con tale sentenza è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo originario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi»;
- dell'art. 155, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

Di conseguenza, è stata sancita l'inapplicabilità della componente tariffaria relativa al servizio di depurazione laddove le utenze siano allacciate a reti fognarie che non recapitano in impianti di depurazione ovvero tali impianti siano inattivi.

In ogni caso, al fine di illustrare in maniera esaustiva la problematica, è doveroso procedere preliminarmente ad una breve disamina del (precedente) quadro normativo di riferimento:

- l'art. 14 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (cd Legge Galli) prevedeva che: "la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi affluiscono in un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione";
- successivamente, l'art. 28 della legge n. 179 del 2002 aveva, invece, modificato il secondo periodo del comma 1 dell'art. 14 della legge Galli, sancendo che: "I relativi proventi, affluiscono ad un fondo vincolato messo a disposizione dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato la cui utilizzazione è vincolata all'attuazione del Piano d'Ambito";
- infine, l'art. 155, comma 1, primo periodo, D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente) ha stabilito che: "le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi".

I motivi della decisione possono essere, sinteticamente, così riportati:

- la tariffa è il corrispettivo di un servizio che trova la sua ragione in un rapporto di utenza, rapporto - sinallagmatico (o a prestazioni corrispettive) di natura privatistica;
- pertanto, l'obbligo di pagare la tariffa (inclusa la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione) origina dal sinallagma e, cioè, deve qualificarsi come controprestazione rispetto alla prestazione del servizio di depurazione reso;
- ne consegue che, laddove non è reso il servizio di depurazione, viene a mancare il presupposto ontologico della controprestazione (pagamento della quota di tariffa riferita alla depurazione); manca il cd. "sinallagma", ossia il nesso di corrispettività tra una prestazione (il pagamento) e la controprestazione (l'erogazione del servizio).

La sentenza della Corte Costituzionale ha effetto retroattivo, invalidando fin dall'origine la validità e l'efficacia della norma dichiarata contraria alla Costituzione, salvo il limite delle situazioni giuridiche "consolidate" (diritti acquisiti, rapporti esauriti e non pendenti), antecedenti la stessa sentenza, per effetto di eventi che l'ordinamento giuridico riconosce idonei a produrre tale effetto, quali le sentenze passate in giudicato, l'atto amministrativo non più impugnabile, la decorrenza dei termini di prescrizione e la decadenza. Tuttavia, l'articolo 8-sexies del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modifiche dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13, ha introdotto importanti disposizioni tese alla regolamentazione degli effetti della sentenza n. 335/08; si riporta, quindi, integralmente qui di seguito il testo del citato art. 8-sexies: "Art. 8-sexies Disposizioni in materia di servizio idrico integrato"

1. "Gli oneri relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come espressamente individuati e programmati dai piani d'ambito, costituiscono una componente vincolata della tariffa del servizio idrico integrato che concorre alla determinazione del corrispettivo dovuto dall'utente. Detta componente è pertanto dovuta al gestore dell'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazio-

- ne del servizio di depurazione, purché alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati.
2. In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 335 del 2008, i gestori del servizio idrico integrato provvedono anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrenza dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione. Nei casi di cui al secondo periodo del comma 1, dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri derivati dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento avviate. L'importo da restituire è individuato, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dalle rispettive Autorità d'Ambito.
 3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche agli enti locali gestori in via diretta dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. In tali casi all'individuazione dell'importo da restituire provvedono i medesimi enti locali.
 4. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, su proposta del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce con propri decreti i criteri ed i parametri per l'attuazione, coerentemente con le previsioni dell'allegato al decreto del Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, 1° agosto 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 16 ottobre 1996, tenute presenti le particolari condizioni dei soggetti non allacciati che provvedono autonomamente alla depurazione dei propri scarichi e l'eventuale impatto ambientale, di quanto previsto dal comma 2, nonché le informazioni minime che devono essere periodicamente fornite agli utenti dai singoli gestori in ordine al programma per la realizzazione, il completamento, l'adeguamento e l'attivazione degli impianti di depurazione previsto dal rispettivo Piano d'ambito, nonché al suo grado di progressiva attuazione, e le relative forme di pubblicità, ivi inclusa l'indicazione all'interno della boletta.
 5. Nell'ambito delle informazioni fornite all'utenza devono rientrare anche quelle inerenti al consuntivo delle spese già sostenute ed al preventivo delle spese che il gestore deve ancora sostenere, a valere sulla quota di tariffa vincolata a coprire gli oneri derivanti dalle attività di cui al comma 4, nonché all'osservanza dei tempi di realizzazione previsti.
 6. Il Comitato provvede al controllo e al monitoraggio periodico del corretto adempimento degli obblighi informativi da parte del gestore, al quale, nell'ipotesi di inadempienze, si applicano, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo, le disposizioni di cui all'articolo 152, commi 2 e 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Si evidenzia che, con tale nuova previsione, è stato individuato il percorso per dare attuazione a quanto disposto dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/08, relativamente alla ripetizione di quanto riscosso indebitamente - alla luce della predetta sentenza - a titolo di quota parte della tariffa del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) riferita all'esercizio della depurazione. Più specificamente, l'art. 8-sexies ha disposto che l'Autorità pubblica competente (e, cioè, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, di cui all'art. 4 della Legge Regione Campania n. 14/1997) dovrà porre in essere una serie di attività finalizzate alla determinazione dell'ammontare complessivo delle somme riscosse a titolo di corrispettivo per il servizio di depurazione e, poi, alla successiva determinazione delle modalità di ripetizione di tali somme agli utenti interessati.

Nell'ambito ed in attuazione di quanto disposto dall'art. 8-sexies sopra menzionato, nel 2009 il Ministero dell'Ambiente ha emanato il Decreto del 30 settembre 2009 recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" (pubblicato in G.U. n. 31 dell'8.02.2010), con cui si sono disciplinati gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008, relativamente alla ripetizione di quanto riscosso indebitamente - alla luce della predetta sentenza - a titolo di quota parte della tariffa del S.I.I. riferita al servizio pubblico di depurazione delle acque reflue. Il Decreto ha sancito, principalmente:

- il riconoscimento della durata quinquennale della prescrizione della richiesta di rimborso;
- la restituzione subordinata ad una istanza documentata dell'utente;
- l'adozione da parte dell'Autorità d'Ambito competente di manovre tariffarie straordinarie - anche in deroga ai valori del limite di prezzo "K" indicato dal Metodo Normalizzato - al fine di evitare pregiudizi (soprattutto di natura finanziaria) e comunque la integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano di Ambito, per effetto della restituzione agli utenti delle somme indebitamente incassate.

Dal punto di vista procedurale, il Decreto stabilisce altresì:

- che il Gestore mette a disposizione dell'Autorità d'Ambito le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione da parte della stessa Autorità dell'ammontare della restituzione ovvero (i) elenco degli utenti allacciati alla pubblica fognatura ma non serviti da impianti di depurazione o serviti da impianti di depurazione temporaneamente inattivi, (ii) la quota di tariffa di depurazione addebitata a ciascun utente e (iii) le informazioni utili alla quantificazione degli oneri deducibili di cui all'articolo 5 del decreto;
- che l'Autorità d'Ambito, verificata la correttezza delle informazioni inviate dal Gestore, individua l'importo (compresi interessi) da restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto e individua la temporalità della restituzione che deve avvenire entro e non oltre cinque anni dalla data del 1° ottobre 2009;
- che l'Autorità d'Ambito è autorizzata ad adottare manovre tariffarie straordinarie, esclusivamente nei confronti degli utenti serviti dagli impianti di depurazione, anche in deroga ai valori del prezzo "K" al fine della copertura degli oneri della restituzione e ciò, si ribadisce, al fine di evitare di arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano di Ambito.

L'assetto procedurale sopra descritto, risulta essere coerente con i principi generali che regolano il S.I.I. in relazione agli obblighi delle Autorità d'Ambito e dei gestori nonché ai correlati diritti, ed evidenzia che gli oneri derivanti dall'obbligo della restituzione, ancora in corso di individuazione da parte dell'Ente d'Ambito, possano trovare integrale copertura in apposite manovre tariffarie straordinarie finalizzate a garantire il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Pertanto, sulla base delle passività connesse all'obbligo di restituzione, l'Autorità d'Ambito determinerà il diritto a percepire una tariffa straordinaria.

Per quanto attiene gli effetti della sentenza n. 335/2008 della Consulta, si informa che, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, la quota di tariffa di depurazione addebitata nel periodo 2003 - 2008 ad utenze attive collegate alla fognatura ma non servite da impianti di depurazione ammonta complessivamente - all'esito degli accertamenti effettuati dalla Società già comunicati e salvo differente determinazione da parte dell'Ente d'Ambito - a € 23.563.578,32, di cui € 20.353.077,89 effettivamente incassati. Tenuto conto che gli oneri deducibili ex articolo 5 del Decreto attuativo si riferiscono esclusivamente a interventi relativi alla realizzazione di impianti di depurazione e che questi ultimi, nel caso specifico dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano", sono stati realizzati e/o sono in corso di realizzazione con oneri a carico della finanza pubblica, tali oneri non potranno essere portati a riduzione delle somme da rimborsare. La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare massimo eventualmente rimborsabile, composto da quanto fatturato da GORI all'utenza, distinto tra quanto successivamente incassato e quanto ancora da incassare, e dall'ammontare delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 Legge n. 36/94 (di seguito, per brevità, "fondi ex art. 14") al netto dei relativi importi prescritti.

(valori in milioni di euro)

Importo Fondi ex art. 14	41,7
a detrarre: importi prescritti	(31,4)
importo ricavi fatturati direttamente da GORI ad utenti non serviti	23,6
a detrarre: crediti per quota di depurazione non incassati	(3,2)
Totale importo rimborsabile	30,7

Si precisa, inoltre, che gli importi rimborsabili relativi ai fondi ex art. 14 potranno avere esclusivamente impatto di natura finanziaria sul Bilancio di GORI, non avendo questi alcuna incidenza da un punto di vista economico, atteso che trattasi di quote di tariffa di depurazione pagate dagli utenti ai precedenti gestori del servizio. Pertanto, considerato che risulta ancora pendente l'individuazione da parte dell'Ente d'Ambito dell'importo totale da rimborsare all'utenza e che, in considerazione delle possibili manovre tariffarie straordinarie, non risulta probabile che verranno impiegate risorse finanziarie per tale finalità, sulla base delle informazioni attualmente disponibili non è stato effettuato un ulteriore accantonamento in Bilancio.

Si segnala, altresì, che la Regione Campania, già sollecitata al riguardo, debba provvedere in ordine alla definizione dello stato effettivo (e della relativa decorrenza temporale) degli allacci delle reti fognarie interne gestite da GORI alle reti di collettori comprensoriali, attualmente gestiti dalla stessa Regione, ed al loro effettivo recapito agli impianti di depurazione non gestiti da GORI, mentre l'Ente d'Ambito dovrà stabilire, più in generale, i criteri di applicazione della tariffa del S.I.I. per gli utenti sprovvisti del servizio di depurazione ovvero parzialmente provvisti di tale servizio.

È comunque opportuno rappresentare che, in conseguenza della citata sentenza n. 335, sono pervenute, da parte degli utenti e di varie associazioni dei consumatori, una grande quantità di richieste per la ripetizione delle somme indebitamente versate a titolo di quota di tariffa riferita al servizio di depurazione. A tal proposito, si riporta uno screening dettagliato - aggiornato al 15 settembre 2010 - della situazione corrente:

numero richieste di ripetizione complessive pervenute: 16.951 di cui:

- richieste già inserite nel data base: 16.951;
- richieste da parte di associazioni di consumatori: 1.079, di cui:
 - Associazione Codacons Campania - Castellammare di Stabia: 338;
 - Unione nazionale Consumatori: 340;
 - Associazione Contribuenti Italiani: 344;
 - Associazione legittima difesa: 25;
 - Movimento Difesa del Cittadino: 32;
- giudizi avverso GORI (atti di citazione notificati): 1.390; in particolare, 875 incardinati presso il Giudice di Pace di Sorrento e 374 presso il Giudice di Pace di Nocera Inferiore; 49 presso il Giudice di Pace di Torre Annunziata.
- le restanti istanze sono relative a semplici richieste informali.

Non da ultimo, sono pervenute da parte di alcune Amministrazioni comunali, che hanno già trasferito alla Società le somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 della Legge n. 36/94, alcune comunicazioni recanti:

- la richiesta di essere tenute indenni e manlevate, in caso di eventuali giudizi promossi contro il Comune (nel caso di specie, Comune di Casola di Napoli);
- l'inoltro di richieste di rimborso del canone di depurazione, pervenute al medesimo Comune - in quanto non più di spettanza, all'atto del trasferimento dei predetti fondi - (Comuni di Sant'Agnello e Meta);
- la richiesta di restituzione delle somme già trasferite a GORI S.p.A. (Comune di Corbara).

Il 2009 è stato caratterizzato, altresì, da alcune importanti novità legislative del settore dei servizi pubblici locali: si fa riferimento al Decreto Legge 25 settembre 2009, n. 135 - c.d. "Decreto Ronchi" - convertito con modificazioni nella Legge 20 novembre 2009, n. 166, con cui sono state disciplinate le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali ed il c.d. "periodo transitorio" per le gestioni non affidate secondo i nuovi criteri del Decreto Ronchi (cfr. articolo 23-bis del Decreto Legge n. 112/2008, come modificato dal Decreto Ronchi). Si è voluto, sostanzialmente, liberalizzare il settore, conformemente alla normativa comunitaria. E difatti, si è statuito:

- al comma 2 dell'art. 23-bis, che *"Il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria:*
 - a) *a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;*
 - b) *a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a), le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento";*
- al comma 3 dell'art. 23-bis, che, eccezionalmente, a determinate condizioni, è possibile effettuare il c.d. affidamento in house providing.

Inoltre, alla lettera c) del comma 8 dell'art. 23-bis, è stato espressamente disposto che "...le gestioni affi-

date direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata [leggi: GORI], qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del comma 2, le quali abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio [leggi: Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3]...".

Nel caso delle società miste, quale la GORI, la nuova normativa prevede, quindi, che il socio privato - da selezionare mediante procedura ad evidenza pubblica - dovrà essere un "socio operativo" (cioè, socio tecnologico-industriale e non solo socio finanziario), con una quota di partecipazione non inferiore al 40% del capitale sociale.

Ai fini di chiarire l'esatta portata dell'impatto del Decreto Ronchi sulla gestione della GORI, è necessario fare alcune doverose premesse relativamente alla natura ed alla genesi della medesima GORI che, si ricorda, è una società mista a prevalente capitale pubblico, ove il socio privato di minoranza tecnologico-industriale con il mandato a gestire, è stato selezionato con una procedura di gara europea ad evidenza pubblica. Specificamente, l'Ente d'Ambito affidò, inizialmente (29.02.2000), la gestione del S.I.I. ad un unico Soggetto Gestore costituito, per l'appunto, nella forma di società per azioni e con il capitale sociale ripartito tra il medesimo Ente d'Ambito (70%) e le aziende speciali ARIPS (7,5%), ASAM (7,5%), ASATA (7,5%), ASM (7,5%). In occasione di detto affidamento, conformemente all'allora vigente normativa - cioè, l'art. 22, comma 3, lettera e) della Legge 142/90 - fu previsto l'ingresso nel capitale sociale della GORI di un socio privato, mediante la cessione del 19% del capitale sociale da parte dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; tale socio privato fu selezionato dall'Ente d'Ambito mediante una procedura di gara europea ad evidenza pubblica, esperita ai sensi del d.lgs. n. 158/95; in particolare, il partner privato fu individuato (nel corso del 2001) nel Raggruppamento Temporaneo di Imprese con ACEA S.p.A. capogruppo mandataria. Tale Raggruppamento ha poi assunto la forma giuridica di una società di capitali: la Sarnese Vesuviano s.r.l.; di conseguenza, ai fini della gestione operativa, la Sarnese Vesuviano s.r.l. (e, quindi, l'ACEA) designa l'Amministratore Delegato di GORI³.

Il 30 settembre 2002, con la sottoscrizione della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 tra l'Ente d'Ambito e GORI, si diede avvio alla gestione trentennale, così come previsto dalla Legge Regionale della Campania n. 14/1997.

In questo contesto, è possibile constatare che le modalità di selezione del socio privato di GORI ed i compiti assegnatigli, rispecchiano la fattispecie legale di cui alla predetta lettera c) del comma 8 del citato art. 23-bis.

Pertanto, la scadenza dell'affidamento a GORI della Gestione del S.I.I. resta fissata al 2032, così come da Convenzione di Gestione, cioè il contratto di servizio indicato dall'art. 23-bis, comma 8, lettera c).

Ciononostante, pende un giudizio innanzi al Tribunale di Napoli, promosso nel 2009 dal Comune di Castellammare di Stabia e dalla sua Azienda Speciale ASAM, con cui si chiede che sia accertata, sulla base di quanto disposto dal menzionato art. 23-bis, la decadenza dell'affidamento della gestione del S.I.I. di GORI; a tal proposito, si evidenzia che, già innanzi il Giudice Amministrativo (TAR Campania - Napoli e Consiglio di Stato) sono stati respinti i ricorsi del Comune che mettevano in discussione la legittimità dell'avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI nel territorio di Castellammare di Stabia. Inoltre, sempre con il medesimo giudizio innanzi il Tribunale di Napoli, il Comune di Castellammare ha chiesto che la Società, in virtù di asseriti obblighi di legge, si accolli tutti i debiti maturati nel corso della precedente gestione del servizio idrico dell'ASAM; si precisa, al riguardo, che l'Ente d'Ambito, al momento dell'avvio della gestione GORI, stabilì - conformemente alla Convenzione ed uniformemente a tutte le altre ipotesi di subentro della Società nelle precedenti gestioni comunali - che al Soggetto Gestore del S.I.I. dovessero essere trasferite le attività e passività del solo anno in corso e non anche dei pregressi esercizi.

Tra le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala, inoltre, la cessione del ramo di azienda relativo alla struttura di Ingegneria, Ricerca ed Innovazione e Laboratorio, alla Società Consortile a Responsabilità limitata ACEAGORI SERVIZI (di seguito anche "AGS"). Si informa, inoltre, che, in data 23 febbraio 2009, è stato deliberato l'incremento di Capitale Sociale di AGS da euro 10.000,00 ad euro

3 Lo Statuto Sociale di GORI, recependo il sistema di governance stabilito in sede di gara, prevede espressamente che il socio privato debba nominare un Amministratore Delegato con ampie deleghe.

1.000.000,00 con sovrapprezzo di € 2.000.000,00. Il suddetto aumento di Capitale Sociale è stato offerto in sottoscrizione ai soci in proporzione alle partecipazioni possedute. GORI ha sottoscritto l'aumento di capitale, provvedendo a liquidare la propria quota mediante la compensazione parziale del credito vantato nei confronti della medesima AGS e derivate dalla citata operazione di cessione del ramo d'azienda.

AGS, come noto, si occupa delle attività di laboratorio di analisi di cui all'art.165 del D.lgs. n. 152/06 secondo le nuove necessità e contingenze aziendali e dei servizi di ingegneria; il nuovo soggetto giuridico (AGS) è stato costituito al fine di consentirgli di operare nel settore dei servizi di ingegneria, di laboratorio, di ricerca e di consulenza, relativamente e nell'ambito delle tematiche ambientali, igienico-sanitarie e dell'intero ciclo dell'acqua, oltre che in favore dei suoi soci, anche in favore di altri soggetti interessati, primi fra tutti le società del Gruppo ACEA.

Alla data del 31/12/2009 il capitale sociale di AGS risulta pari ad euro 1.000.000, interamente sottoscritto e versato dai soci e così ripartito:

- il socio ACEA S.p.A. ha una partecipazione di 550.000 euro pari al 55% del Capitale Sociale;
- il socio GORI S.p.A. ha una partecipazione di 400.000 euro pari al 40% del Capitale Sociale;
- il socio A.S.M. ha una partecipazione di 50.000 euro pari al 5% del Capitale Sociale.

Si rappresenta che in data 7 luglio 2010, il CDA ha deliberato di avviare e predisporre le attività necessarie per l'acquisizione delle quote detenute da ACEA S.p.A. in AGS, al fine di ottenerne il controllo, e di convocare allo scopo l'Assemblea dei Soci.

In data 26 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci, dopo una preliminare positiva valutazione, al fine di consentire i necessari approfondimenti, ha deliberato di rinviare a data da destinarsi la trattazione dell'operazione in oggetto.

La compagine societaria di GORI, alla data del 31 dicembre 2009, è la seguente:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n. 148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n.108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n.34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n.46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale.

Si informa che, in relazione alla tensione finanziaria descritta, che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 maggio 2010, ha approvato una proposta (già fatta pervenire ai soci) di aumento di Capitale Sociale a pagamento e/o finanziamento da sottoporre all'Assemblea.

Si precisa che ACEA S.p.A. è la capogruppo-mandatataria della Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria della procedura di gara ad evidenza pubblica, indetta dall'Ente d'Ambito, per la selezione del socio privato industriale - tecnologico di GORI; la menzionata Associazione Temporanea di Imprese ha costituito, poi, la Sarnese Vesuviano S.r.l., società veicolo di ACEA, partecipata direttamente dalla medesima ACEA per il 95,79% del capitale sociale; a sua volta, la Sarnese Vesuviano S.r.l. detiene direttamente una partecipazione azionaria in GORI pari al 37,05%.

Pertanto, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 di G.O.R.I. S.p.A. fa parte del bilancio consolidato di ACEA S.p.A..

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società gestisce, sulla base di apposita Convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il Servizio Idrico Integrato afferente all'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese Vesuviano" A.T.O. N. 3 così come individuato dall'art. 2 della L.R. n. 14/97, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

Ai sensi dell'articolo 2428 codice civile si segnala che l'attività viene svolta nei siti di:

Ercolano (NA): Via Trentola, 211 - Sede Legale

Castel San Giorgio (SA): Via R. Ciancio, 36

Castellammare di Stabia (NA): Via Suppezzo
Gragnano (NA): Via Castellammare, 120
Nola (NA): Via dei Cipressi, 13
Piano di Sorrento (NA): Via Casa Rosa, 33
Pompei (NA): Via Bartolo Longo, 16
San Vitaliano (NA): Via Nazionale delle Puglie, 283
Torre Annunziata (NA): Via Dante, 1

Corporate governance

Gli organi sociali di GORI S.p.A. sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Inoltre, è stata affidata ad una Società di revisione (KPMG S.p.A.) il controllo contabile ex art. 2409-bis codice civile.

La Gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione, composto da undici membri. Tuttavia, per effetto della modifica degli articoli 19 e 20 Statuto Sociale, i soci hanno stabilito che il prossimo Consiglio di Amministrazione sarà composto da nove componenti.

L'attuale CdA – unitamente al Collegio Sindacale ed alla società di revisione cui è affidato il controllo contabile ex art. 2409-bis codice civile - scade con l'approvazione del presente bilancio di esercizio. Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, controlla la gestione e vigila sulla corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto e sull'adeguatezza della struttura organizzativa. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La revisione contabile viene svolta da una società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia, a cui è demandata la verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Società.

Alla Società di revisione è demandata la verifica che il Bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione.

Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Consiglio di Amministrazione

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni di GORI S.p.A.; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del

Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega conferita.

Amministratore Delegato

L'art. 21 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato al quale sono conferiti tutti i poteri per la Gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione⁴.

1) Andamento della gestione

1.1 Gestione tecnico-operativa

L'esercizio 2008 si era concluso con l'estensione del perimetro di gestione a 75 Comuni; nel corso del 2009 GORI ha ultimato il processo di acquisizione, completando il proprio perimetro di gestione con l'acquisizione del comune di Calvanico, a partire dal 1 marzo 2009. Tuttavia, come sopra accennato, per i comuni di Calvanico, Cicciano, Cimitile e Roccapiemonte la gestione operativa è ostacolata dalle medesime Amministrazioni comunali che si oppongono al riconoscimento della titolarità gestionale di GORI. Per effetto delle nuove acquisizioni, GORI gestisce, al 31/12/2009, il S.I.I. in tutti i 76 comuni dell'Ambito Ottimale n. 3 della Regione Campania con una popolazione di circa un 1,45 Mln di abitanti ed una superficie di 897 Km². La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.584 Km e si articola in una rete di adduzione che si estende per 223 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.361 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.440 Km. Per quanto riguarda gli impianti, GORI S.p.A. ad oggi gestisce 9 sorgenti, 82 pozzi, 162 serbatoi, 96 sollevamenti idrici, 138 sollevamenti fognari e 17 impianti di depurazione, comprensivi di 8 piccoli impianti a servizio di piccolissimi agglomerati. Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio.

Servizio Idrico - Dati Tecnici Esercizio 2009

Comuni gestiti	(n°)	76
Abitanti serviti	(n°)	1.447.727
Rete idrica distribuzione	(Km)	4.361
Rete Adduzione	(Km)	223
Totale Rete	(Km)	4.584
Sorgenti	(n°)	9
Pozzi	(n°)	82
Serbatoi	(n°)	162
Sollevamenti	(n°)	96
Servizio Fognatura		
Rete fognaria	(Km)	2.440
Sollevamenti	(n°)	138
Servizio Depurazione		
Impianti	(n°)	17

Nel campo della gestione tecnica, alcune delle azioni più significative sono state quelle finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di alcune criticità prioritarie relative alle carenze idriche; le attività di intervento, realizzate nel corso del 2009, in particolare, hanno riguardato, oltre alle attività previste nell'ambito dei progetti Por 2000-2006, l'adeguamento funzionale degli impianti dei Comuni entrati in gestione, la rifunzionalizzazione e la riabilitazione delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria e gli

⁴ Il CdA, per l'appunto, nell'adunanza del 27 novembre 2009, ha nominato l'ing. Giovanni Paolo Marati Amministratore Delegato, conferendogli i poteri previsti dallo Statuto.

adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni degli stessi. In particolare nel corso del 2009 sono stati posati circa 13.000 nuovi contatori e ne sono stati sostituiti altri 18.000.

Particolare attenzione è stata posta sulle attività finalizzate alla riduzione delle perdite, in considerazione della rilevanza delle stesse. Gli ingenti interventi realizzati nell'ambito dei progetti POR relativi ai sistemi di misurazione e telecontrollo stanno consentendo di affinare sempre più le misure dei volumi in ingresso nelle reti di distribuzione consentendo così di approfondire e aggredire con più efficacia le zone dove si registrano i maggiori valori di perdite.

Nella seguente tabella è riportato il valore delle perdite lorde totali registrate nell'esercizio 2009.

STIMA DELLE PERDITE		
A	volume di acqua complessivamente prelevato dall'ambiente per l'uso acquedottistico (pozzi e sorgenti)	m ³ /anno 40.780.405
B	volume prelevato da altri sistemi di acquedotto (AUSINO, ARIN, REGIONE CAMPANIA)	m ³ /anno 168.302.792
C = A + B	volume in ingresso alle reti di distribuzione	m ³ /anno 209.083.197
D	volume di acqua consegnato alle utenze (misurato e stimato)	m ³ /anno 94.335.626
E = C - D	perdite complessive lorde	m ³ /anno 114.747.571
E/C	percentuale perdite lorde	% 55%

Il valore delle perdite rispetto al 2008 presenta un incremento di circa il 7% ciò in ragione di due motivi: da un lato l'affinamento della misura dell'impresso in rete, reso possibile anche a seguito dell'installazione di organi di misura nell'ambito dei progetti POR Campania 2000-2006, ha fatto registrare una crescita del volume, imputabile principalmente ad una sottostima operata sui valori del 2008; dall'altro il volume consegnato alle utenze ha subito una riduzione in ragione sia dell'effettiva contrazione dei consumi conseguente all'applicazione di una struttura tariffaria che tende a penalizzare i consumi elevati, che a seguito della regolarizzazione delle letture su gran parte dei comuni dell'A.T.O. dopo che nel 2008 era stato realizzato un forte recupero delle fatturazioni degli anni pregressi con la conseguenza che il dato registrato era comprensivo anche di consumi relativi agli esercizi precedenti. Inoltre è stata avviata una verifica della funzionalità dei misuratori posti ai punti di consegna delle forniture idriche di altri gestori (Regione Campania, Arin, Ausino) al fine di individuare eventuali anomalie di misurazione.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2009 possono essere ricondotti a tre categorie:

- 1) ultimazione degli investimenti relativi agli interventi cofinanziati nell'ambito del Por Campania 2000-2006 (I PAA e II PAA) ed altri progetti di investimento programmati su reti ed impianti;
- 2) investimenti relativi al completamento della rete fognaria nei comuni compresi nel bacino idrografico del fiume Sarno (I PAA);
- 3) altri investimenti.

Si segnala che la Società, fino a tutto il 2009, è riuscita a garantire, sostanzialmente, l'attuazione dei notevoli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, anche se le articolazioni tariffarie allora (ed attualmente) in essere, non erano sufficienti a far conseguire le Tariffe del S.I.I. indicate nel PEF e, cioè, non erano sufficienti a consentire una fatturazione tale da ottenere i flussi finanziari ed i ricavi programmati in relazione e correlativamente agli impegni imposti al Soggetto Gestore GORI di realizzare gli interventi (opere, infrastrutture, servizi) occorrenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano d'Ambito di miglioramento dei livelli di servizi verso l'utenza.

Tuttavia, il sistema bancario, riponendo fiducia nell'iniziativa e sulla scorta delle decisioni assunte dall'Autorità regolatrice⁵, ha ritenuto di poter assicurare a GORI le risorse finanziarie necessarie per dare seguito, nel corso di questi anni (2004 - 2009) agli investimenti in parola.

5 Per completezza, si rinvia anche a quanto illustrato, più avanti, al paragrafo 3 (capoverso "Indebitamento Finanziario") ed al paragrafo 4.1.

1) POR Campania 2000/2006 ed altri investimenti programmati

Nell'ambito della Misura 1.2 del Complemento di programmazione del POR Campania 2000/2006, nel corso delle annualità 2007-2008, dei 75 progetti originari, erano stati ultimati ben 29 progetti. Nel Corso dell'esercizio 2009 sono stati portati a termine ulteriori 37 progetti e nella tabella che segue si riporta il dettaglio, per progetto obiettivo, dei progetti ultimati al 31/12/2009. Gli ulteriori 9 progetti, tuttora in corso, saranno ultimati nel corso dell'annualità 2010.

I Piano Annuale di Attuazione - POR Misura 1.2. 2000-2006

Progetto Obiettivo N.	Titolo Progetto Obiettivo	Opere Interessate	N. Progetti	N. Progetti realizzati al 31/12/2008	N. Progetti realizzati al 31/12/2009
1	Protezione delle fonti di acque sotterranee e interventi di rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione opere di presa.	Aree di salvaguardia, NO_opere di presa, RRR_Opere di presa	3	1	3
2	Estensione dei sistemi di potabilizzazione delle acque e adeguamento della funzionalità degli impianti esistenti	NO_Impianti di disinfezione, RRR_Impianti di disinfezione	1	1	1
3	Estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione reti fognarie.	NO_Reti fognarie, RRR_Reti fognarie	12	3	10
4	Estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione reti idriche.	NO_Reti idriche, RRR_Reti idriche	22	6	17
5	Adeguamento legislativo e funzionale impianti di depurazione	RRR_Depuratori comunali	4	4	4
6	Adeguamento legislativo, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione impianti di sollevamento idrico e fognario esistenti	RRR_Sollevamento servizio idrico, RRR_Sollevamento servizio fognario	8	2	8
7	Adeguamento legislativo e funzionale dei serbatoi	RRR_Serbatoi	12	4	11

8	Realizzazione di un sistema di telecontrollo per gli impianti idrici e fognari ed interventi di riduzione delle perdite.	NO_Telecontrollo, Censimento utenze, RRR_Contatori, NO_Contatori, Ricerca perdite tecniche e mappatura rete	11	8	11
Totale I Piano Annuale di Attuazione			73	29	65

Il PAA - Progetti finanziati nell'ambito delle Economie dei POR Misura 1.2. 2000-2006

Progetto Obiettivo N.	Titolo Progetto Obiettivo	Opere interessate	N. Progetti	N. Progetti realizzati al 31/12/2008	N. Progetti realizzati al 31/12/2009
5	Adeguamento legislativo e funzionale impianti di depurazione	RRR_Depuratori comunali	1	-	-
9	Adeguamento e potenziamento del laboratorio interno di analisi acque	-	1	-	1
Totale II Piano Annuale di Attuazione			2	-	1

Con la chiusura della maggior parte dei progetti POR ammessi a finanziamento, si è proceduto inoltre all'attività di rendicontazione degli interventi verso la Regione. Sul totale dei progetti ammessi a finanziamento, dalle risultanze dei quadri economici rimodulati a seguito gara, l'importo totale ammesso a finanziamento per tutti gli interventi POR Campania 2000/2006 era pari a 77 Milioni di euro con un cofinanziamento regionale nella misura del 48,74%, pari a 37,6 Milioni di Euro. A fronte dei 77 milioni inizialmente ammessi a finanziamento, dai quadri economici consuntivi, l'importo totale per tutti i progetti POR 2000/2006, ammonta a 71,7 Milioni di Euro, comprensivo dei nove progetti da ultimare entro il 30/09/2012. Ne risulta dunque un contributo regionale a consuntivo pari a 34,9 Milioni di Euro a fronte del quale la regione ad oggi ha erogato un contributo di 31,1 Milioni di Euro.

Sono inoltre già disponibili una serie di progettazioni presentate al Parco Progetti della Regione Campania per la realizzazione di ulteriori interventi programmati nell'ambito del II Piano annuale di attuazione, e per i quali si attende la loro ammissione a finanziamento.

2) Protocollo di Intesa stipulato nell'ambito delle attività del Commissariato ex OPCM n.3270/2003 (emergenza Sarno)

Come è noto, il 19 marzo 2004 GORI ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Regione Campania, il Commissario delegato all'Emergenza Sarno, Generale Roberto Jucci, il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Campania e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il cofinanziamento degli interventi prioritari di costruzione, adeguamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie interne dei Comuni dell'A.T.O. n. 3 ricadenti nel bacino idrografico del fiume Sarno e per assicurare, conseguentemente ed in tempi brevi, la messa in esercizio ed il funzionamento a regime degli impianti di depurazione ove recapitano i reflui collettati dalle realizzande reti interne dei Comuni. L'intera operazione prevedeva un impegno di spesa di circa 160 milioni di euro, così ripartiti: il 40% (pari a 64 milioni di euro) a carico di fondi statali, il 30% (pari a 48 milioni di euro) a carico della Regione Campania, ed il residuo

30% (pari a 48 milioni di euro) a carico del sistema tariffario dell'A.T.O. n. 3. A tal proposito, si ricorda altresì che il percorso che ha portato alla stipula del Protocollo è stato caratterizzato da una prima fase, nel corso della quale il Commissariato aveva richiesto, e parzialmente ottenuto, dai Comuni ricadenti nell'area del bacino idrografico del fiume Sarno, il trasferimento delle somme accantonate nei fondi costituiti ai sensi dell'art.14 della legge n. 36/94 e successive modifiche ed integrazioni, in modo da recuperare parte delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto; per tale motivo, sorse un contenzioso tra il medesimo Commissariato e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e G.O.R.I., in quanto questi ultimi soggetti sostenevano che tali somme erano nella loro esclusiva disponibilità per espressa volontà di legge, perché destinate alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito di cui all'art. 11 della legge n. 36/94 (oggi sostituito dall'art. 149 del d.lgs. n. 152/2006). In ragione di detto contenzioso, all'esito di specifici approfondimenti tecnico-giuridici, si è convenuto – con il Protocollo - di far partecipare direttamente anche l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e G.O.R.I. al cofinanziamento degli interventi in oggetto mediante l'utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 legge n. 36/94, sul condiviso presupposto che dette somme rientrassero nella esclusiva disponibilità dell'Autorità d'Ambito e del Soggetto Gestore del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (si fa presente, a tal proposito, che su richiesta delle parti sottoscrittrici del Protocollo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri modificò le allora vigenti Ordinanze relative all'emergenza Sarno, introducendo nuove disposizioni che garantivano quanto sopra descritto in materia di titolarità delle predette somme contese). In particolare, nell'ambito di tale cofinanziamento, è stato previsto un impegno economico a carico dell'Ente d'Ambito / GORI pari a 48 milioni di euro (e, cioè, il 30% dell'intero finanziamento programmato) al fine della realizzazione delle reti fognarie interne di 34 comuni dell'A.T.O. n. 3; specificamente, si è previsto che l'impegno economico in parola sarebbe stato sostenuto mediante utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ai sensi dell'art. 14 legge n. 36/94 e dei proventi incassati, in via ordinaria, dal sistema tariffario dell'A.T.O. n. 3 in applicazione del citato art. 14 della legge 36/94. Tuttavia, gli effetti della menzionata sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 fanno venire meno i presupposti per la utile partecipazione dell'Ente d'Ambito / GORI al cofinanziamento in oggetto, atteso che sono venute a mancare le condizioni per il reperimento della provvista necessaria a garantire il finanziamento del 30% degli interventi previsti dal Protocollo. Difatti, in ragione delle citate sentenza e dei conseguenti provvedimenti legislativi sopra richiamati, GORI non fattura più, già dal mese di novembre 2008, la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione per i Clienti che non risultano ancora serviti da detto servizio - con il pregiudizievole effetto di avere ottenuto una consistente riduzione dei proventi finanziari derivanti dal vigente sistema tariffario - ed inoltre dovrebbe restituire agli utenti sprovvisti (o per il periodo in cui sono stati sprovvisti) del servizio di depurazione, le corrispondenti quote di tariffa incassate in applicazione dell'art. 14 della legge n. 36/94, per un importo complessivo di diverse decine di milioni di euro oltre interessi maturati dalla data di presentazione dell'istanza per la ripetizione dell'indebito. Per questo motivo, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano dovrà - conformemente alle previsioni di legge ed ai criteri definiti dal su indicato Decreto del Ministero dell'Ambiente - determinare, ai sensi del citato art. 8-sexies, l'esatta entità delle somme da restituire ed adottare conseguentemente apposite manovre tariffarie straordinarie per garantire a GORI di recuperare le somme oggetto di ripetizione agli utenti. Inoltre, in considerazione delle difficoltà finanziarie, con l'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3783/2009, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione Campania, è intervenuta per attenuare l'esposizione di GORI disponendo che "...la Regione Campania concorre per un importo di 10 milioni di euro sul finanziamento di 48 milioni di euro posto a carico dell'ATO3 ai sensi della lettera f) del citato comma 1 dell'art. 10, che viene conseguentemente ridotto ad euro 38 milioni...".

Per quanto riguarda, quindi, l'avanzamento degli interventi, la quota originaria del 30% a carico di GORI, al 31/12/2009, a copertura delle spese relative agli interventi fognari in corso, risultano consuntivati circa 18 milioni di euro, pari a circa il 38% degli investimenti relativi agli interventi previsti; più specificamente, sono state ultimate tutte le progettazioni previste, sono stati avviati la maggior parte degli interventi, tra i quali sono stati ultimati gli interventi relativi ai Comuni di Boscotrecase (NA), Corbara (SA), Pagani (SA), Nocera Superiore (SA) e, in fase di collaudo, San Marzano sul Sarno (SA). Sono attualmente ancora in corso gli interventi relativi al Comune di Pompei (NA), Scafati (SA), Anagni (SA), Sant'Antonio Abate (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Striano (NA), Ottaviano (NA), Poggioreale (NA), Terzigno (NA), Sarno (SA), San Valentino Torio (SA), San Giuseppe Vesuviano (NA), Gragnano (NA), Boscoreale

(NA), Casola (NA), Lettere (NA) e Fisciano (SA)⁶.

3) Altri investimenti

Contemporaneamente alle attività precedentemente descritte, nel corso del 2009, sono stati comunque effettuati investimenti per garantire le condizioni necessarie per la salute e sicurezza dei lavoratori e i livelli minimi di servizio, quali la rifunionalizzazione e la riabilitazione degli impianti e delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria, gli adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni dei misuratori. Una parte delle attività relative agli investimenti sulle opere del S.I.I. sono state svolte dal personale interno delle strutture operative.

Sempre nel 2009, è stata messa a punto la procedura, già avviata nell'esercizio 2008, per la consuntivazione e monitoraggio delle ore lavorate su progetti di investimento: tale procedura, estesa a tutte le funzioni aziendali ha consentito di migliorare, rispetto ai precedenti esercizi contabili, la consuntivazione delle ore imputate alle attività di investimento.

Come sopra accennato, la Società – non appena garantito il cash-flow atteso e la fatturazione dei conguagli tariffari registrati, che l'Ente d'Ambito deve assicurare con idonee manovre tariffarie - sarà nella piena condizione di riattivare gli investimenti da Piano d'Ambito, necessari per migliorare ancora di più i livelli di servizio e raggiungere gli obiettivi prestazionali ivi previsti.

Tariffe - Ricavi

Come sopra anticipato, i ricavi previsti nel presente Bilancio sono stati determinati secondo le indicazioni dell'Ente d'Ambito (da ultimo nell'Assemblea dei soci della Società del 20 settembre 2010), stimando gli effetti della revisione del Piano d'Ambito. Le variazioni economiche e finanziarie conseguenti all'effettiva variazione tariffaria, saranno validati/conguagliati sulla base di nuove disposizioni determinate all'esito della suddetta revisione del Piano d'Ambito.

A tal riguardo, si ricorda che la revisione del Piano d'Ambito è effettuata secondo le previsioni della vigente normativa in materia di S.I.I. (con particolare riguardo al "Metodo normalizzato") e dei principi e disposizioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione").

Al fine di dare un quadro esauriente, si precisa altresì che lo sviluppo tariffario previsto dal Piano d'Ambito per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, è il seguente: TRM 2006: euro/mc 0,9732; TRM 2007: euro/mc 1,0884; TRM 2008: euro/mc 1,2042; TRM 2009: euro/mc 1,2535. Pertanto, anche in considerazione di quanto recepito ai fini della determinazione dei ricavi di competenza dell'esercizio 2009, GORI è titolare, al 31.12.2009, di crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari di circa 106 milioni di euro, la cui fatturazione e riscossione, per effetto di appositi provvedimenti di articolazione tariffaria – si ripete – potranno garantire flussi finanziari per la integrale copertura dei costi operativi, e contribuire al superamento della tensione finanziaria registrata.

6 Pure in questo caso, occorre che siano garantite risorse finanziarie sufficienti mediante idonee manovre tariffarie; inoltre, come sopra rappresentato, l'Ente d'Ambito dovrebbe intervenire anche con le manovre straordinarie tariffarie prescritte dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 settembre 2009, recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota non dovuta riferita al servizio di depurazione" (pubblicato in G.U. n. 31 dell'8.02.2010).

Di seguito si riportano i volumi fatturabili per l'esercizio 2009:

Comune	Volumi 2009		
	Fatturati al 31/12/2009	Da fatturare	Totale
Anacapri	493.113	113.691	606.804
Angri	1.289.301	845.506	2.134.807
Boscotrecase	1.665.179	-	1.665.179
Boscotrecase	622.959	-	622.959
Bracigliano	244.728	-	244.728
Brusciano	695.055	235.361	930.416
Calvanico	-	295.000	295.000
Camposano	297.300	-	297.300
Capri	708.643	174.942	883.585
Carbonara di Nola	117.489	-	117.489
Casalnuovo	2.837.181	649.784	3.486.965
Casamarciano	179.352	-	179.352
Casola di Napoli	185.072	-	185.072
Castello di Cisterna	576.152	-	576.152
Castel San Giorgio	770.108	-	770.108
Castellammare di Stabia	4.350.019	1.603.789	5.953.808
Cercola	1.004.805	-	1.004.805
Cicciano	-	538.834	538.834
Cimitile	-	366.085	366.085
Comiziano	150.557	-	150.557
Corbara	152.463	-	152.463
Ercolano	3.390.497	3.826	3.394.323
Fisciano	994.126	-	994.126
Gragnano	1.487.172	-	1.487.172
Lettere	253.048	-	253.048
Liveri	94.061	-	94.061
Mariglianella	429.341	-	429.341
Marigliano	1.215.383	223.253	1.438.636
Massa di Somma	277.167	-	277.167
Massa Lubrese	1.192.596	-	1.192.596
Mercato S. Severino	1.182.479	-	1.182.479
Meta	474.213	-	474.213
Nocera Inferiore	2.540.830	506.411	3.047.241
Nocera Superiore	965.124	335.990	1.301.114
Nola	837.216	868.204	1.705.420
Ottaviano	1.392.116	-	1.392.116
Pagani	451.447	403.476	854.923
Palma Campania	725.051	192.064	917.115
Piano di Sorrento	809.885	-	809.885
Pimonte	311.310	-	311.310
Poggiomarino	1.095.168	-	1.095.168
Pollena Trocchia	749.008	-	749.008
Pomigliano d'Arco	3.016.741	569.725	3.586.466
Pompei	1.862.408	-	1.862.408
Portici	3.557.355	-	3.557.355

Roccapiemonte	-	679.208	679.208
Roccarainola	337.464	95.153	432.617
S.Agnello	580.531	-	580.531
S.Anastasia	1.552.624	-	1.552.624
S.Antonio Abate	1.182.884	-	1.182.884
S.Gennaro Vesuviano	686.532	171.670	858.202
S.Giorgio a Cremano	2.907.348	-	2.907.348
S.Giuseppe Vesuviano	1.873.099	-	1.873.099
S.Maria la Carità	556.764	-	556.764
S.Marzano sul Sarno	469.757	-	469.757
S.Paolo Belsito	199.670	-	199.670
San Sebastiano al Vesuvio	744.038	-	744.038
S.Valentino Torio	633.186	-	633.186
S.Vitaliano	569.577	-	569.577
S.Egidio del Monte Albino	607.543	-	607.543
Sarno	1.932.825	444.982	2.377.807
Saviano	690.050	-	690.050
Scafati	2.364.560	750.554	3.115.114
Scisciano	301.318	-	301.318
Siano	362.146	122.607	484.753
Somma Vesuviana	1.909.573	-	1.909.573
Sorrento	2.168.503	-	2.168.503
Striano	428.616	-	428.616
Terzigno	1.077.616	-	1.077.616
Torre Annunziata	3.283.482	53.199	3.336.681
Torre del Greco	5.146.498	-	5.146.498
Trecase	623.691	-	623.691
Tufino	210.369	-	210.369
Vico Equense	1.295.334	-	1.295.334
Visciano	216.944	-	216.944
Volla	1.569.673	-	1.569.673
ASI	1.682.084	-	1.682.084
Fonti autonome	5.007.510	5.007.510	10.015.020
TOTALI	88.815.027	15.250.824	104.065.851

Con Delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 9 del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Regolamento del servizio idrico integrato. Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli. Articolazione tariffaria. - Deliberazione C.d.A. n. 8 del 18/06/09 - Proposta all'assemblea. Approvazione", sono state determinate le tariffe vigenti dal 1 luglio 2009; la delibera stabilisce che tutti i comuni rientrano nei bacini tariffari che sono stati ridotti a 2, comportando una ulteriore semplificazione rispetto ai 4 bacini precedentemente vigenti.

È da sottolineare, inoltre, che, con la suddetta delibera n. 9 non si conseguono i ricavi previsti dall'Atto Transattivo, ma ricavi minori di circa 34 milioni di euro.

1.2 Gestione commerciale

Le principali azioni intraprese hanno riguardato attività di front office, di gestione, di fatturazione ed in particolare è stato dato un notevole impulso alle attività di recupero del credito. Di seguito, più nello specifico, si dettagliano le attività più significative svolte.

Recupero Credito

Nell'esercizio 2009, si sono ulteriormente intensificate le azioni tese al recupero dei crediti, avviando anche l'attività di riscossione coattiva tramite una concessionario alla riscossione ex art. 53 D.lgs. n. 447/1997, rivolta prevalentemente alle utenze attive per le quali si vanta un credito compreso tra i 150 e gli 8.000 euro, recuperando, conseguentemente, alla data del 31/12/2009, circa 6 milioni di euro; a tal proposito, si precisa che i costi sostenuti per il recupero del credito da parte del concessionario sono addebitati agli utenti morosi, così come espressamente previsto dal vigente Regolamento del S.I.I..

Inoltre, si evidenzia che, nel corso del 2009, sono state inviate n. 9.715 lettere di diffida con preavviso di distacco per crediti di importo superiore ad € 250,00 e per un ammontare complessivo di circa 12 milioni di euro, recuperando circa 2,6 milioni di euro.

Il tipo di azione intrapresa per il recupero del credito è funzione dell'importo e della rintracciabilità del Cliente.

Alla data del 31/12/2009, l'importo del credito per le utenze provviste di fonti autonome rappresenta circa il 21% del credito scaduto. La prima emissione di fatture è avvenuta in data 31/12/2007 per le competenze anno 2006, applicando le tariffe approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito con deliberazione n. 13 del 22/07/05. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008 e per gli effetti della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 22 del 23/10/2008 in materia di tariffa per fognatura e depurazione per le utenze industriali, si è provveduto ad annullare le bollette emesse per le competenze 2006 e per tutte le utenze non servite da depurazione e ad emettere le fatture per le stesse competenze, calcolate in base alle nuove tariffe fissate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito. Inoltre, l'Associazione delle Industrie Conserviere ha proposto ricorso al TAR per ottenere l'annullamento della predetta delibera n. 22 del 23/10/2008, sostenendo che è l'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano l'organo competente in materia di tariffe. Il TAR Campania, con sentenza n. 589 del 5/02/09, ha annullato tale deliberazione, avendo ritenuto che "...in base all'art. 9, lett. i) dello statuto dell'Ente, la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato rientra nelle attribuzioni dell'assemblea..." e non in quelle del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito. A seguito di detta sentenza, rientrata in vigore la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito n. 13 del 22/07/05⁷ e l'allegata articolazione tariffaria, ove per le utenze industriali andava applicato il regime tariffario "per gli usi non domestici"; conseguentemente, si è provveduto a rifatturare i consumi a tali utenze. Peraltro, anche la deliberazione n.13/2005 è stata successivamente impugnata da cinque industrie conserviere che hanno proposto altrettanti ricorsi al TAR Campania con richiesta di provvedimenti cautelari urgenti, con i quali hanno dedotto, anche in questo caso, l'illegittimità dell'atto perché viziato da incompetenza. Nel frattempo, con delibera n. 8 del 10 luglio 2009, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato le nuove Tariffe Industriali con decorrenza dal 1 luglio 2009 ed ha ratificato le precedenti delibere del Consiglio di Amministrazione in materia tariffaria, ivi inclusa la menzionata delibera n. 13. Avverso tali ultimi ricorsi, sia il TAR Campania – Napoli, sia il Consiglio di Stato, hanno rigettato le istanze cautelari proposte. In ogni caso, GORI, alla fine del 2009, già prima degli esiti favorevoli del Giudice Amministrativo, ha avviato le azioni per il recupero del credito.

Sono stati effettuati circa 1.800 interventi per la sospensione della fornitura per morosità. Ottimi risultati in termini di recupero per questa tipologia di azione si registrano soprattutto per le utenze ubicate nel territorio gestito da ex Acquedotto Vesuviano, in quanto, a differenza degli altri Comuni acquisiti da GORI l'ubicazione del misuratore è prevalentemente all'esterno della proprietà. Si segnala, a tal riguardo, che occorrono importanti investimenti per normalizzare le utenze, nel senso di garantirsi l'accesso a contatori installati in area di libero accesso e non in proprietà privata.

Per il recupero dei crediti vantati verso Enti si sono messe in campo azioni di due tipi una volta alla certificazione dei crediti da parte dei Comuni al fine di una eventuale cessione e l'altra volta a compensare le partite di debito/credito. Per 21 Comuni è stata prodotta un'istanza per la cessione dei crediti di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di attuazione all'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d.

⁷ Tale deliberazione, seppure adottata dal Consiglio di Amministrazione, è, infatti, ormai inoppugnabile, così come del resto confermato dal Giudice Amministrativo.

decreto anticrisi). Il monte crediti per tali Comuni ammonta ad € 3.819.129,35. Allo scopo di definire le partite dare/avere e di convergere verso una loro compensazione, la richiesta di certificazione finalizzata alla cessione del credito non è stata avanzata nei confronti degli Enti per i quali esiste anche una nostra esposizione debitoria ma si sta procedendo a definire e a chiudere con gli stessi accordi di compensazione.

Per quanto riguarda invece gli altri utenti di natura istituzionale (Enti pubblici, Forze armate, ecc.) si è provveduto ad aprire un canale diretto individuando per ciascuno di essi il referente al quale rivolgersi all'insorgere di situazioni "anomale", prima di intraprendere le eventuali azioni di recupero.

Nell'esercizio 2009, in ossequio all'art. 2426, comma 8 del c.c., si è proceduto a formare l'elenco dei crediti da stralciare, per un ammontare complessivo pari ad euro 1.000.017,63, relativo a numero 10.018 utenze cessate. Tali crediti sono riconducibili a due tipologie:

- perdite aventi caratteristiche di inevitabilità rispondenti a scelte di convenienza economica (crediti di modesto importo). Per tali crediti, relativi ad utenti cessati e di importo compreso tra i 20 ed i 130 euro, la Funzione Commerciale, in attuazione di apposita procedura interna per lo storno dei crediti inesigibili, ha predisposto l'elenco dei crediti da stralciare per n. 9.405 utenze e per un importo complessivo di € 563.726,84, oggetto della radiazione. In particolare, per i crediti di modesto importo lo stralcio avviene tenuto conto della loro modesta entità in relazione alla inopportunità di intraprendere azioni di recupero che comportino il sostenimento di ulteriori oneri, maggiori delle somme da recuperare e senza garanzia dell'effettiva capacità di recupero. In tali fattispecie, viene riconosciuta, infatti, l'inerenza del costo, conseguentemente la perdita sul credito, dal momento che con lo stralcio si perviene comunque ad un maggior risultato economico in termini di risparmio (ovvero si evitano le spese per intraprendere le azioni di recupero coattivo stragiudiziali e giudiziali). Per la nozione di "modesto importo", che deve essere valutata in relazione alle dimensioni dell'azienda nonché sulla base del tipo di attività esercitata e del volume d'affari, ci si è rifatti alla Risoluzione Ministeriale 6 Agosto 1976 n. 9/124, con cui si stabilisce che "per i crediti commerciali di modesto importo, e che siano tali anche in relazione all'entità del portafoglio, (...) per la deduzione (...) delle perdite (...) nel periodo in cui si verificano (...) possa prescindere dalla ricerca di rigorose prove formali, nella considerazione che la lieve entità dei crediti può consigliare le aziende a non intraprendere azioni di recupero che comporterebbero il sostenimento di ulteriori oneri". E' da sottolineare, poi, che l'infruttuosità di azioni di recupero per tali tipologie di credito sono confermate dai dati storici relativi alle attività affidate agli studi legali inerenti, soprattutto, le utenze ex "Acquedotto Vesuviano S.p.A.";
- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2009, sono state proposte a storno n. 613 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di € 436.290,79, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, antieconomicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio.

Inoltre si evidenzia che il Bilancio al 31 dicembre 2009 include una più prudentiale svalutazione dei crediti, rispetto al progetto di bilancio approvato dal CdA del 28 maggio 2010, in seguito alle indicazioni, richiamate in precedenza, formulate dall'Autorità d'Ambito.

Letture

Il software dedicato alla gestione delle letture, implementato per rendere più agevole, coordinata e puntuale la gestione del rilevamento delle letture, delle segnalazioni tecniche e delle normalizzazioni dei dati delle utenze è stato esteso a tutte le utenze GORI.

Il sistema permette di automatizzare completamente il processo, a beneficio non solo dei tempi della lettura, ma anche e soprattutto della drastica riduzione degli errori dovuti all'uso di supporti cartacei.

Le funzionalità applicate al sistema consentono di:

- suddividere il territorio sulla base del numero di utenze conosciute e del numero di operatori disponibili;
- fornire quotidianamente all'operatore l'elenco delle visite da effettuare;

- fornire all'operatore anche in tempo reale le informazioni disponibili su ciascuna utenza;
- permettere la modifica di tali informazioni;
- inviare alla sede operativa, anche in tempo reale, l'esito delle visite (singola visita, gruppi di n. visite, per giornata, ecc.);
- riepilogare con la frequenza desiderata l'elenco delle visite effettuate e riprogrammare il giro visite;
- georeferenziare le singole utenze.

Il sistema supporta l'operatore nelle sue attività attraverso l'utilizzo di palmari programmati e sfrutta le loro caratteristiche GPRS e GPS per il colloquio continuo e per la raccolta delle coordinate cartesiane (georeferenziazioni).

È proseguita l'attività di georeferenziazione che permette la visualizzazione di tutte le utenze sul sistema cartografico e dell'organizzazione dei giri logici degli operatori, intervenendo nella loro organizzazione, bilanciando correttamente i carichi di lavoro e ottimizzando al meglio i percorsi.

È proseguita la rilevazione ottico digitale delle letture (operativa per tutte le utenze).

Dalla nuova metodologia scaturisce un recupero di efficienza e qualità resa al Cliente con:

- la certezza dell'avvenuta lettura;
- la certezza del corretto consumo rilevato e successivamente fatturato;
- l'invio, in fattura, della foto digitale della lettura risultante dal misuratore;
- la riduzione dei reclami, ed in special modo quelli relativi ai cambi misuratori effettuati senza la presenza/contraddittorio con il Cliente;
- la certezza della segnalazione di misuratori guasti e/o illeggibili (circa 9.000 ordini di lavoro), successivamente da sostituire;
- la riduzione del contenzioso legale;
- il censimento reale del parco misuratori.

Fatturazione

In conseguenza del ritardo da parte dei Comuni nella consegna dei database, rivelatesi nella generalità dei casi imprecisi, incompleti e non aggiornati, le attività di fatturazione che avevano dovuto subire dei rallentamenti sono state tutte riportate in linea con la sola eccezione dei Comuni di Cicciano, Cimitile, Calvanico e Roccapiemonte che non hanno ancora trasferito i rispettivi database utenze, impedendo l'avvio di una regolare fatturazione.

Per le gestioni acquisite ed a regime, è proseguita l'applicazione della tariffa integrata dei S.I.I. e la regolare rilevazione dei consumi con conseguente emissione delle fatture.

Nell'anno 2009, a seguito delle attività sopra descritte, sono stati definitivamente dismessi i diversi sistemi informativi in uso nelle gestioni trasferite, ottenendo l'unificazione della gestione dei dati relativi all'utenza, gestibili da qualunque sede GORI S.p.A. sul territorio.

Sono stati effettuati n. 346 cicli di fatturazione per un emesso totale di 132,5 milioni di euro per n. 497.373 clienti serviti.

1.3 Personale, organizzazione e sicurezza

Gestione e Amministrazione del personale

Al 31 dicembre 2009 la forza è pari a complessive 704 unità (e 3 collaboratori), così distinte:

- n. 7 dirigenti
- n. 697 dipendenti
- n. 3 collaboratori a progetto

La dinamica del personale a ruolo della Società è stata caratterizzata nel 2009 da 81 diminuzioni della forza lavoro di cui n. 63 in conseguenza della cessione ramo d'azienda avvenuta in data 1/01/2009, 2 per dimissioni, 1 per raggiunti limiti di età, 2 per licenziamento per giusta causa e 13 per esodo incentivato; ciò ha comportato un corrispondente impegno della struttura nei vari adempimenti di ammini-

strazione e gestione del personale (determinazione e liquidazione dei trattamenti spettanti, dei contributi e dei conseguenti effetti fiscali, rapporti con gli istituti terzi , ecc.).

Nel corso del 2009 il personale a ruolo GORI è quindi passato da 780 risorse di inizio anno alle 704 al 31/12/2009.

Relativamente alla gestione del personale in rapporto alle posizioni e attività svolte dai singoli lavoratori, si è proceduto nel corso dell'anno alle relative variazioni di livello d'inquadramento.

Nel corso dell'anno 2009 si è continuato a monitorare quei fenomeni relativi al personale ritenuti importanti ai fini del governo dei relativi costi, con il coinvolgimento dei responsabili delle unità aziendali, ottenendo positivi risultati.

Nel più specifico ambito delle attività connesse al ciclo paghe e gestione risorse, da sottolineare l'impegno richiesto alla struttura ai fini dell'implementazione del Sistema Zucchetti, utile per una migliore gestione integrata delle risorse umane.

Selezione ed assunzione di nuovo personale - Stage

Nel corso di questo anno, pur continuando l'affluenza di curricula di candidati appartenenti a tutte le categorie (laureati, diplomati, ecc.), l'attività di selezione e reclutamento è stata interrotta.

Per tutto il 2009, così come negli anni scorsi, sono stati ospitati in convenzione con le Università e i Centri per l'Impiego del territorio, laureandi e laureati per lo svolgimento di stage dai tre ai sei mesi senza oneri per la Società, offrendo loro l'opportunità di implementare le conoscenze acquisite con lo studio, con quelle del mondo del lavoro.

Formazione

Come ogni anno, GORI pone massima attenzione alla formazione e allo sviluppo delle proprie risorse. Le attività di formazione sono state rivolte ad un numero di 606 risorse per un totale di 4.945 ore erogate.

Di grande rilievo è stato l'avvio di un progetto formativo volto all'aggiornamento e allo sviluppo del personale di Front Office.

L'obiettivo dell'intervento formativo è stato quello di focalizzare ed attivare le competenze/conoscenze necessarie per svolgere il ruolo di "promotore e responsabile" della qualità relazionale con il Cliente e di veicolo dei valori e dell'immagine dell'Azienda.

Come da prassi ormai consolidata, anche quest'anno l'Azienda ha dedicato la massima cura alla protezione e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

In merito, sono state erogate 2.983 ore di formazione relative all'area sicurezza su 462 partecipazioni.

Ulteriori informazioni sul personale

Si riportano, nelle tabelle che seguono, ulteriori informazioni relative al personale:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini	7	15	323	294	
Donne		2	63		
Età media		47	40	42	
Anzianità lavorativa	14	18	10	9	
Contratto a tempo indeterminato	7	17	386	294	
Contratto a tempo determinato					
Altre tipologie					
Titolo di studio: Laurea	7	8	62		
Titolo di studio: Diploma		9	283	68	
Titolo di studio: Licenza Media			41	226	

Turnover	01/01/2009	Variazioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2009
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>					
Dirigenti	8		-1		7
Quadri	15			2	17
Impiegati	389	2	-5		386
Operai	304		-8	-2	294

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	144	49	3783	969
Ore di formazione dipendenti tempo determinato				
Ore di formazione altre tipologie				
Costo totale €				59.195
Modalità retributive				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	119.180	61.800	33.960	30.290
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato	98.730			
Retribuzione media lorda altre tipologie				
Salute e sicurezza				
	Malattia gg	Infortuni	Maternità	Altro
Contratto a tempo indeterminato	6377	345	886	4774
Contratto a tempo determinato				
Contratto a tempo parziale	31			8
Altre tipologie				

Contenzioso giudiziario 2009 relativo a rapporto di lavoro

Relativamente al contenzioso per rapporti di lavoro, si premette che, come noto, GORI ha assorbito, ai sensi dell'articolo 2112 codice civile, i lavoratori delle Aziende Speciali (ARIPS, ASAM, ASM e ASATA) che operavano, prima dell'avvio della gestione del S.I.L., nel territorio dell'A.T.O. n. 3. Nell'ambito di tale trasferimento, si segnala il contenzioso attivato da GORI nei confronti dei dipendenti ex ASAM: la Società, in seguito al fallito tentativo di accordo di armonizzazione con le Organizzazioni Sindacali, ha avanzato nei confronti dei dipendenti trasferiti dall'ASAM richiesta per l'esperimento del tentativo di conciliazione dinanzi alla Direzione Provinciale del Lavoro per l'accertamento (della non debenza) dell'indennità di incentivazione e dell'indennità forfettizzata per lavoro straordinario, derivanti da accordi stipulati, all'incirca nei due anni precedenti al trasferimento in GORI, tra l'ASAM e le RSU.

Sono, poi, stati instaurati alcuni giudizi per il riconoscimento di superiore inquadramento e tre giudizi relativi a impugnative per licenziamenti effettuati dalla Società e un giudizio promosso da un ex dirigente della GORI con contratto a tempo determinato, per ottenere un risarcimento danni conseguente all'asserito demansionamento subito.

Organizzazione

Nel corso del 2009, sono proseguite le attività Organizzative relative al processo di regolamentazione ed omogeneizzazione dei comportamenti aziendali, tenuto conto delle attività di armonizzazione del rapporto di lavoro indicate nei paragrafi precedenti. In particolare, sono state adottate alcune Procedure ed Istruzioni operative con lo scopo di regolamentare alcuni processi aziendali. Tra queste, si ricorda, in modo particolare:

- la gestione centralizzata dei Reclami, al fine di monitorare un importante feedback per l'Azienda

- (utilizzabile anche per orientare le scelte strategiche);
- la gestione dei contratti di manutenzione e pronto intervento, che ha inteso disciplinare uniformemente i comportamenti anche al fine dei successivi controlli e monitoraggi effettuati dalle unità competenti, rappresentando questa attività una spesa significativa della società;
 - la gestione delle attività sui contatori, con l'intento di ottimizzare e rendere omogenei i comportamenti di un'altra delle attività di primario impatto con i Clienti.

L'Organizzazione è stata, inoltre, fortemente coinvolta nel processo di attuazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori, supportando la Funzione Sicurezza e partecipando alle diverse riunioni e tavoli tecnici sull'argomento.

Si è provveduto poi al periodico aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati Personali in ottemperanza alla vigente normativa sulla Privacy.

Nel 2009, sono state avviate diverse attività di regolamentazione dei processi aziendali relativi:

- alla ridefinizione dei profili funzionali delle unità aziendali;
- alla riorganizzazione dei Bacini, con analisi ed efficientamento delle risorse;
- all'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale;
- al processo di Budget e Forecasting;
- al Piano di Gestione delle emergenze Fognarie;
- alla gestione del Parco auto;
- alla gestione degli accessi Internet ed alla Posta elettronica;
- alla gestione delle Utenze Industriali;

si conta di ultimare dette attività nel corso del 2010.

Implementazione Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex 231/01

Con Delibera del 20 marzo 2008, il CdA ha dato mandato all'Amministratore Delegato:

- di predisporre il Codice Etico e - in conformità a quello adottato da ACEA S.p.A. - un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il "MOG") ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di nominare il correlativo Organismo di Vigilanza, individuandone la struttura più idonea, monocratica o collegiale, ed i relativi componenti.

L'adozione dello schema di riferimento ACEA S.p.A. risponde all'opportunità di fruire di un know-how consolidato, di acquisire le specificità di un MOG già implementato ed operativo presso un'azienda avente lo stesso core business.

Nel corso del 2009, ACEA ha provveduto a ristrutturare significativamente il proprio MOG e, di conseguenza, ha inteso estendere alle proprie controllate e/o partecipate le modifiche intervenute.

Tale evenienza, ha comportato un rallentamento delle attività pianificate dovuto, tra l'altro, alla necessità di incontrarsi con i referenti ACEA per condividere i contenuti principali oggetto di modifica.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- analisi di dettaglio nuovo MOG di ACEA e condivisione con i referenti di problematiche e criticità;
- l'identificazione dei rischi: ossia l'analisi del contesto aziendale per evidenziare dove (in quale area/settore di attività) e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.lgs. n. 231/2001;
- elaborazione Codice Etico;
- prima elaborazione del Sistema di Controllo e Monitoraggio in area Sicurezza (rif. nuova normativa e L.G. Confindustria 2008);
- prassi operative concernenti metodologie di Internal Audit da consolidare nell'ambito di un MOG formalizzato e strutturato.

Sicurezza

A prosieguo di quanto fatto nel 2008, GORI si è impegnata nel corso del 2009 a perseguire obiettivi di continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

A tal fine ha garantito la disponibilità di adeguate risorse umane, strumentali ed economiche necessaria a tradurre questo impegno in un concreto obiettivo strategico, trasversale e aggiuntivo rispetto alle finalità generali dell'azienda. L'impegno profuso è stato rivolto a:

- perseguire il continuo miglioramento delle performance in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori all'interno di tutta la Società anche attraverso iniziative volte alla promozione della salute;
- predisporre quanto necessario per effettuare la revisione del Sistema di Gestione Sicurezza e Salute dei Lavoratori ("SGSL") conforme alle Linee Guida INAIL (rev. settembre 2001) e alla norma OHSAS 18001 (rev. 2007);
- iniziare a predisporre Istruzioni di Lavoro per fornire linee guida per progettare e implementare i processi produttivi e le attività con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali, salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio del servizio;
- formare, informare e sensibilizzare tutti i lavoratori affinché fossero posti nelle migliori condizioni per svolgere in piena sicurezza i compiti assegnati.

Le attività svolte – prevalentemente dall'Unità Sicurezza e Assicurazioni con la collaborazione dell'Unità Personale e Organizzazione - hanno seguito un filo conduttore che conducesse per un verso ad assolvere i requisiti essenziali di legge nel minor tempo possibile e per un altro verso a creare i presupposti per determinare in ogni processo aziendale, non solo i rischi e le conseguenti misure di prevenzione, ma anche l'influenza che lo svolgimento di tale processo ha sulle problematiche di Salute e Sicurezza sul Lavoro (di seguito anche "SSL") di tutti i processi correlati.

L'Azienda ha seguito un percorso che ha visto come protagonisti tutte le funzioni aziendali per assicurare:

- che tutte le componenti aziendali siano sensibili ed attive rispetto agli obiettivi di SSL;
- che sia evitata la duplicazione di sforzi e spreco di risorse;
- che siano adeguate, chiare e definite le responsabilità di SSL;
- che venga promossa la collaborazione tra tutti i lavoratori;
- che le decisioni prese tengano conto degli effetti sulla SSL;
- che la valutazione dei risultati raggiunti dal personale e dalle strutture aziendali tenga conto anche delle prestazioni fornite in materia di SSL.

Ai fini della sicurezza, si sono individuati i seguenti processi/attività:

- attività di Ufficio;
- attività di Rapporto con il Pubblico;
- attività di Gestione e Manutenzione degli Uffici, Reti, Impianti (depuratori, impianti di sollevamento, etc.);
- attività di Realizzazioni e/o Rifacimenti di Opere;
- attività di Pulizie;
- attività di Sorveglianza.

L'Azienda avendo identificato le aree di intervento associate agli aspetti di SSL si propone di esercitare una gestione operativa regolata. In particolare si è proposta di:

- evidenziare le misure di prevenzione e protezione (compresi gli aspetti organizzativi e relazionali) e le interrelazioni tra i vari soggetti e processi aziendali che hanno influenza sulla SSL;
- definire "chi fa che cosa";
- definire i metodi di gestione per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Specificamente, per le attività operative i metodi di gestione saranno caratterizzati:

- dall'essere redatti per elemento dell'attività (impianto, macchina, operazione) e integrati negli altri documenti dell'organizzazione relativi a quell'elemento;
- dall'essere predisposti dai singoli responsabili, eventualmente con la collaborazione del personale che le dovrà utilizzare, verificati e approvati dal responsabile del Sistema;
- dallo stabilire le corrette modalità operative da adottare in fase di avviamento, fermata, funzionamento normale e in caso di situazione anomala (chi fa, che cosa e come);
- dal contenere i divieti specifici e ciò che non deve essere assolutamente fatto;
- dal descrivere, se pertinenti, le modalità di comportamento, ispezione, pulizia e manutenzioni ordinarie a carico del personale addetto.

L'Azienda si è proposta di aggiornare, altresì:

- le procedure per affrontare situazioni difformi rispetto alla politica ed agli obiettivi fissati definendo nelle stesse i criteri operativi;

- procedure che riguardino gli aspetti di SSL significativi inerenti l'acquisizione di beni e servizi impiegati dall'Azienda, comunicando le opportune informazioni a fornitori ed appaltatori;
- procedure per la gestione delle emergenze.

L'Azienda si è proposta di riesaminare e revisionare in base all'esperienza acquisita, le sue procedure, in particolare dopo che si è verificata un'emergenza.

L'Azienda si è proposta di individuare e definire disposizioni alle funzioni aziendali interessate in materia di:

- assunzione e qualificazione del personale;
- organizzazione del lavoro e delle postazioni di lavoro;
- acquisto di attrezzature, strumentazioni, materie prime, sussidiarie e di consumo;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- qualificazione e scelta dei fornitori e degli appaltatori.

Si sono poi migliorate le attività partite nel 2008; specificamente, si sono:

- effettuate analisi dei pericoli e quindi dei possibili rischi utilizzando anche lo strumento del "Monitoraggio di Primo Livello" messo a disposizione dal SGSL;
- individuati i dipendenti soggetti ai possibili rischi;
- individuati e distribuiti i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale);
- individuati e praticati i sussidi formativi ai dipendenti;
- individuati i protocolli sanitari e praticati gli stessi (visita, analisi strumentali ed esami ematologici) al personale interessato;
- individuati i siti ed effettuate le misure strumentali per analizzare il rischio rumore;
- individuati i siti ed effettuate le misure strumentali per analizzare il rischio chimico e biologico;
- individuate le misure antincendio necessarie e installati gli estintori necessari;
- individuate le segnaletiche da utilizzare e si è iniziato l'installazione degli stessi.

Inoltre, si è prodotto:

- un nuovo schema per il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi);
- il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza) per le attività di pronto intervento, di disostruzione, di vigilanza e delle pulizie;
- l'aggiornamento dei piani di evacuazione per i siti presidiati.

Nel corso del 2009, il coinvolgimento globale dell'Azienda al SGSL si è manifestato con la nomina, da parte dei responsabili, dei referenti delle varie funzioni aziendali. Con questi ultimi si sono avuti degli incontri e si è sottoposto a riesame il Sistema con le sue procedure e modulistica correlata.

Si è, quindi, pronti per l'adozione di una edizione aggiornata del SGSL.

Si è effettuato il Monitoraggio di Primo Livello previsto nel SGSL.

Si è effettuato l'Audit previsto nel SGSL.

Si è provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Si sono svolti periodicamente incontri con i RLS.

Con la società DET NORSKE VERITAS ITALIA S.R.L. si è effettuato la fase precertificativa per verificare la rispondenza del SGSL allo standard di Salute e Sicurezza BS OHSAS 18001:2007.

Ambiente

Si informa che, in ossequio a quanto disposto dall'art. 2428 del c.c., "La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto del lavoro secondo le previsioni del D.lgs. n. 152/2006 e del D.lgs. n. 81/2008".

1.4 Comunicazione

L'anno 2009 per GORI S.p.A. è stato caratterizzato dalla conclusione del graduale processo di trasferimento della gestione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni ricadenti nel territorio dell'A.T.O. n. 3 Campania. L'unità Stampa e Comunicazione è stata dunque impegnata ad affrontare le problematiche di carattere informativo che sono emerse nei nuovi territori gestiti. Al fine di dare un'adeguata comunicazione alla nuova utenza circa il gestore del servizio e il concetto di Servizio Idrico Integrato, la comunicazione aziendale si è attivata per intensificare i rapporti con gli uffici URP degli Enti e mettere in campo una puntuale campagna di informazione mediante affissione di manifesti e distribuzione di locandine.

Non è mutata, rispetto all'anno precedente, l'attenzione verso le associazioni dei consumatori, anche a seguito della sentenza 335/2008 relativa al canone di depurazione. GORI ha continuato la sua azione di radicamento nel tessuto sociale puntando a garantire sempre un servizio di qualità e nel rispetto dei diritti dei cittadini, monitorando costantemente la conoscenza e la reputazione dell'Azienda nell'opinione pubblica. Trasparenza e semplicità nel rapporto con l'utenza sono state consolidate mediante i canali informativi istituzionali, quali gli sportelli al pubblico, il Numero Verde ed il sito internet, sul quale sono pubblicate tutte le informazioni di cui l'utente necessita per approfondire le questioni relative alla gestione del S.I.I. nel proprio comune di residenza.

Insieme alle altre unità aziendali preposte, la comunicazione ha lavorato sull'implementazione del sito internet aziendale, puntando ad una sempre maggiore semplicità e chiarezza di linguaggio. Sono state ulteriormente arricchite di contenuti le sezioni dedicate alla qualità dell'acqua erogata, aggiornata costantemente in base ai controlli eseguiti nel rispetto del Piano di Monitoraggio, e le sezioni commerciali legate a particolari tipologie di utenze non domestiche e/o commerciali.

Relativamente alla comunicazione dei disservizi idrici, sono state intensificate le attività di invio di mail informative agli utenti registratisi nella mailing list in possesso dell'unità SCO, in particolare per le sospensioni idriche programmate. Il riscontro è stato decisamente positivo: gli utenti hanno particolarmente apprezzato tale modalità di comunicazione e richiesto ulteriori forme di contatto con l'azienda, che sono attualmente allo studio dell'ufficio.

Così come anticipato lo scorso anno, il progetto "Il tuo Numero per l'Acqua" si è sviluppato nel primo semestre del 2009 in tutti i comuni gestiti da GORI ed è stato caratterizzato da una massiccia affissione di manifesti con l'obiettivo di informare l'utenza in ordine a tutte le operazioni di carattere commerciale che possono essere eseguite da casa, senza recarsi agli sportelli, telefonando gratuitamente al Numero Verde GORI.

La campagna di sensibilizzazione "Insieme per il Mare", avviata in particolare nei comuni costieri del Golfo di Napoli durante la stagione estiva, è servita a diffondere, anche negli stabilimenti balneari, il fondamentale messaggio della necessità di tutelare la risorsa mare. Sempre più spesso, infatti, il mare è utilizzato come una vera e propria discarica e, pertanto, si è reso opportuno, di concerto con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, i Comuni, le Aree Marine Protette e le Capitanerie di Porto, elaborare un vademecum informativo per lanciare un appello a tutti, affinché ciascuno contribuisca, con le proprie azioni quotidiane, a non inquinare. Tale campagna informativa è stata altresì sviluppata negli istituti scolastici che hanno partecipato alle giornate studio sul ciclo dell'acqua che GORI ha ripreso nell'anno scolastico 2008-2009.

1.5 Rapporti con società controllanti, collegate e consociate

Riportiamo di seguito il riepilogo dei rapporti con le imprese controllanti, collegate ed imprese consociate. La Società ha effettuato operazioni intercompany con i Soci Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo Acea.

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art. 2417 1 comma n. 22 bis del c.c., non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2009, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere.

In particolare si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le Società del

Gruppo Acea sono avvenute a normali condizioni di mercato.
La situazione al 31/12/2009 risulta essere la seguente:

CREDITI E DEBITI		RICAVI E COSTI	
RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI			
RAPPORTI VS/ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO			
.CREDITI:		.RICAVI:	
Crediti per autorizzazioni allo scarico	682.343	Ricavi per autorizzazioni allo scarico	246.282
Crediti per Progettazioni reti	331.999		
Totale ns. Crediti	1.014.342	Totale Ricavi	246.282
.DEBITI:		.COSTI:	
Debito per canoni	4.132.886	Canone di concessione	3.529.183
Premio di Gestione	430.322	Premio di Gestione	330.322
Totale ns. debiti	4.563.208	Totale Costi	3.859.505
Saldo a ns. Debito	3.548.866		
RAPPORTI VS./ACEA			
.CREDITI:		.RICAVI:	
Crediti per prestiti di personale	18.186	Ricavi per personale in prestito	
Totale ns. Crediti	18.186	Totale Ricavi	
.DEBITI:		.COSTI:	
Debiti per realizzazione Sito Internet	18.000	Costi per realizzazione Sito Internet	
Debiti per contributo consorzio	7.776	Contributo consorzio	
Debiti per compenso componenti C.D.A.	41.664	Compenso componenti C.D.A.	20.832
Totale ns. debiti	67.440	Totale Costi	20.832
Saldo a ns. Debito	49.254		
RAPPORTI VS./SARNESE VESUVIANO			
.DEBITI:		.COSTI:	
Premio di Gestione	3.475.245	Premio di Gestione 2009	1.630.883
Saldo a ns. Debito	3.475.245	Totale Costi	1.630.883
RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE			
RAPPORTI V/ A.G.S.			
.CREDITI:		.RICAVI:	
Rimb. costi (personale ,automezzi e varie)	401.404	Rimb. costi (personale ,automezzi e varie)	358.569
Residuo credito da cess. Ramo d'azienda	230.190		
	631.594		358.569
.DEBITI:		.COSTI:	
Servizio Laboratorio	2.092.849	Servizio Laboratorio	1.827.194
Pratiche autorizz. scarichi	246.282	Pratiche autorizz. scarichi	246.282
Ingegneria	2.372.870	Ingegneria	2.148.297
Altri servizi	1.581.600	Altri servizi	1.581.600
	6.293.601		5.803.373

RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETÀ GRUPPO ACEA

<i>CREDITI:</i>		<i>RICAVI:</i>	
ARSE - vendita certificati bianchi	204.812	ARSE - vendita certificati bianchi	49.365
ACEA ATO2 - prestiti di personale	62.873	ACEA ATO2 - prestiti di personale	55.081
ACEA ATO5 - altri rapporti	241.684	ACEA ATO5 - altri rapporti	32.249
LABORATORI Spa - Analisi acque	18.758	LABORATORI Spa - Analisi acque	0
GE.SE.SA - Cariche CDA	47.570	GE.SE.SA - Cariche CDA	16.202
Acea Distribuzione	39.955	Acea Distribuzione	32.828
Totale ns. Crediti	615.652	Totale Ricavi	185.725
<i>DEBITI:</i>		<i>COSTI:</i>	
GE.SE.SA - prestiti di personale	98.610	GE.SE.SA - prestiti di personale	74.209
GE.SE.SA - prestazione di servizi	19.107	Electrabel Elettricità - energia elettrica	6.190.826
Electrabel Elettricità - energia elettrica	8.599.043		
ACEA ATO5 - altri rapporti	5.797		
Laboratori Spa	60.000		
Acea Ato 2	1.382		
Totale ns. Debiti	8.783.939	Totale Costi	6.265.035
Saldo a ns. Debito	8.168.287		

2) Andamento economico reddituale della Società

Ai fini di consentire una più attenta analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nel seguente schema riclassificato di Conto Economico, rinviando alla Nota Integrativa ogni commento sui criteri e sull'analisi dei valori.

2.1 Conto Economico riclassificato

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

Conto economico riclassificato a valore aggiunto				
	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
Valore della Produzione	145.262	146.220	-958	-1%
Costi esterni	74.445	72.873	1.572	2%
Valore aggiunto	70.817	73.347	-2.530	-3%
Costo lavoro	33.170	35.204	-2.034	-6%
Margine operativo lordo	37.647	38.143	-496	-1%
Ammortamenti e svalutazioni	30.654	11.017	19.637	178%
Reddito operativo della gestione tipica	6.993	27.126	-20.133	-74%
Reddito operativo	6.993	27.126	-20.133	-74%

Proventi finanziari	2.185	1.510	675	45%
Oneri finanziari	1.694	2.986	-1.292	-43%
Reddito di competenza	7.484	25.650	-18.166	-71%
Proventi straordinari e rivalutazioni	1.942	537	1.405	262%
Oneri straordinari e svalutazioni	217	38	179	471%
Reddito ante imposte	9.209	26.149	-16.940	-65%
Imposte	5.764	9.366	-3.602	-38%
Reddito (perdita) netto/a	3.445	16.783	-13.338	-79%

- Il Valore Aggiunto registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di €/000 70.817 e rappresenta il 52,46 dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Margine Operativo Lordo (MOL o Ebitda) è pari a €/000 37.647 ossia circa il 28% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Risultato Operativo (Ebit) è pari a €/000 6.993 rappresentando il 5,18% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il risultato dell'esercizio, chiude con un utile di €/000 3.445. L'onere fiscale è pari a €/000 5.764.

Valore della Produzione

Il valore della produzione, così come risulta dallo schema di bilancio civilistico, nell'esercizio 2009 è pari ad euro 148.101.705 ed è così composto:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a euro 135.000.000;

Gli incrementi delle Immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad euro 6.520.414; le capitalizzazioni effettuate rappresentano circa il 5% del costo della produzione.

L'indicazione del suddetto valore è indicativa in considerazione sia dell'attività caratteristica di gestione, che opera ampiamente su costi di valenza pluriennale, sia della specificità temporale della gestione aziendale tesa alla realizzazione del programma di sviluppo relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito, ed in particolare, la gestione integrata del S.I.I. di 76 Comuni.

Gli incrementi per capitalizzazione sono principalmente relativi ad investimenti in immobilizzazioni materiali. In particolare si riferiscono ad investimenti relativi ai P.O.R. ed alle migliorie apportate agli impianti ed alle reti in concessione. Tali interventi assicurano l'efficienza e la funzionalità dei suddetti impianti.

Gli Altri Ricavi e proventi sono pari ad euro 6.581.291

Indici di Bilancio al 31/12/2009

	31/12/2009	31/12/2008
Indici finanziari		
Liquidità primaria	0,92	0,89
Liquidità secondaria	0,93	0,90
Indici di rotazione (espressi in giorni)		
Rotazione rimanenze	97,58	110,38
Rotazione crediti	631,50	547,75
Rotazione debiti	746,25	678,69
Indici reddituali espressi in percentuale		
R.O.E.	0,05	0,31
R.O.I.	0,02	0,07
R.O.D.	0,02	0,04
Indici di produttività		
Utile operativo su dipendenti	8.964	34.776
Utile netto su dipendenti	4.417	21.516
Indici di solidità		
Indice di indebitamento	4,01	3,73
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,70	0,72
Margine di tesoreria	(24.024.365)	(30.472.902)
Margine di struttura	(109.745.350)	(97.710.304)
Capitale circolante	(22.028.566)	(28.355.997)

R.O.I. (Return on Investment) - Redditività del capitale investito

La redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per l'esercizio 2009 è equivalente a €/000 6.993 circa (Reddito Operativo) su €/000 464.325 (Capitale Investito) = 0,015.

R.O.E. (Return on Equity) - Redditività del patrimonio netto

La redditività del capitale netto (Return On Equity) offre un'indicazione della remunerazione che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda. Per l'esercizio 2009 è determinato dal risultato netto di €/000 3.445 sui mezzi propri (Patrimonio Netto meno Utile) di €/000 70.193 = 0,049.

Indici di produttività

	31/12/2009	31/12/2008
Utile operativo per dipendente Euro	9.932	34.776
Ricavi delle vendite per dipendente Euro	191.781	173.390
Numero dipendenti	704	780

Nell'esercizio 2009 il decremento del numero dei dipendenti pari a 76 unità ha determinato una diminuzione del costo del lavoro, pari a circa 2 milioni di euro, che sostanzialmente migliora l'indice di produttività per dipendente, rispetto all'esercizio 2008.

2.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

	31/12/2009 Valore	31/12/2008 Valore	Variazioni Valore	%
Attività disponibili	280.942	242.032	38.910	16,08%
- Liquidità immediate			2.678	118,03%
- Liquidità differite			36.353	15,30%
- Rimanenze finali			-121	-5,72%
Attività fisse	183.383	167.900	15.483	9,22%
- Immobilizzazioni immateriali	42.174	31.158	11.016	35,36%
- Immobilizzazioni materiali	139.778	136.519	3.259	2,39%
- Immobilizzazioni finanziarie	1.431	223	1.208	541,70%
Capitale investito	464.325	409.932	54.393	13,27%
Passivo				
Debiti a breve	245.520	211.611		16,02%
Debiti a medio/ lungo				13,30%
Mezzi propri				4,91%
Fonti del capitale investito	464.325			13,27%

Si precisa che i debiti a medio lungo al 31 dicembre 2009, pari ad euro 44 milioni, includono euro 40 milioni relativi al prestito ponte erogato da BIIS scaduto il 30 giugno 2010.

Con riferimento a tale finanziamento si segnala che in data 24 settembre è pervenuta la comunicazione dalla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) relativa alla concessione della proroga fino al 30 giugno 2011. L'Istituto Bancario, inoltre, ha indicato che dovranno essere prospettate, nell'ipotesi che l'operazione di project financing non si concretizzi in tempi brevi, soluzioni alternati-

ve per il rientro dell'esposizione in essere.

Indici finanziari

	31/12/2009	31/12/2008
Liquidità primaria	0,92	0,89
Liquidità secondaria	0,93	0,90
Indebitamento	3,97	3,73
Tasso copertura degli immobilizzi	0,71	0,72

Indice di liquidità primaria: 0,92

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite.

Indice di liquidità secondaria: 0,93

L'Indice di liquidità secondario (acid ratio) esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari.

Il valore per l'esercizio 2009 si attesta a 0,93 rispetto allo 0,90% dell'esercizio 2008.

Indice di indebitamento: 4,01

L'Indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa.

Si registra un decremento dell'indice d'indebitamento rispetto al 2008.

Tasso di copertura degli immobilizzi: 0,70

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal tasso di copertura degli immobilizzi.

Aumenta rispetto all'esercizio precedente per la riduzione del volume degli investimenti.

Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, indicato nella tabella degli indici di bilancio, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto.

Margine di Tesoreria

Il Margine di Tesoreria, evidenziato nella tabella relativa agli indici di bilancio, esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

Pertanto il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

2.3 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Utile (perdita) dell'esercizio	3.445.400	16.783.229
Ammortamenti dell'esercizio (Plusvalenze) minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	14.176.399	11.576.173
Accantonamenti al TFR	1.488.185	1.709.457
Variazione incrementativa fondi rischi ed oneri	18.416.549	10.519.768
Utilizzo di fondi rischi ed oneri	-3.994.246	-5.079.012
Decrementi TFR per utilizzi	-2.211.337	-806.732

Risultato operativo delle variazioni del capitale d'esercizio	31.320.950	34.702.883
Variazioni:		
Rimanenze	121.104	-331.561
Crediti commerciali e diversi	-36.807.186	-79.819.518
Partecipazioni e titoli		
Ratei e risconti attivi e passivi	3.152.788	19.545.710
Debiti commerciali e diversi	35.215.016	68.951.840
Flusso di cassa del risultato operativo	33.002.672	43.049.354
Interessi incassati	34.859	72.204
Interessi pagati	-1.614.092	-3.216.270
Proventi (oneri) straordinari incassati (pagati)		0
Imposte sul reddito pagate	-10.017.303	-7.636.714
FLUSSO DI CASSA NETTO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO	21.406.136	32.268.574
Investimenti al netto di disinvestimenti:		
Immobilizzazioni immateriali	-15.006.130	-10.840.086
Immobilizzazioni materiali	-13.446.024	-56.014.922
Partecipazioni	-1.196.000	-8.900
Flusso di cassa degli investimenti	-29.648.154	-66.863.908
Assunzione di debiti finanziari a breve	4.663.326	672.695
Assunzione di debiti finanziari a lungo		
Rimborso di debiti finanziari a breve		
Rimborsi di debiti finanziari a lungo		
Apporti di capitali	415.732	13.232.890
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	5.079.058	13.905.585
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	-3.162.960	-20.689.749
Posizione finanziaria netta a breve di inizio periodo	-17.686.995	3.002.754
Posizione finanziaria netta a breve di fine periodo	-20.849.955	-17.686.995

3) Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Anche nell'esercizio 2009 sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo relativi alla partecipazione al progetto GLEWIP sulla sicurezza dei sistemi acquedottistici, in gran parte finanziato dalla Comunità Europea.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, secondo comma, punti 3 e 4 c.c., si attesta che la Società GORI non detiene, ne è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del c.c., si attesta che al 31/12/2008 la Società GORI non ha sedi secondarie.

Documento programmatico della sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adoperata per effettuare la modifica del Documento Programmatico di Sicurezza, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003, che si è conclusa nei primi mesi del 2009.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

GORI S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio di maggioranza Ente d'Ambito.

Rischi gestionali

In ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 32/2007 si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la società:

■ Sentenza 335/08

Con riferimento a quanto già commentato nella prima parte della Relazione sulla Gestione, si precisa che sono stati valutati attentamente, alla luce del decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009, tutti gli oneri che potrebbero ricadere sulla società. Pertanto, considerato che risulta ancora pendente l'individuazione da parte dell'Ente d'Ambito dell'importo totale da rimborsare all'utenza e che, in considerazione delle possibili manovre tariffarie straordinarie, non risulta probabile che verranno impiegate risorse finanziarie per tale finalità, sulla base delle informazioni attualmente disponibili non è stato effettuato un ulteriore accantonamento in Bilancio. Sempre nell'ambito degli effetti prodotti dalla sentenza n. 335, si segnala – come meglio illustrato nel precedente paragrafo relativo al Protocollo di Intesa stipulato con il Commissario di Governo per l'Emergenza del bacino idrografico del fiume Sarno, a cui si rimanda – che, con O.P.C.M. n. 3783/2009, è stato previsto che 10 milioni di euro a carico della tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 venissero posti a carico della Regione Campania.

■ Crediti v/clienti

I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia si evidenzia la problematica legata ai tempi di autorizzazione delle manovre tariffarie correttive ed alla conseguente fatturazione che comporta il differimento dei termini della effettiva riscossione dei crediti. Con l'incremento di tale fenomeno, potrebbero determinarsi nei futuri esercizi ulteriori squilibri nei flussi finanziari oltre a quelli già evidenziati.

■ Indebitamento Finanziario

Alla data del 31.12.2009, l'indebitamento finanziario della Società verso Banche ammonta ad euro 69.796.454.

A tal riguardo, si segnala, in riferimento al prestito ponte per 40.000.000 di euro erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (di seguito "BIIS"), scaduto in data 30 giugno 2010, l'Istituto bancario ha comunicato la proroga fino al 30 giugno 2011, come sopra descritto.

In ogni caso, si rappresenta che, nel 2009, si è proseguito nell'operazione di project financing condotta con l'attività di advising di BIIS, finalizzata all'ottenimento del finanziamento a medio/lungo termine per far fronte alla copertura del fabbisogno finanziario per l'attuazione del Piano d'Ambito, la cui conclusione è strettamente correlata alla revisione del Piano d'Ambito da parte dell'Ente d'Ambito.

4) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che successivamente alla data del 31/12/2009 si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

- In data 29 gennaio 2010, è stato sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Castellammare di Stabia – atto di accertamento con adesione ai sensi del D.Lgs. 19 giugno 1997 n. 218, mediante il quale è stato definito il processo verbale di constatazione riguardante il periodo d'imposta 2004, che ha prodotto un esborso di circa 40.000 euro a fronte di un accertamento iniziale di euro 126.280.
- In data 17 febbraio 2010, è stata sottoscritta con la Società Equitalia Polis S.p.a. una Convenzione per la gestione del servizio di riscossione coattiva mediante ruolo. Tale operazione costituisce un'importante evoluzione delle azioni, sempre più intense, finalizzate alla riscossione dei crediti scaduti.
- Riguardo il contenzioso in materia di quote di tariffa riferite al servizio di fognatura e depurazione, si precisa che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 39 del 2010, ha stabilito che le controversie non sono più attribuite alla giurisdizione del giudice tributario ma a quella del giudice ordinario.
- In data 28 febbraio 2010, l'Agenzia delle Entrate ha erogato l'importo di 6 milioni di euro richiesto a rimborso dalla Società per il credito IVA formatosi a tutto il 31 dicembre 2006. Tale rimborso è stato utilizzato per l'estinzione del finanziamento concesso dalla Unicredit Corporate Banking S.p.A..
- Nell'ottica della riduzione e dell'efficientamento degli Enti pubblici, il comma 186-bis dell'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (inserito dall'art. 1, comma 1-quinquies del Decreto Legge 25.01.2010, n. 2, convertito con modifiche dalla Legge 26.3.2010, n. 42), ha disposto che, con decorrenza dal 1 gennaio 2011, verranno "...soppresse le Autorità d'Ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni..." e che, sempre con effetto dal 1 gennaio 2011, "ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo"; la ratio di tale ultima previsione dovrebbe rinvenirsi nella volontà di responsabilizzare le singole Regioni, in modo che vengano attribuite ad un nuovo soggetto – attraverso apposita legge regionale – "le funzioni già esercitate dalle Autorità". Si precisa, inoltre, che tale nuova normativa non si occupa delle gestioni del S.I.I., e non le mette in discussione.
- In relazione alla problematica degli adeguamenti/conguagli tariffari, si fa presente che è stato notificato, in data 30 marzo 2010, un atto di diffida e messa in mora all'Ente d'Ambito, affinché lo stesso Ente provvedesse ad adottare, mediante apposito provvedimento dell'organo competente, entro e non oltre i successivi trenta giorni dalla notifica dell'atto, il provvedimento di articolazione tariffaria per l'esercizio 2010. A seguito dell'atto di diffida e costituzione in mora, non essendo stato adottato alcun conseguente provvedimento, GORI ha presentato ricorso al TAR Campania – Napoli ex art. 21 bis della Legge n. 1034/1971, avverso il silenzio-inadempimento dell'Ente, al fine di ottenere almeno l'articolazione tariffaria per il conseguimento della TRM per l'anno 2010, come previsto dal Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3. Tuttavia, una volta incardinatosi il giudizio, l'Assemblea dell'Ente d'Ambito ha approvato, con deliberazione n. 8 del 21.06.2010, l'aumento della tariffa base del bacino "A" della sola inflazione programmata. GORI ha, quindi, promosso ricorso innanzi al TAR Campania - Napoli per l'annullamento della delibera n. 8 del 2010 dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito; di conseguenza, per effetto dell'adozione della menzionata delibera n. 8, il primo ricorso avverso il silenzio-inadempimento è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse; relativamente al secondo ricorso, GORI ha comunque chiesto che - medio tempore - l'Autorità Giudiziaria sospendesse gli effetti della delibera n. 8 e, contestualmente, ordinasse all'Ente d'Ambito di provvedere ad adottare gli atti in materia tariffaria previsti dal Piano d'Ambito. Il TAR ha rigettato la richiesta misura cautelare e, comunque, come richiesto dalla Società, ha ritenuto di fissare sollecitamente l'udienza della trattazione del merito.
- Nella seduta del 5 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico, che è stato redatto secondo gli standard dei principali Gruppi Industriali Italiani, e ha dato mandato all'Amministratore Delegato di predisporre ed adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e inte-

grazioni, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, sulla base di quello di ACEA S.p.A., nonché di nominare un Organismo di Vigilanza; nel corso del 2010, si è programmato di portare a termine e realizzare le attività relative alla predisposizione ed adozione del MOG ed alla nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Codice Etico.

- Gli Organi Sociali di Acea Gori Servizi Scarl hanno avviato le operazioni per modificare il vigente Statuto Sociale in modo da eliminare il divieto di cessione di quote per i primi 36 mesi, ivi previsto, e consentire la cedibilità di tali quote tra i medesimi soci.
- Si informa che, in relazione alla tensione finanziaria descritta, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 maggio 2010, ha deliberato una proposta (già fatta pervenire ai soci) di aumento di Capitale Sociale a pagamento e/o finanziamento soci da sottoporre all'Assemblea.
- In data 30 giugno 2010, con protocollo 8914 del 30/6/2010, l'Ente d'Ambito ha comunicato alla Società che l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato di non ratificare l'Atto Transattivo stipulato in data 5 novembre 2009.
- In data 20/09/2010, con nota prot. n. 12999/2010, l'Ente d'Ambito ha disposto che, nelle more della revisione del Piano d'Ambito, l'ammontare complessivo dei ricavi da tariffa dell'esercizio 2009 sia pari ad euro 135.000.000, stabilendo che gli eventuali effetti economici/finanziari derivanti all'esito della suddetta revisione del Piano D'Ambito saranno successivamente conguagliati.
- In data 24 settembre è pervenuta la comunicazione dalla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) relativa alla concessione della proroga del Finanziamento Ponte di 40 milioni di euro, scaduto il 30 giugno 2010, fino al 30 giugno 2011. L'Istituto Bancario, inoltre, ha indicato che dovranno essere prospettate, nell'ipotesi che l'operazione di project financing non si concretizzi in tempi brevi, soluzioni alternative per il rientro dell'esposizione in essere.

Si evidenzia, infine, che l'Assemblea dei Soci del 20 settembre 2010, ha valutato l'opportunità di adottare criteri più prudenziali nella determinazione del fondo svalutazione crediti, anche in ragione della situazione socio-economica del territorio, nonché di tener conto del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso.

4.1 Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2010 hanno visto un'intensa attività dell'Amministratore Delegato e del CdA in relazione alla tensione finanziaria registrata; la questione è stata discussa ed approfondita – anche facendo seguito a specifiche sollecitazioni del Collegio Sindacale – in più adunanze del CdA e dell'Assemblea dei Soci.

In particolare, si ricorda che, fino al 2009, GORI è riuscita a realizzare - sostanzialmente ed a fronte di notevoli investimenti - gli interventi previsti dal Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3, migliorando conseguentemente i preesistenti livelli di servizio. L'attuazione del piano di investimenti, come noto, è posta a carico del sistema tariffario del S.I.I. e, naturalmente, impone il ricorso al mercato del credito; bisogna precisare, a tal proposito, che il necessario ricorso al mercato del credito richiede, quale irrinunciabile presupposto, l'esistenza di un adeguato sistema tariffario che garantisca, tra le altre cose, anche la integrale copertura dei costi di progetto e, cioè, dei costi previsti dal Piano d'Ambito⁸. Per quanto riguarda il debito verso il Commissario di Governo per l'Emergenza del bacino idrografico del fiume Sarno, si rimanda a quanto sopra esposto.

In merito ai debiti per emungimento della risorsa idrica, è necessario ribadire alcuni principi che hanno orientato, fino ad oggi, i comportamenti dell'Ente d'Ambito e di GORI. Tra i principali fini istituzionali delle

⁸ Ed infatti, a tale scopo, alla fine del 2004, l'Ente d'Ambito approvò, nelle more di un più generale adeguamento del Piano d'Ambito, un PEF comprendente un piano di investimenti coerente con gli impegni economici e finanziari assunti nel corso del 2004, ed un piano tariffario con cui furono stabilite le regole per la revisione ordinaria e straordinaria della tariffa del S.I.I.; l'approvazione del PEF nel 2004 costituì quindi la condizione indispensabile per poter accedere ad un primo finanziamento da parte degli Istituti di Credito, in modo da consentire di dare seguito agli investimenti programmati (inclusa l'acquisizione da Italgas S.p.A. – Gruppo ENI, dell'Acquedotto Vesuviano S.p.A.); di conseguenza, a seguito dell'approvazione del sopra citato PEF, Banca San Paolo IMI S.p.A. – poi sostituita da Banca OPIS S.p.A. (oggi BIIS del Gruppo IntesaSanpaolo) – concesse alla Società, nel marzo del 2005, un finanziamento ponte di euro 40.000.000,00, che sarebbe poi dovuto essere assorbito in un più ampio finanziamento di lungo periodo per far fronte al fabbisogno economico-finanziario del Piano d'Ambito, da ultimo aggiornato dall'Ente d'Ambito nel 2007. A tal riguardo, si ricorda che è ancora in corso l'attività di advising di BIIS, iniziata contestualmente all'erogazione del Finanziamento e finalizzata alla concessione del su menzionato finanziamento di lungo periodo mediante la realizzazione di una operazione di finanza strutturata, sul modello del project financing, che garantisce l'attuazione del Piano d'Ambito nel rispetto delle condizioni di mercato richieste dagli Istituti di Credito finanziari e, cioè, in modo tale da rendere "bankabile" l'operazione.

Autorità d'Ambito, è ricompreso quello della predisposizione ed adozione del Piano d'Ambito e, cioè, in estrema sintesi, lo strumento di programmazione al quale la gestione del S.I.I. deve uniformarsi. In particolare, per quanto qui di interesse, il Piano d'Ambito, quale quello vigente nell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano", determina – tra le altre cose – le fonti di approvvigionamento idrico ed il relativo che deve corrispondere il Soggetto Gestore. Pertanto, il Soggetto Gestore, se non diversamente autorizzato dall'Autorità d'Ambito o, meglio, se non modificate le diverse previsioni del Piano d'Ambito, non può certamente corrispondere prezzi più elevati, anche perché enterebbero in tariffa costi non riconosciuti. Contrariamente, i due principali fornitori del soggetto gestore dell'A.T.O. n. 3, e, cioè, la Regione Campania e l'ARIN S.p.A., pretendono che venga loro corrisposto un prezzo maggiore per il servizio fornito:

- nel caso dell'ARIN, è in corso un contenzioso, atteso che, rispetto alle previsioni del vigente Piano d'Ambito, il prezzo dell'acqua richiesto non è in linea con tali previsioni; di conseguenza, il debito scaduto verso ARIN S.p.A., contabilizzato al 31 dicembre 2009, ammonta a circa 6,3 milioni di euro. Tuttavia, la GORI ha rappresentato all'ARIN che, nelle more della risoluzione del contenzioso in essere, corrisponderà comunque - a titolo di acconto e fatto comunque salvo il successivo conguaglio - il 50% delle fatture pervenutegli. Dei 6,3 milioni di euro scaduti al 31 dicembre 2009, circa 3,5 fanno riferimento a fatture già saldate per il 50% secondo i predetti criteri adottati; pertanto, sulla base di tali criteri, dei restanti 2,8 milioni di euro, GORI dovrà corrispondere all'ARIN circa 1,4;
- nel caso della Regione Campania, invece, il Piano d'Ambito è persino stato sottoposto al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione regionale per la c.d. "verifica di coerenza" ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 14/1997; difatti, si rammenta nuovamente che per porre fine al contenzioso insorto con la Regione e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., è intervenuto un accordo alla luce del quale il debito contabilizzato verso Acqua Campania S.p.A. per la fornitura idrica è quello corrispondente all'importo complessivo fatturato al netto delle note di credito da ricevere determinate sulla base del Protocollo di Intesa del 15.12.2006, con cui sono stabilite anche le modalità di rimborso.

Relativamente ai rapporti con la Regione Campania, si evidenzia, poi, che sono in corso, da tempo, trattative per addivenire un accordo definitivo non solo per i servizi idropotabili, ma anche in relazione alla regolamentazione delle partite economiche per il servizio di depurazione a servizio delle utenze dell'A.T.O. n. 3 in gestione dell'Amministrazione Regionale. E', infatti, intenzione individuare un'ipotesi di accordo che preveda le modalità di trasferimento delle opere regionali afferenti il S.I.I. dell'A.T.O. n. 3, contestualmente al superamento del contenzioso ed all'estinzione del debito mediante un piano di rientro che dovrebbe tenere conto di tempi compatibili con il recupero dei conguagli tariffari degli anni pregressi (dal 2006 al 2009) e con la prospettata revisione del Piano d'Ambito. Tuttavia, nel corso dei diversi giudizi, più volte sospesi per le citate trattative, Acqua Campania ha richiesto l'emissione, nei confronti di GORI, di ordinanze ingiuntive ex artt. 186 bis e/o ter c.p.c., ordinanze in alcuni casi respinte ed in altri (tre) concesse; da ultimo, però, rispetto a tutto il contenzioso in essere con la Acqua Campania, il Tribunale di Napoli - XII sezione, nella causa civile con R.G. n. 27601/2006, in data 17 maggio 2010, ha emanato la prima sentenza con cui sono state confermate le difese della Società e dell'Ente d'Ambito. In particolare, la citata sentenza ha statuito che "...l'imputabilità alla Regione Campania della mancata completa attuazione del S.I.I. non consente all'Ente locale di rivendicare nei confronti dei convenuti [leggi: Ente d'Ambito e GORI] la tariffa per la depurazione delle che, posto che la legge n. 36/1994 prevede tale corrispettivo non possa costituire una tariffa autonoma, bensì una quota della tariffa prevista dagli articolo 13 e seguenti della legge 5 gennaio 1994, n. 36..." e, per l'effetto, (i) ha rigettato la domanda di Acqua Campania S.p.A., (ii) in accoglimento delle domande riconvenzionali dell'Ente d'Ambito e di GORI ha dichiarato inopponibili a questi ultimi i contratti stipulati da Acqua Campania con i Comuni di Nola, Casamarciano, Castello di Cisterna, Palma Campania e San Vitale, e, soprattutto, (iii) ha dichiarato l'inapplicabilità all'Ente d'Ambito ed a GORI delle tariffe stabilite dalla Regione Campania per i servizi fognari e depurativi (con tale ultima statuizione, si conferma il principio di diritto della prevalenza della normativa in materia di S.I.I. una volta avviato, come nel caso dell'A.T.O. n. 3). Comunque sia, prescindendo un attimo dagli esiti dei giudizi in corso, il Protocollo d'Intesa prevede espressamente che la Regione Campania, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 codice civile, debba "...mantenere indenni e manlevati l'Ente d'Ambito e la GORI - limitatamente al periodo successivo all'effettivo avvio della gestione del S.I.I. da

parte di GORI in ciascun Comune - (i) per qualsivoglia diritto e/o pretesa e/o rivalsa anche attraverso la sua concessionaria e/o mandataria ACQUA CAMPANIA S.p.A., a qualsiasi titolo o ragione, nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I., nonché (ii) per qualsivoglia pregiudizio scaturente dalle azioni giudiziarie promosse da ACQUA CAMPANIA S.p.A. nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) sempre relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I....".

5) Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e, in relazione a tutto quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2009 che chiude con un utile di euro 3.445.400 le proposte nello stesso bilancio formulate ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo;
- destinare il 5% del risultato, pari ad euro 172.270 a riserva legale;
- destinare il residuo utile, pari ad euro 3.273.130 ad utile a nuovo.

Pertanto, Vogliate deliberare su quanto proposto.

Il Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Migliore Benedetto

Vice Presidente Vicario

Venanzoni Francesco

Vice Presidente

Caiazza Michele

AMMINISTRATORE DELEGATO

Marati Giovanni Paolo

CONSIGLIERI

Artiaco Procolo

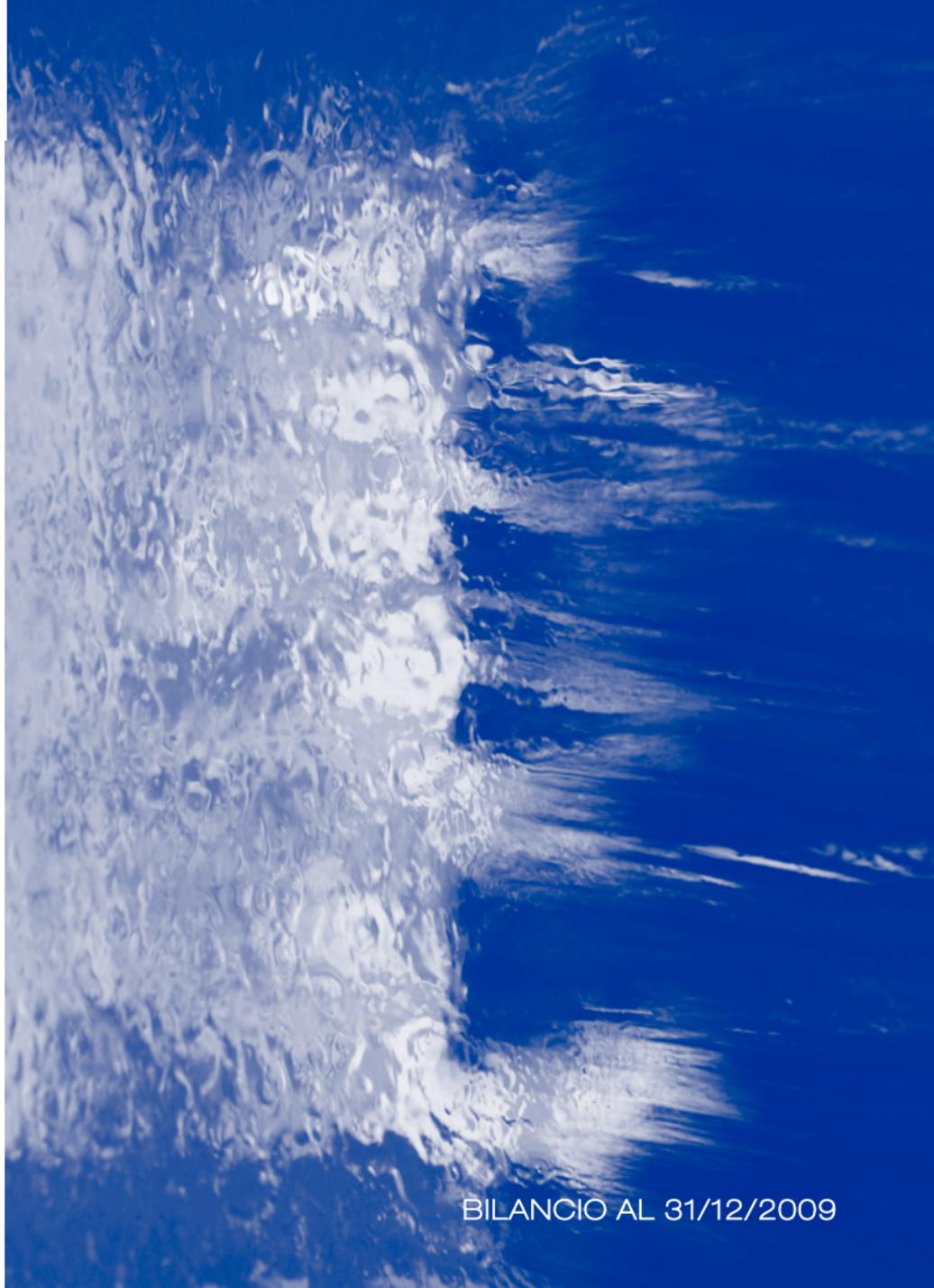
D'Aloia Antonio

Donato Antonio

Liguori Alfredo

Maglione Ciro

Perrino Antonio



BILANCIO AL 31/12/2009

BILANCIO AL 31/12/2009

Stato Patrimoniale

(Importi espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2009	31/12/2008
---------------------------	------------	------------

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		415.732
---	--	---------

B) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	2.467.364	3.522.141
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34.973.445	22.621.869
5) Avviamento	3.139.132	3.275.550
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	521.848	474.789
7) Altre	1.072.300	1.263.709
	42.174.089	31.158.058

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	3.443.000	3.282.307
2) Impianti e macchinario	98.407.650	55.223.847
3) Attrezzature industriali e commerciali	11.871.664	11.221.126
4) Altri beni	2.269.095	2.668.654
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	23.787.044	64.122.794
	139.778.453	136.518.728

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	1.204.900	8.900
		1.204.900
		8.900
2) Crediti		
d) verso altri		
- oltre 12 mesi	226.525	213.838
		226.525
		213.838

Totale immobilizzazioni	183.383.967	167.899.524
--------------------------------	--------------------	--------------------

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.995.799	2.116.905
--	--	-----------	-----------

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	231.905.420	231.905.420	200.259.729

3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	631.595	631.595	

4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	1.032.528	1.032.528	2.700.386

4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	9.842.867	9.842.867	10.184.215

4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	5.909.153	5.909.153	1.477.394

5) Verso altri			
a) Verso altre consociate			
- entro 12 mesi	615.652		395.702
b) Verso altri creditori			
- entro 12 mesi	24.011.191		22.167.342
- oltre 12 mesi			3.998

	24.626.843	22.567.042
	273.948.406	237.188.766

V. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali		4.875.059	2.172.805
-------------------------------	--	-----------	-----------

2) Denaro e valori in cassa		71.440	96.324
		4.946.499	2.269.129

Totale attivo circolante		280.890.704	241.574.800
---------------------------------	--	--------------------	--------------------

D) Ratei e risconti

- vari	50.746	50.746	41.777
			41.777

Totale attivo		464.325.417	409.931.833
----------------------	--	--------------------	--------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2009	31/12/2008
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	44.999.971	44.999.971
<i>IV. Riserva legale</i>	1.277.649	438.488
Riserva straordinaria o facoltativa	25	25
	25	25
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	23.915.573	7.971.505
<i>IX. Utile d'esercizio</i>	3.445.400	16.783.229
Totale Patrimonio Netto	73.638.618	70.193.218
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi per imposte, anche differite	560.987	357.221
2) Altri	31.869.593	17.651.056
Totale fondi per rischi e oneri	32.430.580	18.008.277
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
	5.176.883	5.900.035
D) Debiti		
3) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	25.796.454	19.956.124
- oltre 12 mesi	44.000.000	40.000.000
	69.796.454	59.956.124
4) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	6.109.321	5.445.995
	6.109.321	5.445.995
5) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	130.798.229	124.521.545
	130.798.229	124.521.545
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	6.293.601	
	6.293.601	
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	8.105.893	6.608.765
	8.105.893	6.608.765
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	7.206.389	7.632.262
	7.206.389	7.632.262
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	2.087.376	2.395.180
	2.087.376	2.395.180
14) Altri debiti		
a) Verso altre consociate		
- entro 12 mesi	8.783.939	3.478.370
	50.640.125	45.695.810
b) Per altri debiti		
- entro 12 mesi		59.424.065
	59.424.065	49.174.180
Totale debiti	289.821.327	255.734.051

E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	63.258.009		60.096.252
		63.258.009	60.096.252

Totale passivo	464.325.417	409.931.833
-----------------------	--------------------	--------------------

Conti d'ordine	31/12/2009	31/12/2008
- Sistema improprio dei rischi	14.091.724	7.345.686

Conto Economico	31/12/2009	31/12/2008
------------------------	-------------------	-------------------

A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		135.000.000	135.244.306
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		6.520.414	8.085.767
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	6.581.291		4.997.747
		6.581.291	4.997.747
Totale valore della produzione	148.101.705	148.327.820	

B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.344.108	7.331.740
7) Per servizi		57.310.474	56.769.481
8) Per godimento di beni di terzi		6.363.332	6.421.036
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	23.772.881		25.686.079
b) Oneri sociali	7.089.889		6.855.971
c) Trattamento di fine rapporto	1.488.185		1.709.457
d) Altri costi	819.541		953.188
		33.170.496	35.204.695
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.990.098		3.901.991
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.186.299		7.674.182
c) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	14.483.933		1.027.426
		28.660.330	12.603.599
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		121.106	(331.561)
12) Accantonamento per rischi		4.797.253	485.797
13) Altri accantonamenti		36.000	36.000
14) Oneri diversi di gestione		3.306.551	2.681.585
Totale costi della produzione	141.109.650	121.202.372	
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	6.992.055	27.125.448	

C) Proventi e oneri finanziari

16) Altri proventi finanziari:

d) proventi diversi dai precedenti:

- altri	2.185.678		1.510.114
		2.185.678	1.510.114
		2.185.678	1.510.114

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- altri	1.693.342		2.985.805
		1.693.342	2.985.805

Totale proventi e oneri finanziari **492.336** **(1.475.691)**

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:

- varie	1.942.065		537.472
		1.942.065	537.472

21) Oneri:

- varie	217.261		37.627
		217.261	37.627

Totale delle partite straordinarie **1.724.804** **499.845**

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

9.209.195 **26.149.602**

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	10.139.813		9.884.524
b) Imposte differite	203.766		(355.907)
c) Imposte anticipate	(4.579.784)		(162.244)
	5.763.795		9.366.373

23) Utile (Perdita) dell'esercizio **3.445.400** **16.783.229**

G.O.R.I. S.P.A.

Sede legale
Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
C.F. & P. IVA 07599620635



NOTA INTEGRATIVA

Nota Integrativa

Premessa

Il presente Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 3.445.400, è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati degli artt. 2423 e 2423 bis del c.c. e secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. In relazione a quanto disposto dalla Convenzione stipulata in data 30/09/2002 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della KPMG S.p.A. incaricata del controllo contabile ex art. 2409 ter del c.c. a seguito di specifica delibera assembleare.

Il prospetto di rendiconto finanziario è incluso nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 2.3.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2009, l'Ente d'Ambito e GORI hanno stipulato, in data 5 novembre 2009, un Atto Transattivo (di seguito l' "Atto Transattivo"), ratificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") e dall'Assemblea dei Soci di GORI e non approvato, invece, dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito dell'11 giugno 2010.

In ogni caso, nell'ambito del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito già avviato dall'Autorità d'Ambito, sono stati comunque sostanzialmente confermati i criteri adottati, con particolare riferimento a quelli relativi alla determinazione dei ricavi di esercizio. Infatti, l'Ente d'Ambito, nell'adunanza dell'Assemblea del 20 settembre 2010, ha richiesto che nell'operazione di rielaborazione del documento di bilancio si tenga conto anche del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito, con il correlato adeguamento del regime tariffario, sicché, fermo restando l'ammontare complessivo dei ricavi da tariffa del gestore, per l'anno 2009, nell'ordine di 135.000.000, le eventuali validazioni e conguagli scaturenti dalla revisione del Piano d'Ambito saranno rinviati agli esercizi successivi. Conseguentemente ai fini della redazione del presente Bilancio di esercizio, sono stati presi in considerazione i ricavi stimando gli effetti della revisione del Piano d'Ambito – peraltro già recepiti nella stesura del citato Atto Transattivo - secondo le indicazioni dell'Ente d'Ambito.

Si evidenzia, pertanto, che il presente bilancio, predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2010, rispetto al progetto di bilancio redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2010, risente di alcune modifiche, sia di natura contabile sia concernenti l'informativa, apportate in conseguenza del fatto che l'Assemblea degli Azionisti del 20 settembre 2010, convocata per l'approvazione di tale Bilancio, ha indicato l'opportunità di adottare criteri più prudenziali nella determinazione dell'ammontare del fondo svalutazione crediti, anche in ragione della situazione socio-economica del territorio, nonché di tener conto, più in generale, del procedimento di revisione straordinaria del Piano d'Ambito in corso.

In particolare nel presente Bilancio sono state apportate le seguenti modifiche:

- accantonamento di un ulteriore ammontare di euro 11.878 mila al fondo svalutazione crediti, il cui saldo, al 31 dicembre 2009, è quindi pari ad euro 18.349 mila;
- rilevazione di maggiori imposte anticipate per euro 3.266 mila relative al sopra citato accantonamento, che determina il saldo al 31/12/2009 in euro 5.909 mila;
- maggiori accantonamenti di euro 528 mila euro al fondo rischi ed oneri relativi al contenzioso con l'INPS in materia di contributi di disoccupazione Cig e Cigs di competenza di anni precedenti, come evidenziato nel commento alla voce "Fondi per rischi ed oneri";
- accantonamenti di euro 227 mila relativi a sanzioni applicabili per tardivi versamenti di imposte.

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A., società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria – ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della legge Regione Campania 14 maggio 1997 n. 14 - della Gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I.") dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della

Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito l' "A.T.O. n. 3").

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30.09.2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e, cioè, l'Autorità regolatrice del S.I.I., costituita ai sensi della citata Legge Regione Campania n. 14/1997) e G.O.R.I. S.p.A.; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1, stipulato tra le medesime parti, in data 23.02.2007.

Al 31.12.2009, il Capitale Sociale di G.O.R.I. S.p.A. è composto da n. 291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35, ed è così ripartito:

- il socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di n. 148.688 azioni pari al 51,00 % del Capitale Sociale;
- il socio A.S.A.M. (Azienda Speciale del Comune di Castellammare di Stabia) è titolare di n. 46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- il socio Azienda Speciale A.S.M. è titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- il socio Sarnese Vesuviano s.r.l. è titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. e dalla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 codice civile in relazione al presente bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

Si informa che nell'esercizio sono stati versati dal socio Azienda Speciale ASM i decimi residui alle azioni sottoscritte nell'ambito dell'ultimo aumento di Capitale Sociale a pagamento, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 novembre 2006, per un importo pari ad euro 415.731,85.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2009, con l'acquisizione del Comune di Calvanico, G.O.R.I. S.p.A. ha completato l'avvio della Gestione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") in tutti i Comuni (76) ricadenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese-Vesuviano".

Peraltro, seppur tale trasferimento sia formalmente avvenuto a seguito di provvedimento dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito "Ente d'Ambito" o "EASV"), nei Comuni di Calvanico, Cicciano, Cimtilite e Roccapiemonte, in ragione della loro ostinata opposizione all'avvio della gestione del S.I.I., la Società non è stata ancora messa in grado di esercitare appieno il ruolo gestionale affidatele.

Sempre nel corso dell'esercizio 2009, l'Ente d'Ambito e GORI, dopo un lungo confronto, hanno stipulato, in data 5 novembre 2009, un Atto Transattivo, ratificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci di GORI ma non approvato dall'Assemblea dell'Ente d'Ambito.

In ogni caso i ricavi dell'esercizio 2009 sono stati determinati nella misura di 135 milioni di euro, valutando gli effetti della revisione del Piano d'Ambito secondo le indicazioni dell'Ente d'Ambito, nelle more che i risultati economici e finanziari conseguenti alla variazione tariffaria prevista rispetto al vigente Piano d'Ambito, vengano comunque successivamente validati/conguagliati sulla base delle nuove disposizioni determinate all'esito e nell'ambito della predetta revisione del Piano d'Ambito.

La revisione del Piano d'Ambito è collegata anche alla necessità di riprendere ad operare con rinnovata energia. Difatti, allo stato, GORI versa in una difficile situazione finanziaria causata da diversi fattori critici, segnalati da tempo, primo fra tutti l'insufficienza degli attuali flussi finanziari, a causa dell'attuale inadeguata articolazione tariffaria che, dal 2006 ad oggi, non ha consentito né consente di conseguire le Tariffe Reali Medie fissate nel Piano d'Ambito, conformemente alle disposizioni del D.M. LL.PP. 1 agosto 1996 recante "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazio-

ne della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato" (di seguito indicato il "Metodo normalizzato"), alle previsioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 come modificata ed integrata dall'Atto Aggiuntivo n. 1 (di seguito, per brevità, indicata la "Convenzione") e del Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 vigente.

L'ammontare complessivo dei conguagli tariffari da recuperare, alla data del 31 dicembre 2009, è pari ad euro 105.885.791.

Si rappresenta che nel mese di gennaio 2009 è stata effettuata l'operazione di cessione del ramo d'azienda relativa alla struttura di ingegneria, ricerca ed innovazione e laboratorio, alla Società Consortile a responsabilità limitata AceaGori Servizi (di seguito "AGS"). In data 23 febbraio 2009 è stato deliberato l'incremento di Capitale Sociale di AGS da euro 10.000 ad euro 1.000.000 con sovrapprezzo di euro 2.000.000. Il suddetto aumento di Capitale Sociale è stato offerto in sottoscrizione ai soci in proporzione alle partecipazioni possedute. GORI ha sottoscritto l'aumento di capitale, provvedendo a liquidare la propria quota mediante la compensazione parziale del credito derivante dalla citata operazione di cessione di ramo d'azienda.

Si rappresenta che in data 7 luglio 2010, il CdA ha deliberato di avviare e predisporre le attività necessarie per l'acquisizione delle quote detenute da ACEA Spa in AGS, al fine di ottenerne il controllo, e di convocare allo scopo l'Assemblea dei Soci.

In data 26 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci, dopo una preliminare positiva valutazione, al fine di consentire i necessari approfondimenti, ha deliberato di rinviare a data da destinarsi la trattazione dell'operazione in oggetto.

Per quanto concerne l'evoluzione sulla Sentenza 335/2008, rinviando a quanto più ampiamente esposto nella Relazione di Gestione, si fa presente che nel 2009, è stata emanata dal Ministero dell'Ambiente il Decreto del 30 settembre 2009 recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" (pubblicato in G.U. n. 31 dell'8.02.2010), in attuazione dall'articolo 8-sexies del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modifiche dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13, con cui si sono disciplinati gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008, relativamente alla ripetizione di quanto riscosso indebitamente - alla luce della predetta sentenza - a titolo di quota parte della tariffa del S.I.I. riferita al servizio pubblico di depurazione delle acque reflue. Il Decreto ha sancito, principalmente:

- il riconoscimento della durata quinquennale della prescrizione della richiesta di rimborso;
- la restituzione subordinata ad una istanza documentata dell'utente;
- l'adozione da parte dell'Autorità d'Ambito competente di manovre tariffarie straordinarie - anche in deroga ai valori del limite di prezzo "K" indicato dal Metodo Normalizzato - al fine di evitare pregiudizi (soprattutto di natura finanziaria) e comunque la integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano di Ambito, per effetto della restituzione agli utenti delle somme indebitamente incassate.

Dal punto di vista procedurale, il Decreto stabilisce altresì:

- che il Gestore mette a disposizione dell'Autorità d'Ambito le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione da parte della stessa Autorità dell'ammontare della restituzione ovvero (i) elenco degli utenti allacciati alla pubblica fognatura ma non serviti da impianti di depurazione o serviti da impianti di depurazione temporaneamente inattivi, (ii) la quota di tariffa di depurazione addebitata a ciascun utente e (iii) le informazioni utili alla quantificazione degli oneri deducibili di cui all'articolo 5 del decreto;
- che l'Autorità d'Ambito, verificata la correttezza delle informazioni inviate dal Gestore, individua l'importo (compresi interessi) da restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto e individua la temporalità della restituzione che deve avvenire entro e non oltre cinque anni dalla data del 1 ottobre 2009;
- che l'Autorità d'Ambito è autorizzata ad adottare manovre tariffarie straordinarie, esclusivamente nei confronti degli utenti serviti dagli impianti di depurazione, e anche in deroga ai valori del prezzo "K" al fine della copertura degli oneri della restituzione e ciò, si ribadisce, al fine di evitare di arrecare pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla

realizzazione del Piano di Ambito.

L'assetto procedurale sopra descritto, risulta essere coerente con i principi generali che regolano il S.I.I. in relazione agli obblighi delle Autorità d'Ambito e dei gestori nonché ai correlati diritti, ed evidenzia che gli oneri derivanti dall'obbligo della restituzione, ancora in corso di individuazione da parte dell'Ente d'Ambito, possano trovare integrale copertura in apposite manovre tariffarie straordinarie finalizzate a garantire il reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Pertanto, sulla base delle passività connesse all'obbligo di restituzione, l'Autorità d'Ambito determinerà il diritto a percepire una tariffa straordinaria.

Per quanto attiene gli effetti della sentenza n. 335/2008 della Consulta, si informa che, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, la quota di tariffa di depurazione addebitata nel periodo 2003 - 2008 ad utenze attive collegate alla fognatura ma non servite da impianti di depurazione ammonta complessivamente - all'esito degli accertamenti effettuati dalla Società già comunicati e salvo differenze determinazione da parte dell'Ente d'Ambito - a € 23.563.578,32, di cui € 20.353.077,89 effettivamente incassati. Tenuto conto che gli oneri deducibili ex articolo 5 del Decreto attuativo si riferiscono esclusivamente a interventi relativi alla realizzazione di impianti di depurazione e che questi ultimi, nel caso specifico dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano", sono stati realizzati e/o sono in corso di realizzazione con oneri a carico della finanza pubblica, tali oneri non potranno essere portati a riduzione delle somme da rimborsare. La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare massimo eventualmente rimborsabile, composto da quanto fatturato da GORI all'utenza, distinto tra quanto successivamente incassato e quanto ancora da incassare, e dall'ammontare delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 Legge n. 36/94 (di seguito, per brevità, "fondi ex art. 14") al netto dei relativi importi prescritti.

(valori in milioni di euro)

Importo Fondi ex art. 14	41,7
a detrarre: importi prescritti	(31,4)
importo ricavi fatturati direttamente da GORI ad utenti non serviti	23,6
a detrarre: crediti per quota di depurazione non incassati	(3,2)
Totale importo rimborsabile	30,7

Si precisa, inoltre, che gli importi rimborsabili relativi ai fondi ex art. 14 potranno avere esclusivamente impatto di natura finanziaria sul bilancio di GORI, non avendo questi alcuna incidenza da un punto di vista economico, atteso che trattasi di quote di tariffa di depurazione pagate dagli utenti ai precedenti gestori del servizio. Pertanto, considerato che risulta ancora pendente l'individuazione da parte dell'Ente d'Ambito dell'importo totale da rimborsare all'utenza e che, in considerazione delle possibili manovre tariffarie straordinarie, non risulta probabile che verranno impiegate risorse finanziarie per tale finalità, sulla base delle informazioni attualmente disponibili non è stato effettuato un ulteriore accantonamento in Bilancio.

Si segnala, altresì, che la Regione Campania, già sollecitata al riguardo, debba provvedere in ordine alla definizione dello stato effettivo (e della relativa decorrenza temporale) degli allacci delle reti fognarie interne gestite da GORI alle reti di collettori comprensoriali, attualmente gestiti dalla stessa Regione, ed al loro effettivo recapito agli impianti di depurazione non gestiti da GORI, mentre l'Ente d'Ambito dovrà stabilire, più in generale, i criteri di applicazione della tariffa del S.I.I. per gli utenti sprovvisti del servizio di depurazione ovvero parzialmente provvisti di tale servizio.

Sono state avviate importanti azioni, incluse quelle coattive, per il recupero dei crediti, avvalendosi anche della possibilità di riscuotere la tariffa del S.I.I. attraverso i soggetti iscritti all'Albo nazionale dei concessionari della riscossione, di cui all'art.156, comma 3, del D.lgs. n. 152 del 2006.

Criteri di formazione

Il seguente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi dell'articolo 2423 c.c., parte integrante del Bilancio d'esercizio. I valori sono espressi in unità di euro, salvo quanto diversamente indicato.

Criteria di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2009 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio e sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, interpretato ed integrato, ove necessario, dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura.

Gli oneri relativi ai mutui SII contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere infrastrutturali, iscritte a seguito dell'accertamento dei mutui da parte dell'Ente d'Ambito, sono ammortizzati secondo quanto previsto dal Piano Economico e Finanziario, assicurando così la correlazione degli stessi con le previste coperture tariffarie. Tali oneri hanno come contropartita i fondi per oneri futuri i quali, per gli importi delle rate di mutuo accertate dall'Ente d'Ambito, vengono poi riclassificati tra i debiti verso i comuni. L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata dalla convenzione. I costi di start-up sono ammortizzati per un periodo di quattro anni.

Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni. Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, non sono assimilate a migliorie su beni di terzi ma sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del S.I.I. ed a copertura degli stessi ha autorizzato l'utilizzo dei Fondi ex art. 14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono esposte nella tabella che segue:

Aliquote di Ammortamento

Cespite	aliquota
Allacciamenti idrici	5
Reti idriche	5
Reti fognarie	5
Pozzi e rilanci idrici	12
Serbatoi	4
Impianto di sollevamento fognario	12
Impianti depurativi	15
Telecomando e telecontrollo	20
Costruzioni leggere	10
Fabbricati industriali	3,5
Attrezzature fisse	10
Attrezzature mobili	12
Strumenti di misura	10
Mobili e arredi	12
Macchine da uffici e simili	12
Hardware	20
Altre dotazioni tecnico-amministrative	12
Impianto radio telefonico	20
Automezzi	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene:

- in modo indiretto, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, per le risorse interne utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);
- in modo diretto, ovvero senza transitare per Conto Economico, per le risorse esterne destinate specificamente alla realizzazione di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative della rete idrica gestita in concessione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificata rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore. Nell'esercizio 2009 – su indicazione dell'Assemblea del 20 settembre 2010 - si è effettuato un maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo criteri estremamente prudenziali. Difatti, a tal proposito si evidenzia che, nell'ambito dell'interlocuzione tra la Società e l'Ente d'Ambito, è stata valutata l'opportunità di rideterminare il fondo svalutazione crediti, anche nella prospettiva e nel contesto della predetta revisione straordinaria del Piano d'Ambito, nonché alla luce delle indicazioni fornite dal medesimo Ente d'Ambito come già ampiamente descritto nel paragrafo "Premessa".

Tra i crediti sono compresi anche quelli relativi alle fatture da emettere che includono, oltre ai volumi stimati per competenza di consumi, i conguagli tariffari stanziati calcolando i ricavi di competenza con l'applicazione della Tariffa Reale Media, come previsto dal Piano d'Ambito e dai successivi atti intercor-

si con l'Autorità d'Ambito.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. In particolare, i risconti passivi includono i contributi in conto impianti che sono relativi a:

- Fondi ex art. 14 ed imputate, ove sussiste specifica autorizzazione da parte dell'Ente d'Ambito, a Conto Economico, in proporzione all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui i fondi si riferiscono. In particolare i fondi ex art. 14 comma 1, Legge n. 36 del 5 gennaio 1994 costituiscono somme accantonate dai Comuni e trasferiti a GORI S.p.A. in quanto Soggetto Gestore autorizzato alla realizzazione degli impianti. Tali fondi hanno un vincolo di destinazione così come definito dalla normativa in materia per cui l'utilizzo dello stesso può avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità d'Ambito Ottimale n. 3 Campania "Sarnese Vesuviano". L'autorizzazione allo svincolo dei fondi da parte della citata Autorità è subordinata alla destinazione degli stessi fondi alla realizzazione di beni ad utilità pluriennale.
- Contributi POR (Programma Operativo Regionale 2000/2006).
Nel 2007, a seguito dell'entrata in esercizio di taluni impianti realizzati con i contributi POR, sono stati utilizzati parte dei risconti proporzionalmente agli ammortamenti calcolati. Nell'esercizio 2008 sono entrati in esercizio ulteriori impianti determinando, conseguentemente l'utilizzo dei contributi ad essi relativi.
La maggior parte di tali contributi non sono ancora attribuibili alle singole categorie di cespiti, in quanto i beni sono ancora in corso di esecuzione.
- Contributi in conto impianti erogati all'Acquedotto Vesuviano dalla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di impianti infrastrutturali. Anche tali contributi sono utilizzati in relazione al processo di ammortamento dei beni ad essi relativi.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze si riferiscono a materiali e sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle imprese collegate sono rilevate tra le immobilizzazioni finanziarie nello Stato Patrimoniale e valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Si segnala che, con riferimento al contenzioso in corso con l'INPS di Castellammare di Stabia, relativo a riprese contributive accertate per contributi disoccupazione Cig e Cigs, è stato ritenuto opportuno accantonare in apposito fondo l'importo congruo a fronteggiare il potenziale rischio considerando anche eventuali sanzioni ed interessi.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e del buono stato di conservazione da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007, in caso di destinazione a Fondo Tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri Fondi di Previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso Istituti di Previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Ricavi

I ricavi sono iscritti secondo i principi della competenza economica.

Costi

I costi sono iscritti secondo i principi della competenza e della prudenza.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Le garanzie concesse a titolo di fidejussioni, sono indicate nei conti d'ordine.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Dirigenti	7	8	(1)
Quadri	17	22	(5)
Impiegati	386	443	(57)
Operai	294	307	(13)
Totale	704	780	(76)

Il decremento è dovuto sostanzialmente alla cessione del ramo d'azienda relativa alla struttura di ingegneria, ricerca ed innovazione e laboratorio, alla Società Consortile a r.l. AceaGori Servizi¹.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Attività**A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Si rappresenta che nell'esercizio è stata versata la quota residua del capitale sottoscritto dal socio ASM per euro 415.732.

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
42.174.089	31.158.058	11.016.031

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

Immobilizzazioni immateriali 2009								
Descrizione	31/12/2008	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche	Riclassifiche	Incrementi dell'esercizio	Diminuzione Fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31/12/2009
Impianto e ampliamento	3.522.141	-25.550		896.306	0	5.109	-1.930.642	2.467.364
Concessioni, licenze, marchi	22.621.868	-214.744			14.133.207	50.722	-1.617.609	34.973.444
Avviamento	3.275.551						-136.418	3.139.133
Altre	1.263.709			57.500	56.520		-305.429	1.072.300
Immobilizzazioni in corso e acc.	474.789			-57.500	104.559			521.848
Totale	31.158.058	-240.294	0	896.306	14.294.286	55.831	-3.990.098	42.174.089

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'iscrizione di ulteriori costi per piani di ammortamenti dei mutui S.I.I., relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito nell'esercizio 2009. I suddetti oneri sono iscritti in contropartita di apposito Fondo per oneri futuri in considerazione del fatto che l'esatto ammontare di tali oneri è determinabile solo a seguito dell'accertamento, da parte dell'Ente d'Ambito, delle singole rate. Pertanto è possibile che l'importo relativo ai suddetti oneri stanziati possa subire variazioni.

Si registrano incrementi per gli investimenti dell'esercizio relativi alle voci "Concessioni, licenze e marchi", "Altre Immobilizzazioni Immateriali" e "Immobilizzazioni Immateriali in corso". L'incremento dell'esercizio della voce "Concessioni, licenze e marchi" è relativo sostanzialmente ai già citati mutui S.I.I. accertati nell'esercizio. Si rilevano inoltre costi per sviluppi dei software.

La Voce "Altre Immobilizzazioni Immateriali" si è incrementata principalmente per costi relativi all'assistenza legale finalizzata al project financing in corso. Inoltre sono stati capitalizzati circa 10.000 euro per il progetto di normalizzazione dei pozzi e degli scarichi fognari.

Si espone di seguito il dettaglio della voce "Costi di impianto ed ampliamento":

- start-up aziendale per euro 1.730.435 relativo al costo storico ed ammortizzato per euro 1.680.163;
- modello organizzativo ed informativo pari ad euro 6.730.098 di costo storico ammortizzato per euro 4.483.123;
- progetto censimento utenze pari ad euro 1.963.422 di costo storico, ammortizzati per euro 1.793.305;

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è invece sostanzialmente attribuibile a:

- software pari ad euro 4.211.818 al lordo di ammortamenti di euro 3.397.629;
- realizzazione Sito Web pari ad euro 23.630 di costo storico, ammortizzato per euro 13.630;
- oneri concessori per mutui S.I.I. pari ad euro 22.743.043 ammortizzati per euro 945.364.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad un'utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione e corrispondono a quanto previsto nel Piano d'Ambito.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
139.778.453	136.518.728	3.259.725

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazio-

ni materiali distinte per categorie di beni:

Descrizioni	Immobilizzazioni Materiali 2009							
	Costo storico al 31/12/2008	Incrementi dell'esercizio	Dimissioni	Riclassifiche	Fondo Amm.to al 2008	Dimissioni fondi	Riclassifiche Ammortamenti fondi	Fondo Amm.to al 31/12/2009
Taneri e Fabbricati	8.409.056	303.619	0	0	-2.126.749	0	-142.906	3.113.009
Impianti e Macchinari	83.131.584	7.669.114	-23.914	42.925.901	-27.907.747	11.987	-2.299.255	98.407.690
Attrezzature	20.811.886	2.962.833	-675.445	0	-9.590.761	289.645	-1.866.494	11.871.664
Altri beni	6.939.802	570.550	-262.742	0	-4.271.148	170.356	-877.723	2.269.095
Immobilizzazioni in corso	64.122.794	4.950.602	-1.464.145	-43.802.207	0	0	0	23.787.044
Totale	180.415.132	16.296.718	-2.426.246	-896.306	-43.896.405	471.958	0	-10.186.398

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 6.520 mila di cui 4.268 mila euro relativi a costi del personale, inerenti principalmente a progettazione, interventi di manutenzione straordinaria e di rifunzionalizzazione, 1.857 mila euro per materiali, euro 133 mila per costi relativi ad utilizzo di automezzi aziendali ed euro 262 mila per costi di struttura capitalizzati.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso sono relative, per circa 17.648 mila euro, agli investimenti cofinanziati dalla misura 1.2 del POR della Regione Campania ed in corso di completamento secondo quanto previsto dalla programmazione dei fondi comunitari 2000-2006, e per circa 6.139 mila euro agli investimenti delle opere fognarie in attuazione e nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno. L'incremento delle immobilizzazioni materiali in corso è pari ad euro 4.950.602. Nel corso dell'anno sono entrati in esercizio impianti realizzati con i contributi POR per un importo complessivo di 42.925.901.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle partecipazioni nelle imprese collegate AceaGori Servizi (Società Consortile a Responsabilità limitata) e Consorzio ARGO, entrambi rientranti nel Gruppo Acea.

La compagine societaria di AceaGori Servizi è costituita dal 55% da Acea S.p.A., dal 40% da GORI S.p.A. e dal restante 5% dall'A.S.M. Azienda Speciale di Pomigliano d'Arco, mentre quella del Consorzio ARGO è costituita dal 51% dall'Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A. e dal 49% da GORI S.p.A..

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni di dettaglio relative alle suddette partecipazioni:

Partecipazioni in imprese collegate al 31/12/2009			
Imprese collegate:	Valore	% possesso	Criterio di valutazione
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	1.200.000	40%	Costo
Consorzio A.R.G.O	4.900	49%	Costo

Con riferimento alla partecipazione nella Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l., valutata con il metodo del costo, si evidenzia che applicando la percentuale relativa alla quota di possesso al valore del Patrimonio Netto della Società partecipata, alla data del 31 dicembre 2009, il valore della partecipazione risulterebbe pari ad euro 1.415.859.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

L'oggetto sociale di Acea Gori Servizi è relativo a prestazioni di servizi di laboratorio, ricerca, consulenza e ingegneria, relative all'intero ciclo dell'acqua, alle tematiche igienico-sanitarie ed a quelle ambientali nella loro generalità, in conformità alla normativa vigente in materia.

Si rappresenta che in data 7 luglio 2010, il CdA ha deliberato di avviare e predisporre le attività necessarie per l'acquisizione delle quote detenute da ACEA Spa in AGS, al fine di ottenerne il controllo, e di convocare allo scopo l'Assemblea dei Soci.

In data 26 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci, dopo una preliminare positiva valutazione, al fine di consentire i necessari approfondimenti, ha deliberato di rinviare a data da destinarsi la trattazione dell'operazione in oggetto.

L'attività sociale del Consorzio ARGO prevede lo svolgimento, in favore dei Consorziati richiedenti, di attività inerenti e/o strumentali ai settori speciali "energia" e "acqua". In particolare il Consorzio svolge prestazioni di servizi e lavori connessi alla produzione di energia elettrica, ad esempio produzione di energia elettrica mediante fonti energetiche rinnovabili, impianti fotovoltaici e servizi relativi a risparmi energetici in conformità alla normativa vigente in materia.

Crediti Immobilizzati

I crediti a lungo termine sono rappresentati da depositi cauzionali corrisposti a Fornitori sostanzialmente per servizi di utenze. Si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 12.687 euro.

CREDITI IMMOBILIZZATI				
Descrizione	31/12/2008	incrementi	decrementi	31/12/2009
Imprese controllate				0
Imprese collegate				0
Imprese controllanti				0
Altri entro 12 mesi				0
Altri oltre 12 mesi	213.838	12.687		226.525
Totale	213.838	12.687	0	226.525

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.995.798	2.116.905	(121.107)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

La voce è relativa a materiali in giacenza al 31 dicembre 2009 che vengono prevalentemente utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti. Si registra un decremento, rispetto al precedente esercizio di euro 121.107.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
273.948.406	237.188.766	36.759.640

Il saldo, distinto per natura di credito, è così suddiviso secondo le scadenze:

Voci di bilancio	Valore al 31 dicembre 2008				Valore al 31 dicembre 2009			
	Esigibili		Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili		Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo			entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo		
Crediti verso:								
- clienti	200.259.729		200.259.729		231.905.420		231.905.420	
- imprese controllanti	2.700.386		2.700.386		1.032.528		1.032.528	
- Erano ed altri Enti	10.184.215		10.184.215		9.842.867		9.842.867	
- per imposte anticipate	1.477.394		1.477.394		5.909.153		5.909.153	
- crediti verso imprese consociate	395.702	0	395.702		615.652		615.652	
- altri debitori	22.167.342	3.968	22.171.340		24.011.191	0	24.011.191	
- crediti verso imprese collegate					631.595		631.595	
Totale	237.184.768	3.968	237.188.766	0	273.948.406	0	273.948.406	0

L'incremento dei crediti verso clienti è dovuto sia per effetto dello stanziamento di fatture da emettere di competenza dell'esercizio, pari ad euro 47.401.706 di cui 13.576.504 per consumi e 33.825.202 per conguaglio tariffa, sia per effetto delle emissioni di fatture nei confronti degli utenti provvisti di Fonti Autonome e degli utenti "ASI", per complessivi 18 milioni di euro circa. L'incremento dei crediti è compensato, in parte, dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti di euro 14.483.932, resosi necessario per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo in considerazione del contesto socio-economico del territorio. Con riferimento alle fatturazioni emesse nei confronti degli utenti provvisti di fonti autonome, si precisa che l'Associazione delle Industrie Conserviere aveva proposto ricorso al TAR per contestare la legittimità delle tariffe applicate, sostenendo che l'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano fosse l'organo competente in materia di tariffe. Il TAR Campania, con sentenza n. 589 del 5/02/09, aveva annullato tale deliberazione, ritenendo che "...in base all'art. 9, lett. i) dello statuto dell'Ente, la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato rientra nelle attribuzioni dell'assemblea..." e non in quelle del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito. A seguito di detta sentenza, rientrata in vigore la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito n. 13 del 22/07/05⁹ e l'allegata articolazione tariffaria, ove per le utenze industriali andava applicato il regime tariffario "per gli usi non domestici"; conseguentemente, si è provveduto a rifatturare i consumi a tali utenze. Peraltro, anche la deliberazione n. 13/2005 è stata successivamente impugnata da cinque industrie conserviere che hanno proposto altrettanti ricorsi al TAR Campania con richiesta di provvedimenti cautelari urgenti, con i quali hanno dedotto, anche in questo caso, l'illegittimità dell'atto perché viziato da incompetenza. Nel frattempo, con delibera n. 8 del 10 luglio 2009, l'Assemblea dei Sindaci ha approvato le nuove Tariffe Industriali con decorrenza dal 1 luglio 2009 ed ha ratificato le precedenti delibere del Consiglio di Amministrazione in materia tariffaria, ivi inclusa la menzionata delibera n. 13. Avverso tali ultimi ricorsi, sia il TAR Campania - Napoli, sia il Consiglio di Stato, hanno rigettato le istanze cautelari proposte. In ogni caso, GORI, alla fine del 2009, già prima degli esiti favorevoli del Giudice Amministrativo, ha avviato le azioni per il recupero del credito.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti commerciali distinti per tipologia:

Crediti Commerciali al 31 Dicembre 2009	
Tipologia	Importo
Crediti per fatture emesse:	
Crediti verso utenti S.I.I.	124.961.802
Crediti v/clienti per altre prestazioni	3.495.350
Crediti per fatture da emettere:	
Stanziamenti utenti S.I.I.	120.922.823
Stanziamenti altri ricavi	874.371
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	- 18.348.926
Totale	231.905.420

Nelle tabelle di seguito riportate si fornisce, invece, il dettaglio, per anno di formazione, dei crediti per fatture emesse e da emettere con l'evidenza degli importi non scaduti alla data del 31/12/2009:

9 Tale deliberazione, seppure adottata dal Consiglio di Amministrazione, è, infatti, oramai inoppugnabile, così come del resto confermato dal Giudice Amministrativo.

Composizione del Credito v/utenti per Fatture emesse per anno di Formazione

Anno Emissione	Totale Credito	Scaduto	Non Scaduto
2000 e ante	1.677.554	1.677.554	-
2001	556.903	556.903	-
2002	758.203	758.203	-
2003	1.383.101	1.383.101	-
2004	2.526.020	2.526.020	-
2005	4.545.151	4.545.151	-
2006	5.617.991	5.617.991	-
2007	8.787.306	8.787.306	-
2008	30.442.098	30.442.098	-
2009	68.667.475	50.758.912	17.908.563
Totale	124.961.802	107.053.239	17.908.563

Si evidenzia che per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni sono stati regolarmente interrotti i termini di prescrizione.

La tabella relativa ai crediti per fatture da emettere evidenzia gli importi stanziati distinti per consumi stimati e per conguagli tariffari da fatturare:

Composizione dei Crediti v/utenti per fatture da emettere per anno

anno	per consumi	per conguaglio tariffa	Totale
ante 2005	-	-	-
anno 2005	-	-	-
anno 2006	-	11.490.784	11.490.784
anno 2007	242.197	19.881.809	20.124.006
anno 2008	1.218.331	40.687.996	41.906.327
anno 2009	13.576.504	33.825.202	47.401.706
	15.037.032	105.885.791	120.922.823

La Società ha continuato le attività, già intraprese nei precedenti esercizi, di normalizzazione degli archivi, di realizzazione del "viario" e di definizione del percorso logico per il rilevamento delle letture.

I crediti per fatture da emettere, per complessivi euro 120.922.823, sono costituiti, per euro 105.885.791 dalle differenze di valore determinate dagli stanziamenti di ricavi di competenza dei vari esercizi, calcolati utilizzando la tariffa reale media, così come previsto dal metodo normalizzato, e le fatturazioni successivamente emesse in base alla tariffa reale applicata all'utenza.

Si evidenzia che, in deroga al criterio utilizzato fino al 31/12/2008, per l'esercizio 2009 i ricavi sono stati determinati, secondo le indicazioni dell'Ente d'Ambito, adottando una tariffa stimata in funzione della già programmata revisione del Piano d'Ambito all'esito della quale, in applicazione dei criteri previsti e tenuto conto della manovra concordata, verrà rideterminato il nuovo profilo tariffario.

Tale tariffa risulta inferiore rispetto alla TRM prevista per il 2009 dal vigente Piano d'Ambito.

In relazione all'avvio delle attività di fatturazione, avvenute dal 2002, i crediti esposti sono naturalmente di anzianità non superiore ai sette anni, fatta salva una quota residuale dei crediti della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A..

Per le gestioni acquisite ed a regime è proseguita l'applicazione della tariffa integrata del S.I.I. e, ove possibile, la regolare rilevazione trimestrale dei consumi con conseguente emissione delle fatture con

periodicità trimestrale.

I crediti verso clienti sono quindi costituiti dal fatturato emesso al 31/12/2009, al netto dei relativi incassi, e dal fatturato da emettere sia relativo a consumi afferenti alla competenza dell'esercizio per euro 47,4 milioni sia per 73,5 milioni di euro relativi a competenze di esercizi precedenti.

Il credito per fatture da emettere agli utenti S.I.I., per complessivi 120,9 milioni di euro, si divide in una parte (circa 15 milioni di euro) per consumi, mentre la restante parte (105,8 milioni di euro) è relativa alla differenza registrata tra quanto iscritto di competenza a ricavo e quanto effettivamente fatturato alle utenze applicando l'articolazione tariffaria determinata dall'Ente d'Ambito: tali crediti costituiscono quindi l'ammontare complessivo dei conguagli che l'Ente dovrà deliberare ai sensi di quanto previsto nei provvedimenti dell'Ente ed in particolare nel Piano d'Ambito.

L'importo di 231.905.419 è al netto del fondo svalutazione crediti di euro 18.348.927, movimentato nell'esercizio così come sinteticamente esposto:

Movimentazione del Fondo Svalutazione crediti			
31/12/2008	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2009
4.865.011	1.000.017	14.483.933	18.348.927

Al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo, in considerazione di analisi effettuate su dati gestionali più strutturati, si è ritenuto necessario procedere ad un accantonamento a fondo svalutazione crediti per un importo pari ad euro 14.483.933. Gli utilizzi si riferiscono alla copertura di perdite accertate nell'esercizio per euro 1.000.017.

Si rileva che, a seguito delle indicazioni dell'Assemblea degli azionisti del 20 settembre 2010, già descritte in precedenza, la Società ha provveduto a calcolare un fondo svalutazione crediti più prudente, tenendo conto delle insolvenze manifestatesi sino ad oggi sui crediti scaduti da oltre un anno e le probabilità di recupero degli stessi. La stima è stata confermata anche dal confronto con aziende operanti nello stesso settore di riferimento e tiene conto delle azioni che la Società ha già posto in essere negli esercizi precedenti, e che ha particolarmente intensificato nel 2009, anche attraverso l'affidamento del recupero dei crediti ad apposite società operanti nel settore.

Si precisa che non risultano crediti prescritti.

I crediti tributari ammontano ad euro 9.842.867 e sono essenzialmente relativi al credito IVA maturato alla data del 31/12/2009 per complessivi euro 9.460.447. Si segnala che il suddetto credito IVA è stato chiesto a rimborso nell'esercizio 2007 per 6.000.000 di euro e si riferisce al credito maturato a tutto il 31/12/2006. L'importo di euro 91.000 è stato oggetto di apposita istanza relativa al rimborso iva dei costi inerenti al parco auto. Nel mese di settembre 2009, infine, mediante presentazione del modello VR/2009, è stato richiesto a rimborso l'importo di ulteriori 3 milioni di euro relativi al credito maturato al 31/12/2008. Si informa che in data 28 febbraio 2010 è stato ottenuto il rimborso del credito Iva per euro 6.000.000 che è stato utilizzato per l'estinzione del finanziamento concesso dall'Istituto Unicredit Corporate Banking. L'incremento del credito IVA è dovuto dal differenziale di aliquote, a debito pari al 10% ed a credito prevalentemente al 20%, dal livello ancora elevato di fatture da emettere ed infine dalla crescente mole degli investimenti realizzati.

Tra gli altri crediti sono compresi crediti netti per complessivi euro 768.707 verso Arips, derivanti dalla definizione dei rapporti debito/credito, scaturenti a seguito del trasferimento della gestione del servizio a GORI. La Società sta promuovendo tutte le azioni atte al recupero.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti che saranno in seguito recuperate.

I crediti per imposte anticipate ammontano ad euro 5.909.153 e sono riferiti tutti all'Ires anticipata. A tal proposito, si evidenzia che a partire dal periodo d'imposta 2008 il calcolo dell'IRAP avviene a valori contabili e che pertanto non è più prevista la possibilità di iscrivere crediti per imposte anticipate ai fini IRAP.

I crediti verso altri ammontano a 24.626.843, di cui 615.652 vantati nei confronti di imprese consociate (Gruppo Acea), e sono costituiti principalmente dai Crediti verso Comuni per fondi ex art. 14 pari ad euro 19.033.021. Tra gli altri crediti si evidenzia il saldo risultante dal rapporto debito/credito verso A.S.A.M. derivante dalla regolazione dei rapporti conseguenti al trasferimento del servizio (ivi incluso il passaggio dei dipendenti e delle relative spettanze retributive e contributive maturate) per un importo pari ad euro 919.584, aggiornato alla data del 31/12/2009. Tale importo non include il debito della Società relativo all'utilizzo delle sedi di via Suppezzo, in quanto alla data non è stato ancora definito alcun accordo in merito. Si precisa che la Società ha stimato tale costo che risulta iscritto tra i fondi accantonati per oneri futuri.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
4.946.498	2.269.130	2.677.368

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	4.875.059	2.172.806
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	71.439	96.324
Arrotondamento		
	4.946.498	2.269.130

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratel e risconti attivi

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
50.745	41.776	8.969

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Rispetto al precedente esercizio risultano incrementati per euro 8.969.

Passività

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto evidenziando i saldi degli ultimi tre esercizi:

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto							
Voci del Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva futuri aumenti di	Altre Ris. (arrotond.)	Totale
Valori al 31 12 2007	17.994.123	59.435	769.493	7.581.065	13.772.959	25	40.177.100
Destinazione del risultato		379.053	7.202.012	-7.581.065			0
Sottoscrizioni aumento	27.005.848			16.783.229	-13.772.959		30.016.118
Risultato dell'esercizio							
Valori al 31 12 2008	44.999.971	438.488	7.971.505	16.783.229	0	25	70.193.218
Destinazione del risultato		839.161	15.944.068	-16.783.229			0
- attribuzione dividendi							0
- altre destinazioni							0
Altre variazioni						0	0
Sottoscrizioni aumento					0		0
Risultato dell'esercizio				3.445.400			3.445.400
Saldi al 31 dicembre 2009	44.999.971	1.277.649	23.915.573	3.445.400	0	25	73.638.618

Il Capitale Sociale è composto, alla data del 31/12/2009 da n. 291.545 azioni ordinarie da euro 154,35 per un importo complessivo di euro 44.999.971.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

- l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;
- la Sarnese Vesuviano s.r.l. è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;
- l'A.S.M. è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;
- l'A.S.A.M. è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Il Patrimonio Netto a fine esercizio risulta pari ad euro 73.638.618 e si è incrementato, rispetto al 2008, per effetto dell'utile dell'esercizio di euro 3.445.400.

Nella tabella che segue si evidenziano le riserve di Patrimonio Netto a seconda della possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale Sociale	44.999.971	-	44.999.971
Riserva Legale	1.277.649	B	1.277.649
Altre Riserve	25	A,B,C	25
Utili a nuovo	23.915.573	A,B,C	23.915.573
	70.193.218		70.193.218

(*) *Legenda:*

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si informa che il Patrimonio Netto della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari ad euro 7.006.731.

Pertanto la quota di Capitale Sociale corrispondente al suddetto importo è vincolata e concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
32.430.580	18.008.277	14.422.303

Movimentazione dei fondi per rischi ed oneri						
Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Altre Variazioni	Utilizzi	31/12/2009	
F.do Rischi accert.Agenzia delle Entrate	40.000	0	0	0	40.000	
Fondo Oneri Mutui SII	16.685.492	13.254.928		3.317.563	26.622.857	
F. oneri contenziosi v/dipendenti	370.952	234.984		238.936	367.000	
F. oneri cause legali	518.612	581.199		313.145	786.666	
F. contenzioso Inps	0	2.930.712	0	0	2.930.712	
F. rischi da franchigie assicurative	0	823.500	0	0	823.500	
F. accantonamento altri oneri tributari	0	226.858	0	0	226.858	
F. imposte differite	357.221	329.180		125.414	560.987	
F. oneri Fitto sede ASAM	36.000	36.000	0	0	72.000	
Totale fondi	18.008.277	18.417.361	0	3.995.058	32.430.580	

Nell'esercizio 2009 sono stati accantonati ulteriori importi al Fondo "Oneri Concessori per mutui S.I.I." relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito nell'esercizio 2009.

Le variazioni del suddetto fondo sono relative a nuovi accertamenti per euro 13.254.928, che, come indicato in precedenza, non hanno incidenza sul Conto Economico ma sono rilevati in contropartita agli Oneri Pluriennali, e sono inerenti a nuovi accertamenti di mutui dei Comuni di Brusciano, Sant'Egidio del Montalbino, Camposano, Nocera Inferiore, Bracigliano e Piano di Sorrento. I decrementi del fondo sono relativi a rate accertate dall'Ente d'Ambito per euro 3.317.563, rilevate in contropartita al Debito verso Comuni, in quanto come già indicato, la certezza e l'esatta quantificazione di tali mutui, avviene solo a valle dell'accertamento delle rate di mutuo da parte dell'Ente d'Ambito.

L'importo di 40.000 euro, precedentemente accantonato, è relativo all'accertamento dell'Agenzia delle Entrate che a seguito della verifica ispettiva eseguita nel 2007, ha ripreso a tassazione imponibili che potrebbero generare una maggiore imposta da corrispondere, comprese sanzioni ed interessi, nella misura dell'accantonamento eseguito.

In relazione ai contenziosi in corso sia per cause legali sia per controversie con alcuni dipendenti, la Società ha accantonato ulteriori 816.183 al fine di rappresentare prudenzialmente il possibile rischio di soccombenza.

Si segnala inoltre che la Società ha in essere un contenzioso con l'INPS sede di Castellammare di Stabia, relativo a riprese contributive accertate per contributi Disoccupazione/Cig/Cigs relativa agli anni 2002-2006. GORI S.p.A. ha promosso ricorso davanti al Tribunale di Torre Annunziata (sezione lavoro), ottenendo la sospensione delle cartelle esattoriali. Si segnala che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto n. 42371 del 18/12/2007, ha concesso l'esonero dall'obbligo contributivo per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria con decorrenza 1/10/2002. Pertanto il contenzioso risulta in essere solo per i contributi Cig e Cigs. La suddetta valutazione ha comportato la necessità di accantonare un importo pari ad euro 2.930.712 comprensivi anche di interessi e sanzioni.

E' stato inoltre accantonato l'importo pari ad euro 226.858 per sanzioni ed interessi su imposte.

Si sono, inoltre, valutati tutti i contenziosi in corso per eventuali danni prodotti a terzi, stimando l'importo delle relative franchigie assicurative. Si è conseguentemente proceduto ad accantonare l'importo di euro 823.500.

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è pertanto ritenuto congruo a fronteggiare le passività potenziali probabili in essere alla data di bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
5.176.883	5.900.035	(723.152)

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato:

Movimentazione TFR	
Saldo al 31/12/2008	5.900.035
Anticipazioni a dipendenti	-118.932
Liquidazioni	-532.969
Trasferimenti a Altre Società	-257.079
Trasferimento da altre Società	15.704
Altri incrementi a (seguito sentenza)	
Liquidazioni per trasferimento dipendenti	
Accantonamento dell'esercizio	1.487.988
Imposta sostitutiva	-12.949
Trasferimenti a Fondi Prev. Integrativi	-1.304.915
Saldo al 31/12/2009	5.176.883

Come risulta dalla su esposta tabella, il decremento più significativo, oltre al consueto trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi, è relativo al passaggio dei dipendenti nella Società Consortile a r.l. AceaGori Servizi, avvenuto a seguito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda relativa alla struttura di ingegneria, ricerca ed innovazione e laboratorio.

La quota accantonata nell'esercizio, invece, ammonta ad euro 1.487.988.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2009 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
289.821.328	255.734.051	34.087.277

I debiti sono valutati al loro valore nominale. La tabella che segue evidenzia i debiti per natura indicando la relativa esigibilità:

Voci di bilancio	31/12/2008				31/12/2009			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
- soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	19.956.125	40.000.000	59.956.125	0	25.796.454	44.000.000	69.796.454	0
- altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0
	19.956.125	40.000.000	59.956.125	0	25.796.454	44.000.000	69.796.454	0
Acconti:								
- Terzi	0	5.445.995	5.445.995	0	0	6.109.321	6.109.321	0
- anticipazioni ricevute	0	5.445.995	5.445.995	0	0	6.109.321	6.109.321	0
	0	5.445.995	5.445.995	0	0	6.109.321	6.109.321	0
Debiti commerciali:								
- fornitori	124.521.545	0	124.521.545	0	130.798.229	0	130.798.229	0
- imprese controllanti	6.608.765	0	6.608.765	0	8.105.893	0	8.105.893	0
- imprese collegate	0	0	0	0	6.293.601	0	6.293.601	0
	131.130.310	0	131.130.310	0	145.197.723	0	145.197.723	0
Debiti tributari:								
- imposte sul reddito	7.632.261	0	7.632.261	0	6.284.231	0	6.284.231	0
- altre imposte e tasse	0	0	0	0	922.158	0	922.158	0
	7.632.261	0	7.632.261	0	7.206.389	0	7.206.389	0
Debiti verso istituti previdenziali:								
- istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.395.180	0	2.395.180	0	2.087.376	0	2.087.376	0
	2.395.180	0	2.395.180	0	2.087.376	0	2.087.376	0
Altri debiti:								
- imprese consociate (Gruppo Acea)	3.478.369	0	3.478.369	0	8.783.939	0	8.783.939	0
- debitori diversi	45.695.811	0	45.695.811	0	50.640.126	0	50.640.126	0
	49.174.180	0	49.174.180	0	59.424.065	0	59.424.065	0
	210.288.058	45.445.995	255.734.051	0	239.712.007	90.109.321	289.821.328	0

Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	25.796.454	44.000.000		69.796.454
Acconti		6.109.321		6.109.321
Debiti v/Fornitori	130.798.229			130.798.229
Debiti commerciali verso Società Gruppo Acea	8.783.939			8.783.939
Debiti v/Controllanti	8.105.893			8.105.893
Debiti v/imprese Collegate	6.293.601			6.293.601
Debiti Tributari	7.206.389			7.206.389
Debiti v/istituti di Previdenza	2.087.376			2.087.376
Altri Debiti	50.640.126			50.640.126
Totali	239.712.007	50.109.321		289.821.328

Il totale dei debiti, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa di euro 34.087.277.

Si analizza l'incremento a seconda dalla natura dei debiti:

- I debiti verso Banche si incrementano, rispetto al 2008, di circa euro 10.000.000, per effetto della stipula di due contratti di finanziamento con l'Istituto Unicredit Corporate Banking. In particolare tali contratti sono relativi alle seguenti due tipologie di finanziamento:
 - mutuo chirografario, non ipotecario a tasso variabile per un importo di euro 4.000.000 della durata di 18 mesi;
 - anticipazione linea di credito IVA per un importo di euro 6.000.000. Tale finanziamento è stato rimborsato in data 28 febbraio 2010 mediante l'erogazione, da parte dell'Agenzia delle

- Entrate, dell'importo corrispondente relativo al credito IVA maturato alla data del 31.12.2006.
- Il saldo del debito verso banche al 31/12/2009, pari ad euro 69.796.454 è relativo principalmente al prestito ponte per 40.000.000 di euro verso Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ("BIIS") scaduto il 30 giugno 2010. Si informa che in data 24 settembre è pervenuta la comunicazione dalla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) relativa alla concessione della proroga del Finanziamento Ponte di 40 milioni di euro, scaduto il 30 giugno 2010, fino al 30 giugno 2011. L'Istituto Bancario, inoltre, ha indicato che dovranno essere prospettate, nell'ipotesi che l'operazione di project financing non si concretizzi in tempi brevi, soluzioni alternative per il rientro dell'esposizione in essere.
 - I debiti verso fornitori, per euro 130.798.229, si sono incrementati, rispetto al 2008, di euro 6.276.684. L'incremento si è determinato principalmente per effetto delle ulteriori fatturazioni, da parte della Regione Campania, per il servizio di emungimento relativo all'esercizio 2009.
 - I debiti tributari, ammontanti ad euro 7.206.389, al netto degli acconti corrisposti, per euro 3.847.584, si decrementano di euro 425.872 rispetto al 31 dicembre 2008.
 - Gli altri debiti, che comprendono debiti verso imprese del gruppo Acea per euro 8.783.939, quasi totalmente riferiti ad acquisto di energia dalla Società Acea Electrabel, registrano una variazione incrementativa di euro 10.249.885. Tale maggiore importo si riferisce prevalentemente agli stanziamenti dei costi per la gestione dei servizi di depurazione e fognatura non gestiti da GORI S.p.A.. Si informa che, per effetto degli accordi stipulati con i Comuni gestiti precedentemente dalla Società incorporata - Acquedotto Vesuviano - sono stati elisi debiti relativi a rapporti pregressi per un importo pari ad euro 1.864 mila.

Si segnala, infine, che sono state stanziante note credito da ricevere a riduzione del debito verso il Commissario di Governo per il cofinanziamento delle opere fognarie in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004. Tale operazione riflette quanto stabilito nell'OPCM n. 3783 del 2009, che prevede il subentro della Regione Campania nel suddetto finanziamento per un importo pari ad euro 10 milioni, riducendo conseguentemente l'onere posto a carico di GORI.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai Clienti relativi a forniture dei servizi non ancora effettuate.

Si segnalano di seguito i debiti commerciali più significativi:

Fornitori	Importi
Regione Campania acque-acquedotti	121.264.744
Note cred.da ricev. Regione Campania	- 35.698.125
R.D.R. Srl	4.221.969
Enel	735.488
ARIN Spa	6.577.733
New Electra	388.927
Maddalena	644.299
Engineering Ing. Inform. SPA	579.765
Comune di Ercolano	501.694
Comune di S. Giorgio a Cremano	650.068
Idrotermica di Langella Snc	606.770
Debiti v/consulenti	229.359
Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	18.772.828
Altri	11.322.710
Totale	130.798.229

In merito ai debiti per forniture idriche, è necessario ribadire alcuni principi che hanno orientato, fino ad oggi, i comportamenti dell'Ente d'Ambito e di GORI. Tra i principali fini istituzionali delle Autorità d'Ambito, è ricompreso quello della predisposizione ed adozione del Piano d'Ambito e, cioè, in estrema sintesi, lo strumento di programmazione al quale la gestione del S.I.I. deve uniformarsi. In particolare, per quanto qui di interesse, il Piano d'Ambito, quale quello vigente nell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano",

determina – tra le altre cose – le fonti di approvvigionamento idrico e il prezzo di acquisto dell'acqua all'ingrosso che deve corrispondere il Soggetto Gestore. Pertanto, il Soggetto Gestore, se non diversamente autorizzato dall'Autorità d'Ambito o, meglio, se non modificate le diverse previsioni del Piano d'Ambito, non può certamente corrispondere prezzi di acquisto dell'acqua all'ingrosso più elevati, anche perché entrerebbero in tariffa costi non riconosciuti. Contrariamente, i due principali fornitori di acqua all'ingrosso del soggetto gestore dell'A.T.O. n. 3, e, cioè, la Regione Campania e l'ARIN S.p.A., pretendono che gli venga corrisposto un prezzo maggiore per l'acqua fornita:

- nel caso dell'ARIN, è in corso un contenzioso, atteso che, rispetto alle previsioni del vigente Piano d'Ambito, il prezzo dell'acqua richiesto non è in linea con tali previsioni; di conseguenza, il debito scaduto verso ARIN S.p.A., contabilizzato al 31 dicembre 2009, ammonta a circa 6,3 milioni di euro. Tuttavia, GORI ha rappresentato all'ARIN che, nelle more della risoluzione del contenzioso in essere, corrisponderà comunque - a titolo di acconto e fatto comunque salvo il successivo conguaglio - il 50% delle fatture pervenute. Dei 6,3 milioni di euro scaduti al 31 dicembre 2009, circa 3,5 fanno riferimento a fatture già saldate per il 50% secondo i predetti criteri adottati; pertanto, sulla base di tali criteri, dei restanti 2,8 milioni di euro, GORI dovrà corrispondere all'ARIN circa 1,4;
- nel caso della Regione Campania, invece, il Piano d'Ambito è persino stato sottoposto al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell'Amministrazione regionale per la c.d. "verifica di coerenza" ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 14/1997; difatti, si rammenta nuovamente che per porre fine al contenzioso insorto con la Regione e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., è intervenuto un accordo alla luce del quale il debito contabilizzato verso Acqua Campania S.p.A. per la fornitura idrica è quello corrispondente all'importo complessivo fatturato al netto delle note di credito da ricevere sulla base del Protocollo di Intesa stipulato il 15.12.2006, con cui sono stabilite anche le modalità di rimborso.

Relativamente ai rapporti con la Regione Campania, si evidenzia, poi, che sono in corso, da tempo, trattative per addivenire ad un accordo definitivo non solo per i servizi idropotabili, ma anche in relazione alla regolamentazione delle partite economiche per il servizio di depurazione a servizio delle utenze dell'A.T.O. n. 3 in gestione dell'Amministrazione regionale. E' intenzione individuare un'ipotesi di accordo che preveda le modalità di trasferimento delle opere regionali afferenti il S.I.I. dell'A.T.O. n. 3, contestualmente al superamento del contenzioso ed alla estinzione del debito mediante un piano di rientro che dovrebbe tenere conto di tempi compatibili con il recupero dei conguagli tariffari degli anni pregressi (dal 2006 al 2009) e con la prospettata revisione del Piano d'Ambito. Tuttavia, nel corso dei diversi giudizi, più volte sospesi per le citate trattative, Acqua Campania ha richiesto l'emissione, nei confronti di GORI, di ordinanze ingiuntive ex art. 186 bis e/o ter c.p.c., ordinanze in alcuni casi (tre) concesse; da ultimo, però, rispetto a tutto il contenzioso in essere con la Acqua Campania, il Tribunale di Napoli - XII sezione, nella causa civile con R.G. n. 27601/2006, in data 17 maggio 2010, ha emanato la prima sentenza con cui sono state confermate le difese della Società e dell'Ente d'Ambito. In particolare, la citata sentenza ha statuito che "...l'imputabilità alla Regione Campania della mancata completa attuazione del S.I.I. non consente all'Ente locale di rivendicare nei confronti dei convenuti [leggi: Ente d'Ambito e GORI] la tariffa per la depurazione delle che, posto che la legge n. 36/1994 prevede tale corrispettivo non possa costituire una tariffa autonoma, bensì una quota della tariffa prevista dagli articoli 13 e seguenti della legge 5 gennaio 1994, n. 36..." e, per l'effetto, (i) ha rigettato la domanda di Acqua Campania S.p.A., (ii) in accoglimento delle domande riconvenzionali dell'Ente d'Ambito e di GORI ha dichiarato inopponibili a questi ultimi i contratti stipulati da Acqua Campania con i Comuni di Nola, Casamarciano, Castello di Cisterna, Palma Campania e San Vitiliano, e, soprattutto, (iii) ha dichiarato l'inefficacia all'Ente d'Ambito ed a GORI delle tariffe stabilite dalla Regione Campania per i servizi fognari e depurativi (con tale ultima statuizione, si conferma il principio di diritto della prevalenza della normativa in materia di S.I.I. una volta avviato, come nel caso dell'A.T.O. n. 3). Comunque sia, prescindendo un attimo dagli esiti dei giudizi in corso, il Protocollo d'Intesa prevede espressamente che la Regione Campania, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 codice civile, debba "...mantenere indenni e manlevati l'Ente d'Ambito e la GORI - limitatamente al periodo successivo all'effettivo avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI in ciascun Comune - (i) per qualsivoglia diritto e/o pretesa e/o rivalsa anche attraverso la sua concessionaria e/o mandataria ACQUA CAMPANIA S.p.A., a qualsiasi titolo o ragione, nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I., nonché (ii) per qualsivoglia pregiudizio scaturito dalle azioni giudiziarie promosse da ACQUA CAMPANIA S.p.A. nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) sempre relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I....".

Per tali motivi si ritiene corretta la tariffa di 0,105375 €/mc che la Società ha considerato ai fini della determinazione del costo relativo all'emungimento.

Si dettaglia di seguito la voce "altri debiti" al fine di rappresentare i rapporti più significativi:

Dettaglio altri Debiti	
Debiti per servizio di dep. e fognatura (terzi e Comuni)	22.828.612
Debiti per ordinanze Emergenza Sarno	8.884.101
Note di Credito da ricev. a rett. Debiti V/Comm.Governo	- 8.230.397
Debiti verso Comuni per rate di mutui SII	4.172.964
Debiti verso dipendenti per competenze maturate	1.397.833
Debiti verso Comuni ex A.V. per competenze ante SII	2.618.317
Debiti per rimborsi costi a Comuni	3.841.206
Debiti verso ex Gestori	2.893.763
Electrabel	8.599.043
Altre consociate (Gruppo Acea)	184.896
Debiti verso Napoli Est per depurazione gestita	10.634.799
Debiti verso Altri	1.598.928
TOTALE ALTRI DEBITI	59.424.065

Gli stanziamenti passivi nei confronti del personale sono relativi a competenze dell'esercizio che saranno corrisposte nell'esercizio 2010. Le fatture da ricevere da Comuni sono relative ad oneri per prestazioni inerenti alla gestione del S.I.I. sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente al subentro effettivo nella gestione operativa. La voce relativa ai debiti per rapporti con i Comuni ex Acquedotto Vesuviano sono relativi alle compartecipazioni, ai corrispettivi per fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni anteriormente alla data di subentro dei suddetti Comuni nella gestione del Servizio Idrico Integrato. I debiti per depurazione Napoli Est e quelli nei confronti di gestori terzi per fognatura e depurazione, sono inerenti ai corrispettivi fatturati dalla Società ma di competenza di questi ultimi.

E) Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Risconti Passivi	63.258.008	60.096.252	3.161.756

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono rilevati i contributi che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

La voce Risconti passivi si incrementa sostanzialmente per effetto dei contributi POR riconosciuti ed incassati nell'esercizio per euro 5.546.209.

Gli utilizzi dell'esercizio sono relativi:

- alla quota di fondi ex art.14 riversati a Conto Economico in quanto correlati agli ammortamenti dei beni dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito, come risulta dalle seguenti deliberazioni dell'Autorità d'Ambito: n. 57 del 9 agosto 2004 per euro 1.336.280; n. 76 del 22 ottobre 2004 per euro 1.315.211; n. 47 del 15 giugno 2006 per euro 13.600.170;
- ai contributi a fondo perduti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti ed incassati dall'Acquedotto Vesuviano;
- a contributi POR relativi ad immobilizzazioni entrate in esercizio.

Nella tabella che segue sono rappresentate le movimentazioni dei contributi distinti per le suddette tipo-

logie, dove risultano distinti gli incrementi dell'esercizio dagli utilizzi a Conto Economico:

Tipologia contributo	al 31/12/2008	incrementi	utilizzi	al 31/12/2009
Contributi Fondi ex art.14	34.271.280	205.047	- 1.261.075	33.215.252
Contributi P.O.R.	24.479.253	5.796.209	- 1.491.601	28.783.861
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	1.095.703		- 86.823	1.008.880
Contributo c/imp. da Comune di Capri	250.000			250.000
Totale	60.096.236	6.001.256	- 2.839.499	63.257.993

Facendo seguito a quanto ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione a cui si rinvia, si rappresenta, inoltre, che le somme accantonate nei fondi ex art. 14, potrebbero essere destinate alla ripetizione in favore degli utenti, condizione che il credito nascente dall'indebitato non sia ancora prescritto e che l'utente faccia apposita istanza documentata per la ripetizione, così come previsto dal Decreto Ministro Ambiente del 30.09.2009 in attuazione dell'art. 8-sexies del D.L. 30.12.2008 n. 208, convertito con modifiche dalla legge 27.02.2009 n. 13.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	14.091.724	7.345.686	6.746.038
	14.091.724	7.345.686	6.746.038

Il valore dei rischi al 31 dicembre 2009 è costituito:

- dalla fideiussione prestata a favore dell'Ente d'Ambito per un importo pari ad euro 2.565.450 a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato (art. 19 della Convenzione);
- dalla fideiussione bancaria prestata a favore della Regione Campania, per euro 4.780.236, in riferimento alla garanzia del cofinanziamento degli interventi compresi nei singoli Piani Annuali di Attuazione;
- dalla fideiussione prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate, ufficio di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad Euro 6.746.038 a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2006.

Rispetto all'esercizio 2008 si registra l'incremento di euro 6.746.038 derivante dalla stipula della fideiussione a favore dell'Agenzia delle Entrate sopra indicata.

Si evidenzia inoltre che per consentire lo svolgimento dell'attività a GORI S.p.A., l'Autorità d'Ambito ha affidato in concessione le aree necessarie, nonché le installazioni, opere ed attrezzature di cui dispone, così come risulta dagli elaborati della ricognizione e del Piano d'Ambito.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
148.101.705	148.327.820	(226.115)

La composizione sintetica del Valore della Produzione è rappresentata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	135.000.000	135.244.306	- 244.306
Incrementi Immob. per lavori interni	6.520.414	8.085.767	- 1.565.353
Altri ricavi e proventi	6.581.291	4.997.747	1.583.544
Totale	148.101.705	148.327.820	- 226.115

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Come già rappresentato nella Relazione sulla Gestione, si informa che in data 20/09/2010, con nota prot. n. 12999/2010, l'Ente d'Ambito ha disposto che, nelle more della revisione del Piano d'Ambito, l'ammontare complessivo dei ricavi da tariffa dell'esercizio 2009 sia pari ad euro 135.000.000, stabilendo che gli eventuali effetti economici/finanziari derivanti all'esito della suddetta revisione del Piano d'Ambito saranno successivamente conguagliati.

Ciò ha comportato una consistente riduzione dell'ammontare dei ricavi rispetto al livello previsto per il medesimo esercizio nel Piano di Ambito attualmente vigente: l'applicazione della tariffa del S.I.I. del Piano d'Ambito per il 2009, pari a 1,2542 euro/mc, avrebbe difatti consentito un ricavo di circa 150 milioni di euro; la riduzione si riferisce ad un anticipo della revisione del Piano d'Ambito da parte dell'Autorità regolatrice (Ente d'Ambito) all'esito della quale, in applicazione dei criteri determinati dalla Convenzione e tenuto conto della manovra concordata, verrà rideterminato il nuovo profilo tariffario, che potrà generare eventuali conguagli rispetto alla riduzione dei ricavi già effettuata per il corrente esercizio.

Con delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 9 del 10 luglio 2009 avente ad oggetto "Regolamento del servizio idrico integrato. Regolamento di attuazione delle agevolazioni tariffarie per le utenze deboli. Articolazione tariffaria. - Deliberazione C.d.A. n. 8 del 18/06/09 - Proposta all'assemblea. Approvazione" sono state determinate le tariffe vigenti dal 01 luglio 2009, la delibera stabilisce che tutti i comuni rientrano nei bacini tariffari sono ridotti a due, rispetto ai 4 bacini precedentemente vigenti.

È da sottolineare, come già ribadito in precedenza, che tale Delibera non ha consentito il raggiungimento dei ricavi previsti per il 2009, generando ulteriori conguagli tariffari pari, per il solo esercizio 2009, a circa 34 milioni di euro.

I volumi di competenza dell'esercizio sono determinati in metri cubi 104.065.851, di cui 15.250.824 relativi a stime di consumi che saranno fatturati nel corso del 2010.

I ricavi da erogazione dell'intero Servizio Idrico Integrato, comprendono anche quelli relativi alle utenze che si approvvigionano attraverso fonti autonome che vanno assoggettate ai servizi di fognatura e depurazione, ove effettivamente resi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale, dei materiali utilizzati, degli automezzi e dei costi di struttura, destinati prevalentemente alla realizzazione di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche).

L'importo complessivo ammonta ad euro 6.520.414 ed in particolare si riferiscono all'impiego del personale per euro 4.268.635, a materiali di magazzino utilizzati per euro 1.857.438, a costi per automezzi utilizzati per attività di investimento per euro 132.712 ed infine a costi di struttura per euro 261.628.

Rispetto all'esercizio 2008 si registra un decremento di costi interni capitalizzati per euro 1.565.353.

Altri Ricavi e proventi

Ammontano ad euro 6.581.291 e sono relativi a proventi conseguiti a seguito della gestione caratteristica. Di seguito sono indicate le voci più significative:

Dettaglio Altri Ricavi e Proventi

Descrizione	Importi
Util.Contributi Attuazione Piano d'Ambito	228.734
Utilizzo fondi ex art. 14	1.032.341
Utilizzo contributo Cassa DD.PP.	86.823
Utilizzo Contributi P.O.R.	1.491.601
Contributo in c/esercizio	115.976
Ricavi per prestazioni su impianti di terzi	819.188
Corrispettivi Legge 152	389.078
Interventi Morosità	216.731
Rimborsi da Enti Previdenziali	17.216
Penalità a clienti/fornitori	95.219
Ricavi per vendita materiali	79.238
Rimborso costi personale in distacco	421.200
Rimborsi e recuperi	389.215
Sopravvenienze	339.536
Altri proventi diversi	859.195
Totale	6.581.291

Tra gli "Altri Ricavi e Proventi" è iscritto l'utilizzo dei contributi calcolato in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui i contributi si riferiscono per euro 2.839.499, di cui:

- euro 1.261.075 relativo ai fondi ex art.14 legge 36/94 calcolati in correlazione agli ammortamenti dell'esercizio relativi agli investimenti per i quali l'Ente d'Ambito ne ha autorizzato la copertura;
- euro 86.823 relativi all'utilizzo dei contributi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A.;
- euro 1.491.601 relativi ai contributi POR collegati agli investimenti entrati in esercizio.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
141.109.650	121.202.372	19.907.278

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.344.108	7.331.740	12.368
Servizi	57.310.474	56.769.481	540.993
Godimenti beni di terzi	6.363.332	6.421.036	- 57.704
Salari e stipendi	23.772.881	25.686.079	-1.913.198
Oneri sociali	7.089.889	6.855.971	233.918
Trattamento di fine rapporto	1.488.185	1.709.457	- 221.272
Altri costi del personale	819.541	953.188	-133.647
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.990.098	3.901.991	88.107
Amm.to immobilizzazioni materiali	10.186.299	7.674.182	2.512.117
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	14.483.933	1.027.426	13.456.507
Variazioni rimanenze	121.106	-331.561	452.667
Accantonamento per rischi e oneri	4.833.253	521.797	4.311.456
Oneri diversi di gestione	3.306.551	2.681.585	624.966
Totale	141.109.650	121.202.372	19.907.278

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Le componenti più significative della voce in commento sono relative a costi per l'acquisto della materia prima acqua per euro 3.615.222 dai fornitori Ausino SpA ed Arin SpA, costi per l'acquisto di materiali di magazzino, per euro 2.868.111, comprensivi della quota indicata nel paragrafo "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" e quindi destinata ad attività di investimenti, e costi per l'acquisto di materiali di consumo per euro 860.775.

Come già commentato alla voce "debiti verso fornitori", si evidenzia il criterio prudenziale adottato per l'iscrizione dei costi per acquisto acqua da ARIN. Infatti il costo considerato sarà oggetto di rettifica per effetto della definizione dell'accordo che comporterà, molto probabilmente, l'applicazione di una tariffa inferiore a quella attualmente utilizzata da ARIN.

Costi per Servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue:

Dettaglio Costi per Servizi			
Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Lavori di manutenzioni	8.469.486	9.222.772	- 753.286
Smaltimento fanghi	1.000.581	1.473.282	-472.701
Emungimento	16.076.476	15.418.446	658.030
Compensi collaboratori a progetto	84.800	189.002	-104.202
Consulenze e altre collaborazioni	1.267.810	1.254.050	13.760
Energia elettrica	7.429.413	7.074.488	354.925
Spese telefoniche	651.146	783.886	-132.740
Assicurazioni	1.873.542	1.914.732	- 41.190
Spese per fatturazioni	2.038.554	2.172.289	-133.735
Spese ed oneri postali/bancari	921.170	561.787	359.383
Revisione e controllo contabile	178.222	139.253	38.969
Servizio analisi	1.835.156	237.588	1.597.568
Spese per il personale	1.316.134	1.772.625	- 456.491
Spese di pulizia, vigilanza e guardiania	879.624	816.419	63.205
Compensi Amministratori e Sindaci	314.982	310.951	4.031
Censimento utenze (Comuni storici)	363.596	526.471	-162.875
Spese di soggiorno	60.630	85.397	- 24.767
Rimborso costi a gestori depurazione	8.500.071	8.450.185	49.886
Rimborso costi gestioni SII a Comuni	-	2.398.300	-2.398.300
Oneri aziendali amministratori	24.815	24.676	139
Spese per recupero morosità	960.693	230.302	730.391
Contact Center	1.172.000	1.112.000	60.000
Servizi Diversi da AGS	1.315.482	-	1.315.482
Altri servizi	576.091	600.580	- 24.489
Totale	57.310.474	56.769.481	540.993

Con riferimento alle variazioni maggiormente significative si evidenzia che:

- i servizi di analisi ed i servizi diversi da AGS, sono relativi ai corrispettivi dovuti alla Società collegata Acea Gori Servizi, per le prestazioni da quest'ultima rese a decorrere dal 1 gennaio 2009. Come già ribadito, tali prestazioni, precedentemente gestite con risorse interne, a seguito della citata operazione di cessione di ramo di azienda, sono state affidate all'AGS;
- le spese per il personale diminuiscono, rispetto al 2008, conseguentemente alla cessione del personale relativo al ramo di azienda ad Acea Gori Servizi;
- non si registrano costi da rimborsare ai Comuni in quanto la Società ha acquisito ed è subentrata alla Gestione di tutti i Comuni rientranti nell'Ambito Territoriale Ottimale.

I costi per emungimento sono relativi all'adduzione idrica dalla Regione Campania. Si incrementano per euro 658.030 rispetto all'esercizio 2008 in misura proporzionale ai maggiori servizi erogati.

In relazione al lungo contenzioso instaurato con la Regione Campania in merito alla determinazione tariffaria della fornitura idrica, si rappresenta che in data 15 dicembre 2006 è stato definito un accordo tra le parti che ha sancito, tra l'altro, la tariffa di fornitura già considerata dalla Società per la determinazione dei costi di emungimento, regolamentando anche le modalità di pagamento del debito. Ne deriva che la Società è in attesa di ricevere le note di credito per euro 35.698.125, stanziare negli esercizi di

competenza, a rettifica delle fatturazioni già ricevute.

La voce "rimborso costi a gestori per depurazione", pari ad euro 8.500.071 registra un incremento, rispetto al 2008, di euro 49.886. Tali rimborsi sono relativi ai corrispettivi per fognatura e depurazione fatturati dalla Società ma di competenza di soggetti terzi gestori di impianti di depurazione e di collettori. Restano sostanzialmente invariate, rispetto all'esercizio precedente, i costi per Consulenze ed altre collaborazioni, che si riferiscono a:

- consulenze legali e notarili per euro 821.197;
- consulenze tecniche per euro 32.024;
- consulenze pubblicità e propaganda per 20.799;
- consulenza per la sicurezza per euro 147.720;
- consulenze amministrative e fiscali per 39.872;
- altre collaborazioni per euro 206.197.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, si precisa, con riguardo ai costi per consulenze legali, che gli stessi si riferiscono, per una buona parte, anche ad attività espletate nell'ambito di giudizi instaurati innanzi la Corte Costituzionale, dei giudizi ereditati dall'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A., dall'ARIPS, dall'ASAM e dall'ASM, nonché relativamente ai giudizi instaurati dagli utenti (tra cui anche le utenze industriali) e dalle associazioni di consumatori.

Si segnala che, in considerazione dell'ultimazione della fase di acquisizione dei Comuni gestiti, i costi per censimenti delle utenze subiscono un ulteriore decremento passando dai 526.471 euro dell'anno 2008 ai 363.596 del 2009.

Tra i costi per servizi si registrano oneri per il recupero morosità per euro 960.693 incrementatisi, rispetto al 2008 di circa 730 mila euro. Tali maggiori oneri sono relativi alle attività di recupero del credito che, nel corso dell'esercizio 2009, si sono ulteriormente intensificate. In particolare, come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, è stata avviata anche un'attività di riscossione coattiva, tramite una concessionario alla riscossione ex art. 53 d.lgs. n. 447/1997, rivolta prevalentemente alle utenze attive, che ha consentito di recuperare, a tutto il 31.12.2009, circa 6 milioni di euro.

Inoltre, si evidenzia che, nel corso del 2009, sono state inviate n. 9.715 lettere di diffida con preavviso di distacco per crediti di importo superiore ad € 250,00 e per un ammontare complessivo di circa 12 milioni di euro, recuperando circa 2,6 milioni di euro.

Le prestazioni per manutenzioni degli impianti ammontano ad euro 8.469.486.

Godimento beni di terzi

L'importo di euro 6.363.332 risulta così distinto:

Dettaglio dei costi per godimento beni di terzi			
Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Noleggio automezzi	1.151.704	1.094.933	56.771
Fitto sedi ed uffici	1.037.639	912.730	124.909
Fitto aree	166.610	151.111	15.499
Noleggio attrezzature uffici/industriali	151.573	149.077	2.496
Canoni leasing			-
Canone di concessione Ente d'Ambito	3.529.183	3.892.970	-363.787
Canoni utilizzo software	205.400	75.590	129.810
Compartecipazioni Comunali (A.V.)			-
Altri canoni per locazioni	121.223	144.625	-23.402
Totale	6.363.332	6.421.036	-57.704

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, complessivamente ammontante ad euro 33.170.496 ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e

accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il decremento registrato rispetto allo scorso esercizio, di euro 2.034.199, è determinato dalla cessione del ramo d'azienda della struttura di ingegneria, ricerca ed innovazione e laboratorio, alla "Società Consortile a r.l. AceaGori Servizi".

Il costo del personale è rappresentato al lordo dei costi capitalizzati, per euro 4.286.635, relativi ad attività, resa dal personale interno, di realizzazione/implementazioni di impianti destinati alla gestione del servizio idrico integrato.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Salari e stipendi	23.772.881	25.686.079	-1.913.198
Oneri sociali	7.089.889	6.855.971	233.918
T.F.R.	1.488.185	1.709.457	-221.272
Altri costi	819.541	953.188	-133.647
Totali	33.170.496	35.204.695	-2.034.199

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione "Immobilizzazioni Materiali". L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il Patrimonio Netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione.

Le quote di ammortamento dei mutui S.I.I., in considerazione della natura degli oneri capitalizzati, sono parametrate agli stessi ammortamenti previsti dal Piano Economico Finanziario, che per l'anno 2009 sono pari a 705.000 euro. Con tale criterio si realizza la correlazione economica tra gli ammortamenti considerati nel PEF e la relativa copertura prevista dal sistema tariffario.

Sono esposti, nella tabella che segue, gli ammortamenti distinti per categoria di cespiti:

<i>Cespiti</i>	<i>Ordinari</i>
	<i>Econ. - tecnici</i>
FABBRICATI E COSTRUZ. LEGGERE	
<i>Fabbricati</i>	142.925
<i>Totale</i>	142.925
IMPIANTI E MACCHINARIO:	
<i>Impianti idrici</i>	3.711.842
<i>Impianti fognari</i>	1.245.574
<i>Impianti di depurazione</i>	1.075.702
<i>Sistema telemisure e telecontrollo</i>	1.134.146
<i>Allacciamenti</i>	131.991
<i>Totale</i>	7.299.255
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI:	
<i>Strumenti di misura</i>	1.696.053
<i>Attrezzature</i>	170.442
<i>Totale</i>	1.866.495
ALTRI BENI	
<i>Mobili, arredi e macch. d'uff.</i>	170.282
<i>Hardware</i>	468.333
<i>Altre dotazioni tecnico/amministrative</i>	106.357
<i>Impianto radio telefonico</i>	70.930
<i>Autovetture</i>	61.722
<i>Totale</i>	877.624
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	10.186.299
ONERI PLURIENNALI	
<i>Avviamento</i>	136.418
<i>Start-up</i>	93.842
<i>Software</i>	907.609
<i>Sito web</i>	4.999
<i>Consul. PDA</i>	101.667
<i>Mod. organizz./informatico</i>	1.342.450
<i>Censimento utenze</i>	392.684
<i>Oneri Concess. Oneri SII</i>	705.000
<i>Lavori straordinari sede e uffici</i>	76.078
<i>Altre immobilizzazioni Immateriali</i>	229.351
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. IMMATERIALI	3.990.098
TOTALE AMMORTAMENTI	14.176.397

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento di 14.483.933 al fondo svalutazione crediti.

Tale consistente accantonamento è stato calcolato in maniera più prudente rispetto al progetto di

bilancio approvato il 28 maggio 2010 dal Consiglio di Amministrazione al fine di considerare sia la revisione del Piano d'Ambito in corso, sia la situazione socio-economica del territorio.

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, per la copertura delle perdite accertate nell'esercizio, è pari ad euro 1.001.017. A tale proposito si rimanda a quanto più dettagliatamente commentato alla voce Oneri diversi di gestione.

Si rileva che l'accantonamento operato è stato determinato valutando il reale rischio di insolvenza, sulla base delle maggiori informazioni disponibili e tenendo altresì conto delle sempre più intese azioni di recupero dei crediti che la Società ha intrapreso.

Movimentazione del Fondo Svalutazione crediti			
31/12/2008	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2009
4.865.011	1.000.017	14.483.933	18.348.927

Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	
	Descrizione
F. oneri contenziosi v/dipendenti	234.984
F. contenzioso inps	2.930.712
F. rischi da franchigie assicurative	823.500
F. accantonamento altri oneri tributari	226.858
F. oneri cause legali	581.199
F. oneri Fitto sede ASAM	36.000
Totale fondi	4.833.253

- l'ulteriore accantonamento di euro 234.984 è stato determinato per fronteggiare l'eventuale rischio di soccombenza in relazione ai contenziosi v/dipendenti in essere alla data del 31/12/2009;
- l'accantonamento di euro 2.930.712 è relativo al contenzioso in essere con l'INPS di Castellammare di Stabia per riprese contributive accertate riferite, in particolare, ai contributi Cig e Cigs. Si segnala che, rispetto agli esercizi precedenti, nei quali non è stato ritenuto opportuno prevedere accantonamenti per il suddetto contenzioso, nel 2009, per effetto del recente orientamento della Corte di Cassazione, si è ritenuto ragionevole creare uno specifico fondo rischi, stimando altresì l'eventuale applicazione di sanzioni ed interessi;
- l'accantonamento di euro 823.500, è relativo ai contenziosi in corso alla data del 31 dicembre 2009, per danni prodotti a terzi che potrebbero dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative;
- l'accantonamento di euro 226.858 è relativo a sanzioni ed interessi riferiti a liquidazioni di imposte oltre i termini previsti;
- l'accantonamento di euro 581.199 è stato determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi;
- l'accantonamento di euro 36.000 rappresenta il costo di competenza dell'esercizio valutato per il fitto della sede ASAM di via Suppezzo, per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato ancora alcun accordo.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad euro 3.306.551 e sono così distinti:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Imposte indirette	229.622	142.375	87.247
Tasse e canoni di concessione	93.097	126.150	- 33.053
Contributi ad Associazioni di Categ.	67.540	54.446	13.094
Spese di rappresentanza	2.254	198.483	-196.229
Manifestazioni e Convegni	454	3.123	-2.669
Acquisto testi	6.583	8.817	-2.234
Minusvalenze da radiazioni patrimoniali	358.793	61.334	297.459
Abbuoni passivi	6.148	6.596	-448
Elargizioni a terzi	26.847	60.925	-34.078
Spese postali	82.494	64.416	18.078
Sopravvenienze	247.199	292.791	-45.592
Multe e sanzioni	55.244	156.844	-101.600
Oneri da Sentenze/transazioni	37.216	47.480	-10.264
Perdite su crediti	1.000.018	141.321	858.697
Utilizzo Fondo Svalutazione crediti	- 1.000.018	- 141.321	-858.697
Rettifiche per competenze anni precedenti	2.186	2.223	-37
Premio di gestione	2.038.603	1.348.228	690.375
Oneri diversi di gestione	52.271	107.355	-55.084
Totali	3.306.551	2.681.585	624.966

Le variazioni più significative, rispetto all'esercizio precedente, sono relative alla diminuzione di costi per spese di rappresentanza, per euro 196.229, all'incremento di minusvalenze derivanti dalla cessione di beni patrimoniali, per 297.459, alla diminuzione per euro 101.600 di sanzioni e multe, che nel precedente esercizio erano riferite sostanzialmente al differimento del versamento del secondo acconto del 2008 IRES ed IRAP, alle perdite su crediti accertate nell'esercizio, scaturenti dalle citate azioni di recupero - controbilanciate in misura corrispondente dall'utilizzo del fondo svalutazione crediti - ed infine dall'incremento del premio di gestione da corrispondere ai Soci, come stabilito nel PEF, per euro 690.375, motivato dall'incremento del M.O.L. relativo all'esercizio 2008 (parametro di calcolo preso ad oggetto per la determinazione del premio).

Nell'esercizio 2009, in ossequio all'art. 2426, comma 8 del c.c., l'Organo Amministrativo ha proceduto a stralciare crediti inesigibili per un ammontare complessivo pari ad euro 1.000.017,63, relativo a numero 10.018 utenze cessate. Tali crediti sono riconducibili a due tipologie:

- perdite aventi caratteristiche di inevitabilità rispondenti a scelte di convenienza economica (crediti di modesto importo). Per tali crediti, relativi ad utenti cessati e di importo compreso tra i 20 ed i 130 euro, la Funzione Commerciale, in attuazione di apposita procedura interna per lo storno dei crediti inesigibili, ha predisposto l'elenco dei crediti da stralciare per n. 9.405 utenze e per un importo complessivo di € 563.726,84, oggetto della radiazione. In particolare, per i crediti di modesto importo lo stralcio avviene tenuto conto della loro modesta entità in relazione all'inopportunità di intraprendere azioni di recupero che comportino il sostenimento di ulteriori oneri, maggiori delle somme da recuperare e senza garanzia dell'effettiva capacità di recupero. In tali fattispecie, viene riconosciuta, infatti, l'inerenza del costo, conseguentemente la perdita sul credito, dal momento che con lo stralcio si perviene comunque ad un maggior risultato economico in termini di risparmio (ovvero si evitano le spese per intraprendere le azioni di recupero coattivo stragiudiziali e giudiziali). Per la nozione di "modesto importo", che deve essere valutata in relazione alle dimensioni dell'Azienda nonché sulla base del tipo di attività esercitata e del volume d'affari,

ci si è rifatti alla Risoluzione Ministeriale 6 Agosto 1976 n. 9/124, con cui si stabilisce che "per i crediti commerciali di modesto importo, e che siano tali anche in relazione all'entità del portafoglio, (...) per la deduzione (...) delle perdite (...) nel periodo in cui si verificano (...) possa prescindere dalla ricerca di rigorose prove formali, nella considerazione che la lieve entità dei crediti può consigliare le aziende a non intraprendere azioni di recupero che comporterebbero il sostenimento di ulteriori oneri". E' da sottolineare, poi, che l'infruttuosità di azioni di recupero per tali tipologie di credito sono confermate dai dati storici relativi alle attività affidate agli studi legali inerenti, soprattutto, le utenze ex "Acquedotto Vesuviano S.p.A.";

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2009, sono state proposte a storno n. 613 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di € 436.290,79, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, antieconomicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
492.336	(1.475.691)	1.968.027

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Proventi finanziari diversi	2.185.678	1.510.114	675.564
Interessi ed altri oneri finanziari	- 1.693.342	- 2.985.806	1.292.464
Totali	492.336	- 1.475.692	1.968.028

La gestione finanziaria, rispetto al 2008, migliora di euro 1.968.028 sia per effetto dei maggiori interessi applicati ad utenti per ritardato pagamento che nel 2009 ammontano a circa 1,8 milioni di euro sia per la riduzione dei tassi degli interessi su finanziamenti.

Gli oneri finanziari, infatti, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di 1.292.464. Gli interessi passivi relativi al prestito ponte stipulato con B.I.I.S. ammontano, per il 2009, ad euro 939.725 contro i circa 2 milioni di euro del 2008.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.724.804	499.845	1.224.959

La tabella che segue evidenzia la composizione degli oneri e proventi straordinari:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Altri Proventi Straordinari	1.942.065	537.472	1.404.593
Altri Oneri Straordinari	-217.261	-37.627	-179.634
Totali	1.724.804	499.845	1.224.959

I proventi straordinari ammontano ad euro 1.942.065 e sono sostanzialmente relativi a sopravvenienze attive rilevate a seguito del recepimento degli accordi stipulati con i Comuni prima gestiti dalla Società Acquedotto Vesuviano Spa, che, in particolare, hanno riguardato la definizione delle partite debitorie e creditorie relative a rapporti precedenti al subentro nella gestione del S.I.I..

Gli oneri straordinari per euro 217.261 si riferiscono al furto subito agli sportelli della sede di Ercolano, per circa 121 mila euro ed a sopravvenienze passive rilevate per adeguare le imposte contabilizzate con quelle risultanti dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
5.763.795	9.366.374	(3.602.759)

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2009, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Imposte correnti:	10.139.813	9.884.525	255.288
IRES	7.373.542	7.285.524	88.018
IRAP	2.766.271	2.321.697	444.574
imposta sostitutiva		277.304	- 277.304
Imposte anticipate:	- 4.579.784	- 162.751	- 4.417.033
IRES anticipata	- 4.811.840	- 284.280	- 4.527.560
IRAP anticipata			-
Utilizzo Credito IRES	219.146	107.301	111.845
Utilizzo Credito IRAP	12.910	14.228	- 1.318
adeguamento aliq.IRES		-	-
adeguamento aliq.IRAP		-	-
Imposte differite:	203.766	- 355.400	559.166
IRES differita	329.180	357.221	- 28.041
IRAP differita		-	-
Utilizzo Fondo IRES	- 125.414	- 624.555	499.141
Utilizzo Fondo IRAP		- 88.573	88.573
adeguamento aliq.IRES			-
adeguamento aliq.IRAP		507	- 507
TOTALI	5.763.795	9.366.374	- 3.602.579

Si evidenzia che l'onere fiscale complessivo è compensato significativamente dall'effetto economico derivante dallo stanziamento di imposte anticipate sorte nell'esercizio per euro 4.811.840, sostanzialmente relativo all'accantonamento a fondo svalutazione crediti oltre il limite fiscalmente deducibile. La recuperabilità del credito è garantita dai previsti redditi imponibili dei futuri esercizi e dalle perdite su crediti accertate al termine delle procedure di recupero già intraprese.

Si evidenzia a tal proposito che la Società già nell'esercizio 2009 ha stralciato crediti per circa 1 milione di euro.

Fiscaltà differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Descrizione	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
	Diff. temporanee	Effetto fiscale	Diff. temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:	21.420.993	5.909.153	4.554.435	1.274.796
Contributi in c/capitale			-	-
Fondi rischi	3.679.420	1.011.841	732.461	201.427
Fondo svalutazione crediti	16.354.113	4.497.381	3.119.650	857.904
F do accant prestaz.			-	-
Compensi Amm. non corrisposti	86.972	23.917	34.892	9.595
Spese di rappresentanza	16.375	5.285	49.833	15.647
Quota amm.terreno inded.	77.963	21.440	39.330	12.350
Fondo cause legali	786.666	216.333	461.000	144.754
Imposte indirette non pagate	14.116	4.562	14.116	4.432
Fondo oneri			-	-
Altre	405.368	128.394	103.153	28.688
Imposte differite:	2.039.951	560.987	2.271.110	713.128
Interessi di mora non incassati	1.829.237	503.040		
Ammortamenti aliquota piena	210.714	57.946		
Ammortamenti anticipati			2.271.110	713.128

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)	
Risultato prima delle imposte	9.209.195
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	2.532.529
Variazioni in aumento:	
Svalutazione crediti 2009 eccedente il limite fiscale	13.232.661
Accantonamento ai fondi rischi	4.833.253
Interessi di mora attivi 2008 incassati al 31.12.2009	453.098
Costi per autovetture	544.043
ICI	29.229
Sopravvenienze passive ordinarie e straordinarie	399.329
Ammortamenti non deducibili	172.776
Comunicazione telefonia mobile fissa	130.229
Altri costi indeducibili	377.543
Totali variazioni in aumento	20.172.161
Variazioni in diminuzione:	
Incentivi esodo 2008 erogati nel 2009	120.000
Utilizzo fondi	552.081
Agevolazione tremonti TER	320.534
Altre differenze deducibili	378.843
Interessi di mora attivi 2009 non incassati al 31.12.2009	1.197.017
Totali variazioni in diminuzione	2.568.475
Imponibile fiscale	26.812.881
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	7.373.542
Aliquota IRES effettiva	80,07%

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Differenza tra valori e costi della produzione	6.992.054
Costi non rilevanti ai fini IRAP	52.487.682
Totale	59.479.736
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)	2.866.923
Costi non deducibili ai fini IRAP	956.924
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	1.030.517
Costi del personale deducibili (INAIL, disabili)	2.014.625
Imponibile IRAP	57.391.518
Irapp corrente per l'esercizio	2.766.271
aliquota IRAP effettiva	4,65%

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, come risulta dalla delibera assembleare del 31/5/2005:

Qualifica	Compenso
Amministratori	249.984
Collegio sindacale	60.967

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione**PRESIDENTE**

Migliore Benedetto

Vice Presidente Vicario

Venanzoni Francesco

Vice Presidente

Caiazza Michele

AMMINISTRATORE DELEGATO

Marati Giovanni Paolo

CONSIGLIERI

Artiaco Procolo

D'Aloia Antonio

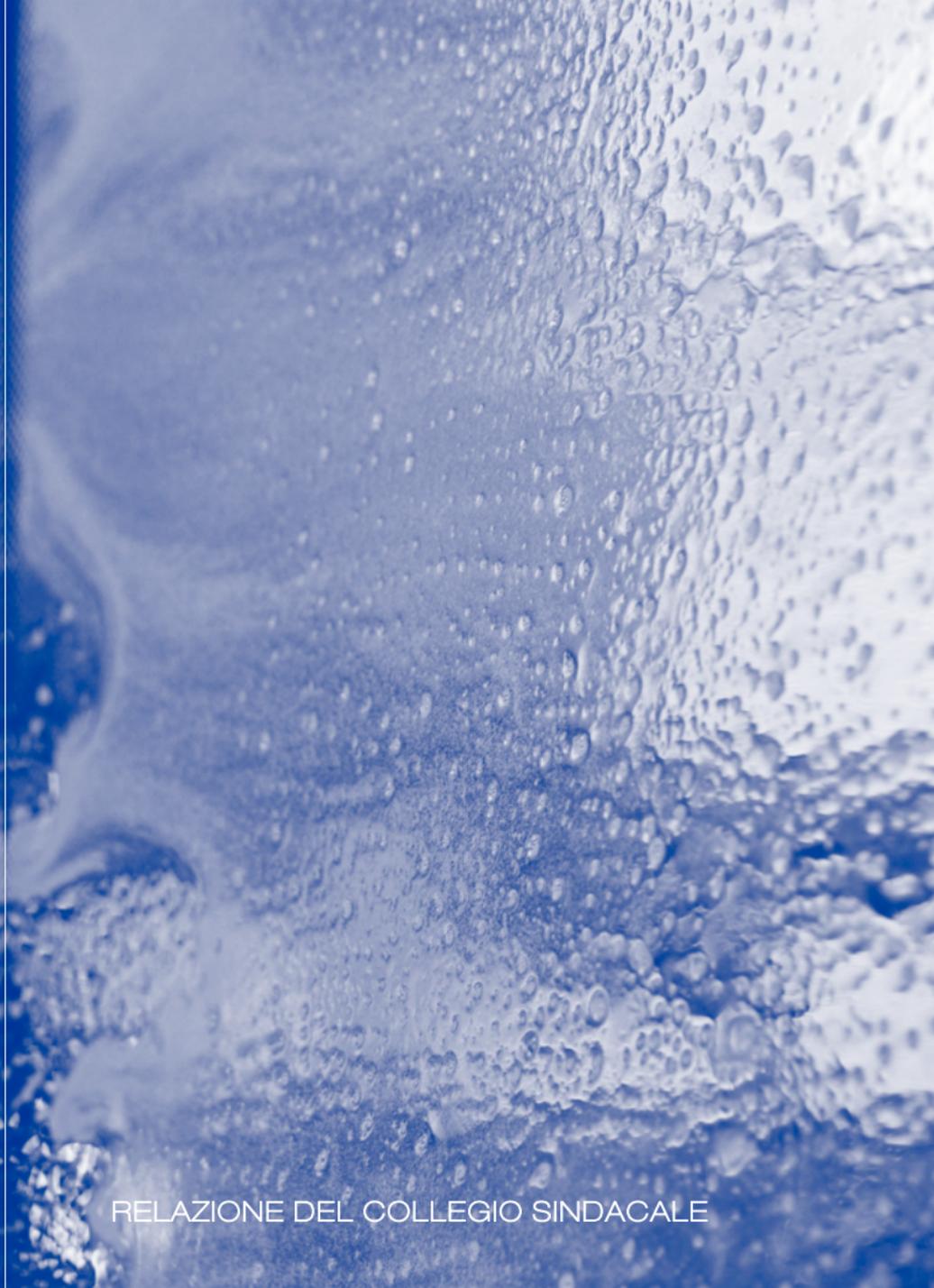
Donato Antonio

Liguori Alfredo

Maglione Ciro

Perrino Antonio





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

G.O.R.I. S.p.A.
Sede legale – Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano – Napoli
Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
P. IVA 07599620635

SECONDA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 redatto dagli Amministratori, così come rettificato a seguito e in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 20 settembre 2010, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla Gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2010 e notificato in pari data a questo Collegio.

Si fa presente che:

- i Soci hanno dichiarato di rinunciare al termine di 15 giorni per il deposito da parte degli amministratori presso la sede legale della Società del nuovo progetto di bilancio 2009, della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della società di revisione e certificazione del bilancio (K.P.M.G. S.p.A.);
- il Collegio Sindacale ha dichiarato di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 cod. civ..

Appare opportuno rammentare che questo Collegio aveva già redatto la relazione al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 che di seguito si trascrive integralmente:

***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 redatto dagli Amministratori, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla Gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2010, è stato notificato, in pari data, a questo Collegio.

Nel corso dell'esercizio la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato, pertanto, sull'osservanza della Legge, dell'Atto Costitutivo e sui Principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle Adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente e consapevolmente assicurare che le delibere adottate sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e non si palesano imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere manifestamente l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante i numerosi incontri e la partecipazione alle riunioni consiliari, informazioni sull'andamento della Gestione.

Per un proficuo ed indispensabile scambio di dati e informazioni, abbiamo periodicamente incontrato K.P.M.G., Società di Revisione, iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia, alla quale l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2007 ha conferito l'incarico triennale per l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione.

Nell'ambito delle diverse funzioni e delle rispettive competenze, abbiamo, con la descritta Società di Revisione, analizzato i più rilevanti fatti gestionali e le tecniche adottate per il conseguimento degli obiettivi programmati.

Abbiamo, altresì, verificato che tutte le fasi di evoluzione del nuovo sistema informativo sono state affiancate da una continua attività di formazione del personale.

Abbiamo richiesto ed ottenuto informazioni dai Responsabili delle funzioni e dal Soggetto incaricato del controllo contabile; riteniamo di non aver motivo alcuno per ipotizzare rilievi.

Questo Collegio dà, pertanto, atto:

- di essersi riunito trimestralmente per le obbligatorie verifiche;
- di non aver avuto sollecitazioni per espletare particolari indagini e di non aver avuto - ex art. 2408 del c.c. - denuncia alcuna da parte dei soci;
- che nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2009, G.O.R.I. non ha conferito alla Società di Revisione incarichi diversi dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.

Il Collegio dà, altresì, atto di aver esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, in merito al quale riferisce che:

- ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua completa conformità per quel che riguarda la sua struttura e di non avere osservazioni particolari da sottoporre all'attenzione dei soci;
- ha esaminato i criteri di valutazione adottati per la formazione del descritto Documento e di averne accertato la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economiche aziendali;
- ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, parimenti, di non avere osservazioni particolari da partecipare;
- per quanto di conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge - ex art. 2423, comma 4, c.c.;
- le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura;
- la Nota Integrativa, redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., contiene tutte le notizie obbligatorie che il codice civile impone e tutte quelle opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Con riguardo ai fatti salienti verificatisi nel corso dell'esercizio, il Collegio dà atto che:

- in ordine alla questione concernente la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, sono stati valutati in modo approfondito i possibili oneri ricadenti sulla Società per effetto del decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 recante "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" (pubblicato in G.U. n. 31 dell'8.02.2010), in attuazione dall'articolo 8-sexies del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modifiche dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.
Va osservato che allo stato l'Ente d'Ambito non ha ancora quantificato il potenziale importo da rimborsare all'utenza. Ciò considerato e tenuto conto che le manovre tariffarie straordinarie da effettuarsi, da parte dell'Ente d'Ambito, neutralizzeranno i possibili effetti economici negativi, questo

Collegio conviene sul fatto che non sono state accantonate somme a tal riguardo nel Bilancio chiuso al 31/12/2009;

- in ordine al Protocollo di Intesa stipulato con il Commissario di Governo per l'Emergenza del bacino idrografico del fiume Sarno, con O.P.C.M. n. 3783/2009 è stato previsto che la Regione Campania concorra per un importo di 10 milioni di euro sul finanziamento di 48 milioni di euro posto a carico della tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3;
- nel corso dell'esercizio il socio ASM ha versato la quota residua, pari a euro 415.731,85, dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 novembre 2006;
- in data 5 novembre 2009 è stato stipulato tra l'Ente d'Ambito e GORI un "Atto Transattivo" con il quale è stato stabilito, tra l'altro, di regolare, in via definitiva, i reciproci rapporti intercorsi dal 2006 al 2009, riconoscendo e confermando:
 - a) i conguagli tariffari al 31.12.2008 - relativamente ai crediti per fatture da emettere, come risultanti dal Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2008 - per un importo complessivo pari ad euro 74.110.108,00; con successive azioni correttive l'Ente d'Ambito, oltre al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dell'esercizio di riferimento, assicurerà comunque il recupero di tali crediti, comprensivi degli interessi, in un arco temporale di sette anni decorrenti dal 1 gennaio 2010;
 - b) i ricavi per l'anno 2009 pari ad euro 135.000.000,00, nonché i necessari ulteriori conguagli tariffari da effettuare per il raggiungimento di tale ricavo;
 - c) che l'Ente d'Ambito provveda alla revisione del vigente Piano d'Ambito e del relativo Piano Economico Finanziario e Tariffario (di seguito il "PEF"), nel rispetto dei principi e degli obblighi imposti dalla legge ed in modo tale da garantirne il finanziamento a lungo termine da parte degli Istituti di Credito, recependo le esigenze allo scopo rappresentate dal sistema bancario;
 - d) che GORI si impegni ad adottare specifiche misure rivolte all'efficiamento del servizio ed alla riduzione dei costi di gestione.

L'atto transattivo è stato già ratificato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci di GORI e si è in attesa della ratifica e approvazione da parte dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito;

- in deroga al criterio utilizzato fino al 31/12/2008, per effetto di quanto stabilito nell'accordo di cui al precedente punto, per l'esercizio 2009 i ricavi sono stati determinati con i criteri stabiliti nell'accordo stipulato con l'Autorità d'Ambito nel mese di novembre 2009;
- tra i debiti a medio/lungo al 31/12/2009, pari ad euro 44.000.000, è compreso il debito di euro 40.000.000 relativo al prestito ponte erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. - BIIS, che andrà a scadere il 30 giugno 2010, in ordine al quale è in corso di definizione l'operazione di project financing condotta con l'attività di advisory di BIIS che, finalizzata all'ottenimento del finanziamento a medio/lungo termine per far fronte alla copertura del fabbisogno finanziario per l'attuazione del Piano d'Ambito, assorbirà interamente l'esposizione derivante dal prestito ponte. Gli ulteriori 4 milioni di euro si riferiscono al mutuo chirografario sottoscritto in data 2 luglio 2009 con Unicredit Corporate Banking con durata di 18 mesi;
- nell'esercizio le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate principalmente per effetto di ulteriori costi iscritti per piani di ammortamento dei mutui SII in conseguenza delle nuove posizioni di mutui accertate dall'Ente d'Ambito nell'esercizio 2009;
- è stata proseguita l'attività di gestione del credito; si sono anche intensificate le azioni dirette al recupero dei crediti ed è stata avviata l'attività di riscossione coattiva tramite un concessionario alla riscossione ex art. 53 D.lgs. n. 447/1997, i cui costi sono addebitati agli utenti morosi, che ha consentito un recupero alla data del 31/12/2009 di euro 6 milioni circa;
- nell'esercizio è stata completata la modifica del Documento Programmatico di Sicurezza alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali");
- i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo e i criteri seguiti per procedere all'accantonamento del fondo svalutazione crediti sono stati verificati e appaiono corretti;
- sono stati verificati ed appaiono corretti i criteri utilizzati per lo storno di crediti inesigibili relativi alle posizioni di utenze cessate con crediti di modesto importo (tra i 20 ed i 130 €) e alle utenze cessate con crediti superiori ai 130 € per i quali sono state espletate infruttuosamente tutte le azioni di recupero anche in sede giudiziaria;

- nell'esercizio si è dato corso alla cessione alla Società Consortile a r.l. AceaGori Servizi del ramo d'azienda relativo alla struttura di ingegneria, ricerca ed innovazione e laboratorio. In data 23 febbraio 2009 è stato deliberato l'incremento di capitale sociale di AGS da euro 10.000 ad euro 1.000.000. GORI ha sottoscritto l'aumento di capitale, provvedendo a liquidare la propria quota mediante la compensazione parziale del credito derivante dalla citata operazione di cessione di ramo d'azienda;
- nel corso dell'esercizio il personale a ruolo GORI ha subito un significativo decremento, anche in conseguenza della cessione di ramo d'azienda ad AceaGori Servizi Soc. consortile a r.l., passando dalle n. 780 risorse di inizio anno alle n. 704 alla data del 31/12/2009;
- sono stati attentamente valutati gli effetti della delibera del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche n. 13 del 12 maggio 2009, secondo cui: "Ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, articolo 148, comma 4 le spese di funzionamento della struttura operativa delle Autorità d'ambito di cui al medesimo articolo 148, comma 1, sono a carico degli enti locali che fanno parte dell'Ambito Territoriale Ottimale, in base alle rispettive quote di partecipazione", e "Sono spese di funzionamento della struttura operativa dell'Autorità d'ambito quelle complessive per il personale, le spese legali, la sede, il mobilio, la cancelleria, attrezzatura informatica e tecnica di vario genere, il materiale informativo ed altre spese generali riconducibili alla struttura operativa medesima".

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 12.795.098 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	472.943.121
Passività	Euro	389.954.805
- Patrimonio netto (escluso l'utile)	Euro	70.193.218
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	12.795.098
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	14.091.724

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Conto Economico:		
Valore della Produzione	Euro	148.101.705
Costi della Produzione	Euro	128.476.987
Differenza tra valori e costi della produzione	Euro	19.624.718
Proventi ed oneri finanziari	Euro	492.336
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	---
Proventi e oneri straordinari	Euro	1.724.698
Risultato prima delle imposte	Euro	21.841.752
Imposte sul reddito	Euro	(9.046.654)
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	12.795.098

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2009.

Ercolano, 11 giugno 2010

F.to Il Collegio Sindacale

F.to Dr. Giuseppe Bellezza (Presidente)
 F.to Dr. Alessandra Micera (Sindaco Effettivo)
 F.to Avv. Vincenzo Mascolo (Sindaco Effettivo)

Con riguardo ai fatti verificatisi in data successiva alla relazione sopra trascritta si dà atto che:

- l'Ente d'Ambito, con lettera in data 30 giugno 2010 (prot. n. 8914 del 30.6.2010), ha comunicato alla Società che l'Assemblea dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano ha deliberato di non ratificare l'Atto Transattivo stipulato in data 5 novembre 2009;
- con lettera datata 20 settembre 2010 (prot. n. 12999/2010) l'Ente d'Ambito, in considerazione della mancata ratifica dell'accordo transattivo, ha, in attesa della revisione straordinaria del Piano d'Ambito, confermato la valutazione dei ricavi da tariffa di competenza del Gestore per l'esercizio 2009 nella misura complessiva di 135.000.000 di euro, stabilendo che "le eventuali validazioni e conguagli scaturenti dalla revisione del Piano d'Ambito dovranno, necessariamente, rinviarsi agli esercizi successivi". Inoltre ha rilevato la necessità di rielaborare il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 in ordine all'opportunità di rivisitare la determinazione del fondo svalutazione crediti, sebbene determinato secondo criteri più prudenziali rispetto a quelli degli esercizi precedenti, in considerazione della situazione socio-economica del territorio;
- nella seduta assembleare del 20 settembre 2010 - convocata, tra l'altro, per la "approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009" - l'Ente d'Ambito ha reiterato la predetta richiesta di rielaborazione del Bilancio, riportandosi integralmente al contenuto della sua nota prot. n. 12999 del 20 settembre 2010;
- nella medesima seduta l'Assemblea dei Soci ha deliberato "di rimettere al Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio presentato, affinché il medesimo Consiglio valuti le osservazioni formulate dall'Ente d'Ambito...e provveda all'eventuale rettificazione del progetto di bilancio";
- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) ha comunicato in data 24 settembre 2010 di avere concesso proroga fino al 30 giugno 2011 del Finanziamento Ponte di euro 40 milioni prospettando, nel contempo, la possibilità di individuare soluzioni alternative per il rientro dell'esposizione nel caso in cui l'operazione di project financing non si perfezioni in tempi brevi.

Si segnala che nella rielaborazione del bilancio dell'esercizio 2009 è stato incrementato l'accantonamento al fondo rischi ed oneri relativo al contenzioso INPS ed ad altri rischi ed oneri diversi per effetto delle evoluzioni successive alla data di elaborazione del primo progetto di Bilancio.

Inoltre si evidenzia che il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti per circa 11,8 milioni di euro ha comportato l'iscrizione di crediti per imposte anticipate per circa 3,3 milioni di euro.

Il Collegio dà atto di avere esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 così come rettificato a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 20 settembre 2010 e conferma che:

- ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua completa conformità per quel che riguarda la sua struttura e di non avere osservazioni particolari da sottoporre all'attenzione dei soci;
- ha esaminato i criteri di valutazione adottati per la formazione del descritto Documento e di averne accertato la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economiche aziendali;
- ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, parimenti, di non avere osservazioni particolari da partecipare;
- per quanto di conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge - ex art. 2423, comma 4, c.c.;
- le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura;
- la Nota Integrativa, redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., contiene tutte le notizie obbligatorie che il codice civile impone e tutte quelle opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Nel riportarsi al contenuto della relazione dell'11 giugno 2010, il Collegio dà altresì atto che:

- sebbene l'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Sarnese Vesuviano non abbia ratificato il noto accordo transattivo stipulato in data 5 novembre 2009, diretto a regolare in via definitiva i rapporti intercorsi tra dal 2006 al 2009 tra GORI e l'Ente d'Ambito, quest'ultimo ha disposto che, in attesa della

revisione del Piano d'Ambito, l'ammontare complessivo dei ricavi da tariffa di GORI per l'anno 2009 sia comunque pari a euro 135.000.000,00, stabilendo che "le eventuali validazioni e conguagli scaturenti dalla revisione del Piano d'Ambito dovranno, necessariamente, rinviarsi agli esercizi successivi";

- sebbene i criteri adottati per l'accantonamento del fondo svalutazione crediti fossero stati verificati e apparissero corretti e prudenziali, la rideterminazione e implementazione del fondo medesimo, effettuata in conseguenza delle osservazioni formulate dall'Ente d'Ambito e dell'opportunità di considerare anche la situazione socio-economica del territorio, appare improntata a criteri di prudenza ancora maggiore.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 3.445.400 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	472.943.121
Passività	Euro	389.954.805
- Patrimonio netto (escluso l'utile)	Euro	70.193.218
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	12.795.098
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	14.091.724

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Conto Economico:		
Valore della Produzione	Euro	148.101.705
Costi della Produzione	Euro	141.109.650
Differenza tra valori e costi della produzione	Euro	6.992.055
Proventi ed oneri finanziari	Euro	492.336
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	---
Proventi e oneri straordinari	Euro	1.724.804
Risultato prima delle imposte	Euro	9.209.195
Imposte sul reddito	Euro	(5.763.795)
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	3.445.400

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2009.

Ercolano,

Il Collegio Sindacale

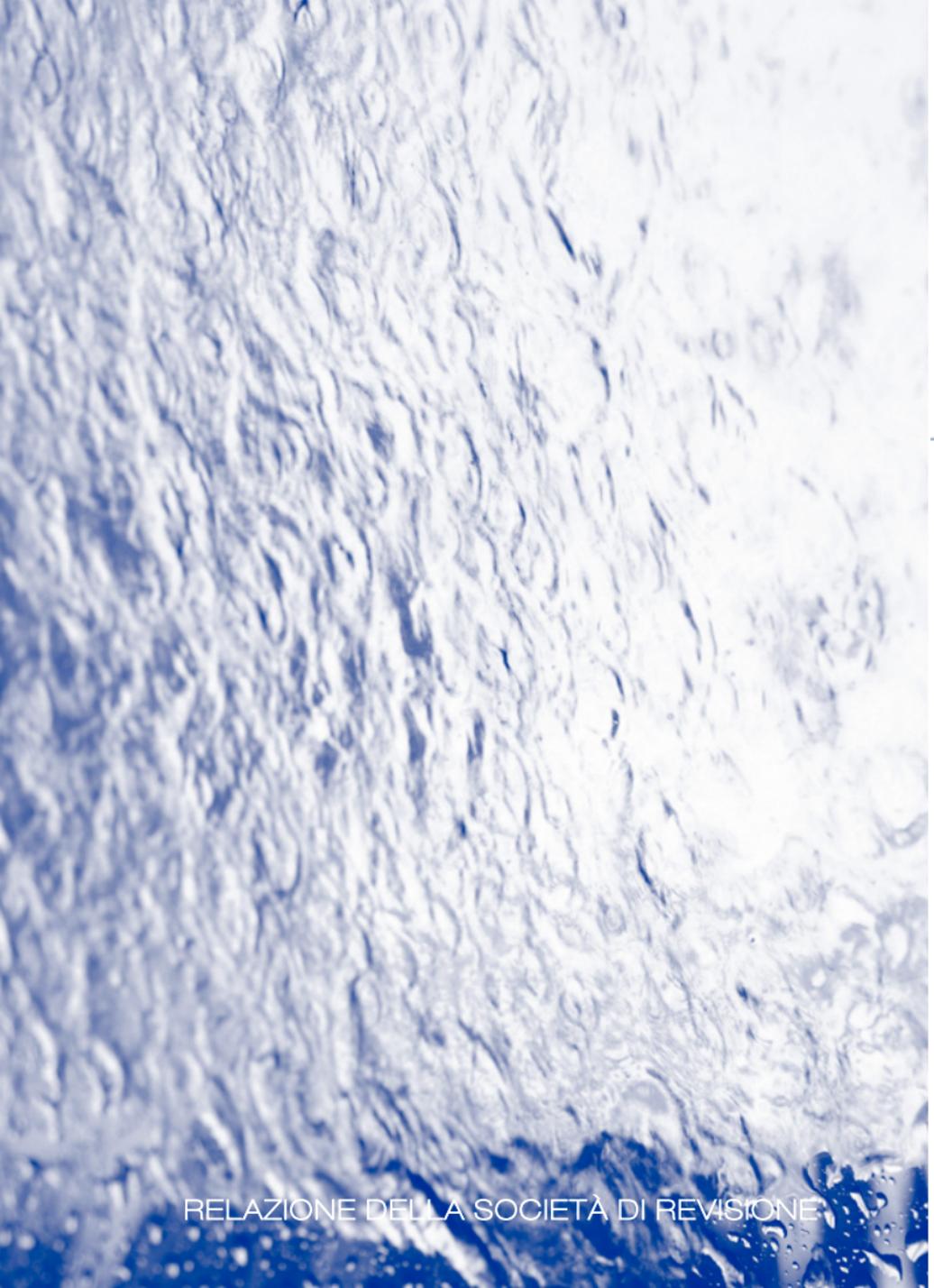
Dr. Giuseppe Bellezza (Presidente)
Dr. Alessandra Micera (Sindaco Effettivo)
Avv. Vincenzo Mascolo (Sindaco Effettivo)

Il Collegio Sindacale

Dr. Giuseppe Bellezza (Presidente)

Dr. Alessandra Micera (Sindaco Effettivo)

Avv. Vincenzo Mascolo (Sindaco Effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA

Telefono +39 081 660785
Telefax +39 081 667752
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

GORI SpA - Ercolano



AAH00295987

Prot. N.: 0059910/2010

Del: 06/10/2010 17.42.33

a) Orig.: i(0=uscita/i=entrata)

Spettabile
G.O.R.I. S.p.A.
Gestione Ottimale Risorse Idriche
Via Trentola, 211
80056 Ercolano
NAPOLI

6 ottobre 2010

Alla cortese attenzione del Ing. Giovanni Paolo Marati

Egregio Ing. Marati,

A conclusione del nostro lavoro Le inviamo, in allegato, 3 copie originali della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 della G.O.R.I. S.p.A. Gestione Ottimale Risorse Idriche.

Con l'occasione inviamo i nostri migliori saluti.

KPMG S.p.A.


Marco Giordano
Socio

Assoca Anica (nel Bergamo)
Belgio Belano Benaco Cagliari
Cortina Como Firenze Genova
Lecce Salerno Napoli Novara
Padova Palermo Pavia Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Vercelli Udine Verona Vicenza

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 2825.703,00 i.v.
Registro: Tribunale Milano e
Codice Fiscale N. 00799600969
R.E.A. Milano N. 515887
Partita IVA 00709600969
SIF numero 019039000009
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2009**
(con relativa relazione della
società di revisione)

Rimissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

(La presente relazione sostituisce quella da noi emessa in data 11 giugno 2010)

Agli Azionisti della
G.O.R.I. S.p.A. – Gestione Ottimale Risorse Idriche

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. – Gestione Ottimale Risorse Idriche (di seguito "G.O.R.I. S.p.A.") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia vizioso da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 giugno 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della G.O.R.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Si richiama l'attenzione, nel seguito, sull'informativa resa dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione in merito alla sentenza n. 335 del 10 ottobre 2008 della Corte Costituzionale ed alla successiva legge 27 febbraio 2009 n. 13, recanti disposizioni in materia di servizio idrico integrato, che hanno posto a carico del gestore del servizio idrico integrato l'obbligo, con efficacia retroattiva, di restituire all'utenza quote di tariffa riferite al servizio di depurazione, al netto di oneri e di investimenti connessi a tale servizio.

In data 8 febbraio 2010 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 che prevede, tra le altre previsioni normative, che competerà all'Autorità d'Ambito, una volta verificata la correttezza delle informazioni ricevute dal gestore, individuare l'importo che il gestore stesso dovrà restituire ad ogni singolo richiedente che ne faccia richiesta documentata e che prevede, inoltre, che l'Autorità d'Ambito potrà individuare le ulteriori risorse finanziarie eventualmente necessarie affinché gli oneri derivanti dall'obbligo di restituzione non rechino pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del piano d'ambito approvato.

La Società, sulla base dei dati in suo possesso e trasmessi all'Autorità d'Ambito secondo quanto previsto dal sopra citato Decreto, stima in €30,7 milioni la somma massima rimborsabile all'utenza; tra le passività del bilancio risultano già iscritti "fondi ex art. 14" non ancora prescritti per €10,3 milioni, mentre tra le attività del bilancio risultano crediti verso gli utenti per quote di depurazione pari a €3,2 milioni. Conseguentemente la stima della Società del possibile effetto massimo a conto economico, al netto dell'effetto fiscale teorico, nell'ipotesi in cui dovesse restituire le quote di tariffa riferite al servizio di depurazione, ammonterebbe a €16,0 milioni.

Pertanto la Società, pur nell'evolversi del quadro normativo, in pendenza della sopra citata individuazione da parte dell'Autorità d'Ambito degli importi da restituire all'utenza, che potrà dar luogo a una quantificazione significativamente diversa dalla stima sopra riportata, e ritenendo inoltre che per effetto del citato Decreto non le deriverà un pregiudizio dall'estinzione dell'obbligo a restituire, non ha effettuato ulteriori stanziamenti nel bilancio al 31 dicembre 2009.

- 5 La presente relazione sostituisce quella da noi emessa in data 11 giugno 2010 sul progetto di bilancio predisposto dagli amministratori in data 28 maggio 2010, sebbene il nostro giudizio rimanga invariato, in quanto l'Assemblea degli Azionisti del 20 settembre 2010, convocata per l'approvazione di tale progetto di bilancio, non ha proceduto alla sua approvazione e lo ha rimesso al Consiglio di Amministrazione affinché venissero apportate talune rettifiche. Tali rettifiche hanno principalmente riguardato, in sintesi, un maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti per €11,9 milioni per tener conto che l'Autorità d'Ambito "Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano", azionista della Società, nella sopra menzionata assemblea del 20 settembre 2010 ha espresso l'opportunità di adottare criteri maggiormente prudenziali nella valutazione dei crediti a motivo della situazione socio-economica del territorio, nonché l'iscrizione di imposte anticipate pari a €3,3 milioni relative al suddetto maggiore stanziamento al fondo svalutazione crediti.

Inoltre, l'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del nuovo progetto di bilancio è stata conseguentemente modificata per tenere conto delle sopra riportate rettifiche.

- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. al 31 dicembre 2009.

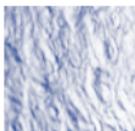
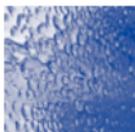
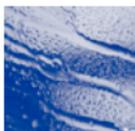
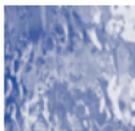
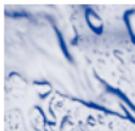
Napoli, 11 giugno 2010

e con riferimento al paragrafo 5

Napoli, 5 ottobre 2010

KPMG S.p.A.


Marco Giordano
Socio



A cura di
Contabilità, Bilancio e Finanza

Coordinamento editoriale
Stampa e Comunicazione

Progetto grafico e foto
Luciano Statunato

Stampa
EMMEGI DIGITAL POINT SERVER